



Provincia autonoma di Trento

**CONFERENZA
DEI CONSULTORI ALL'ESTERO**

TRENTO, 16, 17, 18 E 19 NOVEMBRE 2009

ATTI

RESOCONTO SINTETICO DEI LAVORI

RELAZIONI DEI CONSULTORI

**Resoconto sintetico della conferenza dei consultori
della Provincia autonoma di Trento
all'estero 2009**

Prima giornata – lunedì 16 novembre 2009 - pomeriggio

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)
Rosemarie ODORIZZI VIOLA (Usa)
Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)
Laura VERSINI (Messico)
Nadia ARNOLDI (Cile)

i signori Consultori:

Franco DONDIO (Australia)
Giuseppe FILIPPI (Benelux, Gran Bretagna, Francia, Germania e Svizzera)
José Eraldo STENICO (Brasile del Nord)
Edmar MATTUELLA (Brasile del Sud)
Hugo ZURLO (Argentina del Nord)
Mariano ROCA (Argentina del Sud)

i rappresentanti delle Associazioni di emigrati:

Alberto TAFNER (presidente Associazione "Trentini nel Mondo")
Maria Carla FAILO (vice presidente Associazione "Trentini nel Mondo")
Oliviero VANZO (presidente Associazione "Unione Famiglie Trentine all'Estero")
Gianna COPAT (direttore Associazione "Unione Famiglie Trentine all'Estero")

e inoltre:

Gianfranco ZANON (Consiglio provinciale)
Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)
Mattia CIVICO (Consiglio provinciale)
Ciro RUSSO (responsabile progetti in Sud America gestiti dalla TNM)
Francisco NARDELLI (membro del CGIE)
Mauro NERI (Ufficio stampa PAT)
Giuseppe FERRANDI (direttore Fondazione Museo Storico del Trentino)

Per la Provincia sono presenti:

Carlo BASANI (dirigente generale Dipartimento Istruzione), *Marco VIOLA* (dirigente Servizio Minoranze Linguistiche e Solidarietà), *Cesare CORNELLA* (direttore Ufficio Emigrazione), *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSO*, *Antonella GIORDANI*, *Martina SALTORI*

Ad ore quindici, il dirigente generale Carlo BASANI apre la seduta.

Carlo BASANI

Introduce la prima Conferenza della nuova legislatura.
Saluta i tre nuovi Consultori, Nadia Arnoldi, Mariano Roca ed Edmar Mattuella.
Spiega la scelta di duplicare i rappresentanti in Argentina e Brasile.
Ricorda il prof. Albertini, sostituito dalla signora Arnoldi dopo tanti anni di impegno a favore della comunità trentina in Cile ma soprattutto ricorda i due amici, Rino Zandonai e Giovanni Battista Lenzi, che ci hanno lasciato quest'anno insieme a Luigi Zortea.

Occorre andare avanti raccogliendo l'entusiasmo, lo stile di vita, il senso della missione nei confronti del "Altro Trentino" con le problematiche che sono cambiate profondamente negli anni.

Se inizialmente si trattava di accompagnare i nostri emigrati, con una impostazione solidaristica che partiva dal conforto di parlare la stessa lingua, l'epopea ha dato luogo ad esiti diversi. A fronte dell'affermazione di tanti nostri emigrati, ancora oggi i discendenti di coloro che furono vittime di accordi fra Stati si trovano in situazione di disagio.

Compito della Consulta è quello di attuare una disamina dei problemi e di elaborare strategie di crescita, partendo dalla constatazione che l'emigrato, o meglio, i suoi discendenti, sono una risorsa, terminali nel mondo della nostra comunità trentina.

Vanno individuati e perseguiti nuovi percorsi per i giovani discendenti da emigrati, rendendoli coprotagonisti.

Dà la parola al Presidente della IV Commissione consiliare Mattia CIVICO, ai consiglieri Claudio CIVETTINI e Gianfranco ZANON ed ai Presidenti delle due Associazioni di emigrati all'estero.

Mattia CIVICO

Dichiara sentimenti di emozione di un anno segnato anche per lui dalla perdita di tre generosi trentini. Di uno di essi, Giovanni Battista Lenzi, i consiglieri provinciali raccolgono un'eredità impegnativa, che cercherà di onorare. In un mondo globale dal punto di vista delle relazioni, con un futuro che presenta qualche elemento di fragilità, è necessario cogliere le interdipendenze.

Claudio CIVETTINI

Rende omaggio a chi non c'è più. Ha cercato di partecipare in modo attivo ai problemi dell'emigrazione trentina. In particolare, nei giorni scorsi ha visitato l'Argentina ed il Paraguay. Ha parlato, sentito, colto problemi circa i quali, più avanti, sarà in grado di relazionare. Si tratta di situazioni che denotano un fermento ma anche positività, non vanno vanificate ma portate bensì al tavolo per discuterne con una visione non di parte. E' stato un tour de force di quattro giorni per apprendere e capire con la massima disponibilità. Senza avere la pretesa di avere in tasca la verità si tratta di capire se sono necessari dei correttivi, a beneficio delle nuove generazioni di trentini della terza e della quarta generazione, Trentini nel cuore e nella mente, ancora oggi.

Gianfranco ZANON

Vedi relazione allegata.

Oliviero VANZO

Le eredità di un'Associazione che ha 40 anni come l'Unione non può andare dispersa. Vanno ricercate le sinergie, le economie di scala. E' chiaro che spetta ai Consigli direttivi decidere, l'importante è che i signori Consulitori ci diano una mano anche con messaggi positivi. Porta l'esempio di Bento Gonçalves, nello stato federale di Rio Grande do Sul, in Brasile, ma il problema non è "una questione di soldi" bensì di risposte alle richieste dei giovani della terza o della quarta generazione. Si riferisce in particolare alla questione del riconoscimento della cittadinanza italiana, a partire dalla necessità di prorogare la legge 379/2000, la cui efficacia termina il 31 dicembre 2010.

Come presidente dell'Unione Famiglie, che dal 1968 opera, oltre che in Svizzera, in Argentina, Brasile, Paraguay e Bosnia, nei campi sociale, culturale e sportivo, chiedo la collaborazione dei Consulitori, per la risoluzione dei problemi e come punto d'appoggio.

Alberto TAFNER

Noi tutti siamo qui, oggi, per ragionare, scambiarci informazioni al di sopra delle appartenenze in un contesto che riguarda la società, l'economia, i valori del Trentino di oggi. Quest'anno abbiamo vissuto il trauma della perdita del nostro direttore, Rino Zandonai, e degli altri amici.

E' necessario non restare indietro rispetto alla velocità con la quale cambiano le cose, restare al passo e precedere, se possibile, l'evoluzione del mondo dell'emigrazione.

A partire dagli anni Settanta l'emigrazione è un'altra cosa, per così dire si è affrancata dalle necessità di base; pensiamo ai ricercatori, l'idea è quella di una mobilità internazionale.

Abbiamo degli obblighi: la Provincia ci ha consegnato, dopo alcuni anni in cui è stato regolamentato, il settore della solidarietà, che è uno dei pilastri della TNM ma per l'appunto uno. La nostra associazione, così come l'associazione rappresentata dall'amico Vanzo "sono" le diramazioni all'estero. Se noi non curiamo questo patrimonio che è patrimonio del Trentino, i rapporti si deteriorano; dobbiamo curare maggiormente questo rapporto coi Circoli. Dobbiamo usarli per il bene nostro e dei trentini per scambi

e forme di *reciprocità*. Dobbiamo valorizzare queste possibilità, insieme con i nostri amici consultori, che lavorano per il Trentino.

Carlo BASANI

Ricorda le norme adottate dal Consiglio provinciale per indurre ad un percorso, sperabilmente condiviso, di consolidamento di una rappresentanza unitaria dell'emigrazione trentina all'estero.

Dà poi la parola a Francisco NARDELLI, di Bahia Blanca, componente del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero).

Francisco NARDELLI

Porta il saluto del CGIE. Ricorda la dimensione italiana dell'emigrazione. Questo va ricordato anche in una situazione come quella che stiamo vivendo che va verso il federalismo. La tutela dei cittadini all'estero non è sempre la stessa.

E' in corso la rivisitazione della mappa della rappresentanza italiana all'estero. Vi sono parecchi progetti di riforma dei COMITES e del CGIE, con delle differenze rilevanti fra loro, a seconda di chi li propone. Sono meno del 20 per cento gli emigrati nati in Italia.

Necessario investire sulla promozione del Trentino all'estero e rapporto con le nuove generazioni.

Marco VIOLA

Spiega ai consultori la documentazione in cartella.

Ci aspettiamo indicazioni. Nei prossimi giorni daremo alcuni dati su rientri temporanei e definitivi e sui vari interventi.

Ricorda la presenza del Dalai Lama a Trento: il modello di autonomia del Trentino riscuote interesse.

L'indice dei nati, attuato per facilitare le pratiche per la legge 379, dopo inevitabili lungaggini, sarà in linea approssimativamente per la fine dell'anno sul sito della Provincia.

Ricorda la collaborazione instaurata con la Fondazione Museo Storico del Trentino.

Le linee direttive riguardano la memoria (le storie dell'emigrazione trentina, la storia dell'emigrazione trentina al femminile) e la sistematizzazione delle conoscenze acquisite.

Vedremo le possibilità di collaborare con il Museo nazionale dell'emigrazione, in Roma.

Grazie alla consultrice Vera Righi avremo presente l'Associazione artigiani, con un libro ed un ricordo.

Mercoledì pomeriggio è in calendario una visita alla Campana dei Caduti, a Rovereto.

Carlo BASANI

Vediamo la situazione all'estero – giro di tavolo sui problemi e le prospettive - con una particolare riflessione sui giovani. Dobbiamo individuare modalità precise sui giovani, altrimenti non abbiamo una grande strada.

Ci vuole un salto di qualità: vanno bene le festività e le "feste della polenta" ma occorre ragionare per progetti.

Non solo solidarietà ma anche borse di studio, master, lauree universitarie.

Rileva come siano molto diminuiti i rientri, quelli definitivi e quelli temporanei. Naturalmente è inevitabile, non è mancanza di informazione ma un semplice fatto generazionale.

Prega Filippi di cominciare.

Giuseppe FILIPPI

Vedi relazione allegata.

Eraldo STENICO

(Vedi anche relazione in allegato)

In Brasile vi sono pochi casi di sussidi. L'economia vive un buon momento anche se la politica ha i suoi problemi. Non ci sono sostanzialmente richieste di venire a lavorare in Trentino. E' necessario puntare su iniziative che partono da una realtà associativa, non da singoli individui. Un problema molto sentito è quello della proroga della legge 379 sulla cittadinanza, che scade a dicembre 2010. Basti pensare che il Consolato di San Paolo non riesce a rispondere alle moltissime domande di cittadinanza. Se la legge non viene prorogata a tempo indeterminato è difficile ipotizzare una collaborazione con la rete consolare.

In Brasile abbiamo 63 Circoli e 8 Famiglie, con incontri periodici.

Alberto TAFNER

Il 30 novembre, a Roma, c'è la conferenza Stato-regioni-province autonome-CGIE.

Francisco NARDELLI

La conferenza si tiene ogni tre anni, per fissare le linee programmatiche. Quella di quest'anno, a dire il vero, doveva svolgersi l'anno scorso.

Sarà tuttavia un evento ridotto, il carattere di "permanenza" è venuto meno.

Oliviero VANZO

Richiede un'azione sinergica incisiva per prorogare la legge 379 sulla cittadinanza.

Edmar MATTUELLA

Rappresenta tre stati: Rio Grande do Sul, Santa Catarina, Paraná.

La realtà è quella descritta da Stenico. I giovani sono interessati alla cittadinanza. I giovani sono da incoraggiare, ad esempio i gemellaggi sono molto positivi. Si veda ad esempio il caso di Bento Gonçalves con Rovereto, Trambileno, Villalagarina, Nogaredo e Terragnolo. C'è modo di radunare le comunità intorno a questi progetti.

Carlo BASANI

Fa il caso dei sedici giovani cinesi che frequentano le nostre scuole.

Eraldo STENICO

Per chiudere il discorso cittadinanza, i problemi riguardano

- 1) la rete consolare
- 2) le domande
- 3) le limitazioni.

Mariano ROCA

Chiede in merito ai rientri temporanei. L'ufficio precisa che viene pagato anche il viaggio di un accompagnatore, ricorrendone la necessità.

Francisco NARDELLI

Il problema riguarda le persone che hanno perso il contatto con le famiglie, e non hanno nessuno che li ospiti.

Seconda giornata – martedì 17 novembre – mattino

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)

Rosemarie ODORIZZI VIOLA (Usa)

Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)

Laura VERSINI (Messico)

Nadia ARNOLDI (Cile)

i signori Consultori:

Franco DONDIO (Australia)

Giuseppe FILIPPI (Benelux, Gran Bretagna, Francia, Germania e Svizzera)

José Eraldo STENICO (Brasile del Nord)

Edmar MATTUELLA (Brasile del Sud)

Hugo ZURLO (Argentina del Nord)

Mariano ROCA (Argentina del Sud)

i rappresentanti delle Associazioni di emigrati:

Alberto TAFNER (presidente Associazione "Trentini nel Mondo")

Maria Carla FAILLO (vice presidente Associazione "Trentini nel Mondo")

Rina BONVECCHIO (vice presidente Associazione "Unione Famiglie Trentine all'Estero")

Renzo HUBER (consigliere 'Associazione "Unione Famiglie Trentine all'Estero")
Gianna COPAT (direttore Associazione "Unione Famiglie Trentine all'Estero")

e inoltre:

Gianfranco ZANON (Consiglio provinciale)
Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)
Franco PANIZZA (Assessore alla Cultura, rapporti europei e cooperazione)
Ciro RUSSO (responsabile progetti in Sud America gestiti dalla TNM)
Francisco NARDELLI (membro del CGIE)
Mauro NERI (Ufficio stampa PAT)

Per la Provincia sono presenti:

Carlo BASANI (dirigente generale Dipartimento Istruzione), *Marco VIOLA* (dirigente Servizio Minoranze Linguistiche e Solidarietà), *Cesare CORNELLA* (direttore Ufficio Emigrazione), *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSO*, *Antonella GIORDANI*, *Martina SALTORI*

Carlo BASANI

Introduce la mattinata. Parleranno Roca, Zurlo ed il consigliere Civettini, che domani ha altri impegni.

Mariano ROCA

Indica i territori di sua competenza: il 44 per cento del territorio col 51 per cento della popolazione (18 milioni su 36 – dati 2001). Illustra la situazione sociale, più diffusamente descritta nella relazione allegata.

Alcuni dati peraltro vanno evidenziati qui: al maggio 2009 il 7,2 per cento delle persone, in Argentina, erano a rischio alimentare.

Secondo il governo, il reddito minimo procapite mensile necessario per vivere è di 1013 pesos (180 euro), secondo gli organismi indipendenti ne servono invece almeno 1600 (290 euro circa).

Hugo ZURLO

Conferma gli elementi portati da Mariano Roca. Il quadro è molto complicato e difficile da riassumere. Ci sono forti differenze fra gli indici ufficiali e la realtà. I progetti di sostegno internazionali sono stati rallentati quando in realtà l'Argentina è esclusa dal mercato finanziario. C'è il problema dell'assistenza vista come alternativa allo sviluppo, manifestazioni e blocchi (piquetos). La fase congiunturale positiva è arrivata alla fine.

Con riferimento al viaggio fatto dal consigliere Civettini nei giorni scorsi in Argentina, deve dire che con un diverso preavviso in futuro sarà possibile incontrarsi.

Carlo BASANI

Ringrazia il consultore Zurlo. Le sue parole ci riportano indietro nel tempo, al 2000. Dà la parola al consigliere Civettini.

Claudio CIVETTINI

Vedi relazione allegata

Carlo BASANI

Io e la mia struttura siamo a sua completa disposizione per dar tutte le informazioni.

Franco PANIZZA

Esprime le sue perplessità sul perché si voglia fare una unica organizzazione di emigrati trentini all'estero, In Trentino non esiste una sola compagnia di Schützen. Ritiene che due associazioni possano esistere in una convivenza razionale e intelligente, in un sistema in rete.

Ciro RUSSO

Precisa come i costi per la costruzione del macello di Pampa dell'Inferno incidano in modo molto limitato sul totale degli investimenti.

Gianfranco ZANON

Da meno di due mesi sono consigliere provinciale ma non credo che sul punto (progetti di sviluppo per le comunità trentine) ci siano divergenze così forti.

A questo tavolo dobbiamo vedere se ci sono possibili miglioramenti, e soluzioni.

Lucia FLAIM

Alcuni di voi mi sentono per la prima volta. Noi che siamo consultori da un po' avvertiamo acutamente queste lacerazioni.

Richiama la necessità di un clima costruttivo.

Claudio CIVETTINI

E' difficile valutare senza una relazione ed una conoscenza diretta.

Carlo BASANI

Prega tutti di volersi attenere agli aspetti tecnici, il tavolo della Conferenza non è un tavolo politico.

Claudio CIVETTINI

Si può ragionare sulla base dei correttivi, non va bene se vige un pensiero "mono".

Carlo BASANI

E' naturalmente possibile confrontarsi e chiarirsi su questo.

Alberto TAFNER

Ritengo che la maggioranza dei consiglieri non sia interessata in sé alla visita ad una situazione specifica; non condivido il "metodo" che è stato utilizzato, anche se non metto in dubbio l'imparzialità di nessun consigliere provinciale. Si è parlato di coraggio, ma ricordo che pochi mesi fa si è tenuta una conferenza, aperta a tutti, di informazione. Muraro, ex assessore all'emigrazione, dice che il sig. Bolognani, che in quella conferenza è intervenuto, dice le stesse cose dal 1993. Per quanto riguarda l'impianto di Luque, a parte il fatto che non è stata minimamente avvisata neanche la consultrice (Vera Righi), i responsabili hanno scritto una lettera al cons. De Paoli, che è agli atti.

Infine, per quanto riguarda quella che impropriamente viene chiamata "legge sull'unificazione", dichiaro la mia piena disponibilità ad un confronto costruttivo.

Quanto ai progetti, in passato ci è andata la commissione consiliare – due volte – e in futuro ci andranno altri consiglieri provinciali. E' importante incontrare chi ci vive – le donne del progetto agricolo, ad esempio, sono andate nel quartiere dove fanno questo lavoro. E' difficile pensare come un sudamericano se non si abita in Sud America.

Ciro RUSSO

Il presidente della TNM ha detto alcune cose. Io cerco di stare in uno spirito costruttivo. Personalmente sono molto coinvolto. Ho l'onore di essere citato anche in prima pagina con affermazioni tipo l'ultima "capanne come ville". Ho visto volantini – dell'UFTE o a titolo personale – sento di alcuni presunti "fatti" ad esempio il prof. Bolognani ha scritto varie volte che "a Luque manca la licenza ambientale". La cooperativa avrebbe approfittato di questa visita per consegnare al cons. Civettini questa famosa "licenza ambientale" ma nessuno l'ha visto. E' falso che il Municipio di Luque avrebbe "regalato" il terreno sul quale sorge l'impianto. Magari l'avessero regalato. E' una autentica falsità, una delle tante. Sono stati attuati decine di progetti. Nessuno è un genio e le difficoltà sono tante. "Perché in Argentina non si utilizzano i tecnici locali?" E' una domanda senza senso. Nei progetti ci sono più di 20 persone, veterinari, agronomi, assistenti sociali, ingegneri.

A me spiace che il consigliere Civettini non mi abbia coinvolto. Mi sarebbe piaciuto confrontarmi. Lo avevo invitato io, per avere il tempo di discutere.

In tre-quattro giorni non si può pensare di capire. Se mi chiedessero com'è l'Argentina sarei in difficoltà. Nessuno al mondo riesce a spiegarmi come funziona l'Argentina.

C'è gente che non capisce il concetto stesso di "orario di lavoro".

Cerco di apprendere, ma anche di "rubare" un'idea che funziona meglio.

A QUILIPI, la storia della "camioneta": dietro c'è la malafede.

Due visite della Quarta Commissione, nel 2000 e nel 2005. Io non ho mai detto che tutte le cose vanno bene: i progetti camminano sulle gambe delle persone. In Sudamerica, la risorsa più importante è proprio quella delle persone. Il ProGaNo è un progetto fattibile, giusto, sociale per migliaia di persone in quella zona.

Cerchiamo di superare un criterio di assistenzialismo a favore di un criterio di sviluppo. Contro la logica del borsone di "comida", è difficile superare questa mentalità.

I governi cambiano ma gli impegni si mantengono, questo non è ancora vero in Sudamerica, a noi ad esempio c'è voluto più di un anno solo per poter parlare della questione.

Carlo BASANI

Ribadisce la disponibilità degli uffici. Ricorda come il progetto per l'allevamento del nordovest chaqueño sia nato nel Chaco.

Nadia ARNOLDI

Se devo scegliere due parole scelgo le parole "reciprocità" e "risorse". Il Cile sta assumendo un posto importante nel panorama: non solo materie prime ma anche relazioni industriali.

Il rapporto Cile/Italia è un dato da sfruttare. Qualcosa per costruire relazioni oltre l'assistenziale.

Un punto dolente è quello della scuola. La scuola pubblica è assolutamente carente. L'ottanta per cento non può proseguire all'Università. Gli stessi insegnanti delle scuole pubbliche, se possono, mandano i figli alle private.

Fa il suo caso: manda i figli ad una scuola con personale misto.

Le nostre borse di studio servono ad appoggiare un sistema che è in via di sviluppo.

A La Serena si vedono i frutti di una crescita graduale, ad esempio i progetti per le tradizioni trentine.

Santiago vive una realtà dispersa. La presidente del Circolo è giovane, un segno di speranza.

La prima iniziativa riguarda un progetto artistico. Si tratta di documentare le tradizioni, nel contesto più semplice che è quello delle feste.

C'è questa capacità di dare e di creare che deve venir incoraggiata. C'è un giovane, Angelo Olivier, che intende fare un documentario sul recupero delle tradizioni trentine a partire dalla sua esperienza.

Gli italo-cileni sono portatori di una cultura doppia, dunque ricchezza. Un italiano all'estero deve essere un esempio di trasmissione della cultura al popolo che ti ospita.

Il secondo progetto è sulla lingua italiana; più nello specifico, un modulo sulla cultura del Triveneto.

Per essere seri, i corsi di lingua devono fare riferimento al quadro comune (sei livelli). Il quarto è quello richiesto per l'ammissione all'università (A1, A2 più due corsi di cultura regionale).

Lingua e cultura sono la stessa cosa.

Franco DONDIO

Vedi relazione in allegato.

Carlo BASANI

Ricorda la ricerca in corso su padre Confalonieri. Ne ha sempre parlato padre Bertagnolli. Si tratta di una vicenda dai tratti mitici, analoga a quella di padre Kino nella Bassa California. Padre Confalonieri fu l'unico occidentale "accettato" dagli aborigeni del nordest australiano.

Laura VERSINI

La situazione che sta vivendo il Messico in questo momento è la peggiore degli anni in cui ci ho vissuto. Il numero dei disoccupati è molto elevato; se non hanno un'assicurazione privata non hanno diritto agli ammortizzatori sociali.

Tra i discendenti degli emigrati trentini le condizioni sono migliori.

C'è un bisogno di conoscenza delle tradizioni, nel senso di corsi di lingua e di cultura.

I discendenti dei nostri emigrati vivono in zone fertili, quello di Veracruz è uno Stato molto verde, i terreni sono fertili ma non ci sono le scuole tecniche. Sarebbero necessari corsi di formazione.

Problema della cittadinanza: un solo consolato, 3 giorni alla settimana (lunedì, martedì, giovedì), gli appuntamenti vengono presi per via telematica.

Per recuperare gli attestati e per la "apostilla" devono spostarsi. Sembra che vi siano plichi di fascicoli pronti e non ancora inviati a Roma, qualche centinaio.

Per l'interscambio suggerisce che i candidati appartengano ai circoli.

Le comunità (Veracruz e Huatusco, Colonia Manuel Gonzales e Zentla) hanno bisogno di essere visitate.

Claudio CIVETTINI

Riprende il discorso sul viaggio fatto in Argentina-Paraguay. Precisa che a Luque è stato accompagnato dall'ingegnere capo comunale e da un'altra dipendente del comune e che erano le 16.00. Ribadisce la sua assoluta indipendenza. I contatti sono avvenuti con esponenti istituzionali.

Terza giornata – mercoledì 18 novembre – mattino

Presenziano nel corso della seduta:

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)
Rosemarie ODORIZZI VIOLA (Usa)
Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)
Laura VERSINI (Messico)
Nadia ARNOLDI (Cile)

i signori Consultori:

Franco DONDIO (Australia)
Giuseppe FILIPPI (Benelux, Gran Bretagna, Francia, Germania e Svizzera)
José Eraldo STENICO (Brasile del Nord)
Edmar MATTUELLA (Brasile del Sud)
Hugo ZURLO (Argentina del Nord)
Mariano ROCA (Argentina del Sud)

i rappresentanti delle Associazioni di emigrati:

Maria Carla FAILO (vice presidente Associazione "Trentini nel Mondo")
Renzo HUBER (consigliere Associazione "Unione Famiglie Trentine all'Estero")
Gianna COPAT (direttore Associazione "Unione Famiglie Trentine all'Estero")

e inoltre:

Ciro RUSSO (responsabile progetti in Sud America gestiti dalla TNM)
Francisco NARDELLI (membro del CGIE)
Mauro NERI (Ufficio stampa PAT)
Giuseppe Ferrandi (direttore Fondazione Storico del Trentino)
Valentina Galasso (collaboratrice della Fondazione Storico del Trentino)

Per la Provincia sono presenti:

Carlo BASANI (dirigente generale Dipartimento Istruzione), *Marco VIOLA* (dirigente Servizio Minoranze Linguistiche e Solidarietà), *Cesare CORNELLA* (direttore Ufficio Emigrazione), *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSO*, *Antonella GIORDANI*, *Martina SALTORI*

Lucia FLAIM

In Canada, la lingua di riferimento è quella inglese, il francese nella parte est (per noi, il circolo di Montreal).

Con l'avanzare dell'età degli emigrati di prima generazione, calano i rientri temporanei.

E' stato opportuno aggiornare l'indirizzario.

Lavoro perché vada a buon fine il gemellaggio fra una scuola superiore di Tione ed una di Toronto.

Nella prima decade di marzo è previsto l'arrivo degli studenti canadesi.

La difficoltà deriva dal fatto che non esiste una simmetria nei modi di vivere. In Trentino c'è una specie di "ombrello comunitario", da noi in Canada la famiglia si sente responsabilizzata al cento per cento.

Riflette che, almeno in Canada, non esistono più trentini al cento per cento e nemmeno italiani al cento per cento, peraltro.

Carlo BASANI

Ricorda l'impegno (circa un milione di euro l'anno) per agevolare i gemellaggi fra scuole trentine e scuole all'estero. In Trentino sono coinvolte 50 scuole.

Lucia FLAIM

In Canada, al contrario, non ci sono aiuti pubblici. Di conseguenza, non sempre e non necessariamente la volontà incontra la possibilità.

Franco DONDIO

A Melbourne, sono famiglie trentine e vicentine ad ospitare i ragazzi.

Giuseppe FILIPPI

Possono essere molto utili i gruppi "informali", mi viene in mente la banda sociale di Cogolo.

Rosemarie VIOLA

Ringrazia la conferenza dei Presidenti dei circoli di ITTONA (circa 20), con rappresentanza di consiglieri dal Canada e dagli USA, più una rappresentanza di Seattle, WA, che hanno idea di costituire un nuovo circolo.

Evidenzia che i membri dei circoli sono anziani e che ci sono difficoltà nel coinvolgere giovani, i quali non conoscono l'italiano. Esiste un gruppo virtuale con circa 120 ragazzi.

Sottolinea la validità dei corsi di italiano ICON.

Dalla mia relazione si vede che solo due circoli con sede si autofinanziano. I problemi vengono dall'invecchiamento dei membri. Si cerca di dialogare con i direttivi per rinnovare i circoli. Le distanze sono grandi e l'unico momento per confrontarsi sono le *Conventions*.

Un altro problema è quello di Ittona 2010.

Si farà solo se il Canada si farà avanti.

Carlo BASANI

Si farà la Convention a Toronto?

Lucia FLAIM

Si farà. I giovani formano un gruppo virtuale (Nayto, Facebook). Loro chiedono di avere una persona "dedicata". Io vorrei aggiungere un pensiero: quando questi giovani vengono qui venga assegnata loro un'incombenza nell'associazionismo per quando ritornano.

Al di fuori dei grandi centri le comunità sono estranee alla lingua italiana. Si tratta di un processo inevitabile.

Rosemarie VIOLA

Rappresenta una richiesta del presidente del Circolo di New York, vale a dire che vi sia un referente al quale gli emigrati (per la maggior parte a New York) possono rivolgersi per informazioni legali in materia di eredità.

Maria Laura VERA RIGHI

Descrive anch'essa una scarsa incidenza e presenza di giovani. In questo senso è necessario fare qualcosa per finalizzare le esperienze di interscambio.

Non hanno interesse a fare un corso di lingua italiana: in accordo con il Consolato si cercherà di dare un taglio più concreto ai corsi. Per l'Uruguay si nota un certo miglioramento della situazione economica. L'educazione e la sanità sono gratuiti.

Ora abbiamo in Uruguay 109 sussidi, eravamo arrivati a 130.

Delle cinque abitazioni previste, tre sono finite e due sono da terminare.

Tutt'altra situazione per il Paraguay.

Le disuguaglianze sociali sono paurose anche per noi che siamo vicini di casa. Sulla legge 379 del 2000 ci sono 45 richieste, ognuna di esse però si porta dietro 100 persone.

Questa cosa stravolgerà l'anagrafe consolare; purtroppo tutto si è politicizzato (collegi elettorali estero).

Progetto di Luque: le conseguenze positive saranno lente a vedersi, perché l'indigenza paraguaiana è cronica e radicata. L'effetto di questo progetto si misurerà più avanti. Noi trentini all'estero e voi che siete qui potremo esserne orgogliosi. Non sono cose che si misurano col PIL. Prendiamo gli indici pediatrici, per esempio: se l'incidenza dei bambini morti entro l'anno di vita è del 4 per mille in Italia, in Uruguay è del 10 per mille, in Paraguay è del 21 per mille ma in posti come Paso Barreto arriva al 34 per mille – i bambini muoiono per dissenteria a causa dell'acqua contaminata.

Idem per altri indici pediatrici quale il peso. La differenza fra campagna ed aree urbane è marcata.

In Paraguay abbiamo anche richieste di tipo culturale. Non vanno trascurate.

Carlo BASANI

Nel dare la parola a Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino, anticipa il tema "recupero della memoria". Gli stimoli venuti fin qui sono stati ricchi ma anche l'attaccamento che riscontriamo nelle comunità emigrate lo è. Ricorda il museo di Rodeio, il contributo al museo municipale di Montevideo, una serie di iniziative che vengono proposte dalle nostre comunità, addirittura la riscoperta del dialetto degli avi da parte dei giovani.

Giuseppe FERRANDI

E' un onore poter intervenire a questo tavolo. In un'edizione precedente abbiamo avuto occasione di mostrare qualche risultato, magari frammentario.

Il lavoro da fare è immane e richiede di individuare le priorità in base alle forze che abbiamo: volontariato, "reti" che caratterizzano l'emigrazione.

Questa sera a Telve c'è una serata dedicata all'emigrazione, con la proiezione del filmato "Storie di mondo". Il riscontro che abbiamo avuto finora è positivo. Usciamo dai clichés e facciamo corretta divulgazione storica. I libri che abbiamo curato rientrano nell'attività ma non vogliono esaurire l'attività del Centro di documentazione. Anche se è difficile da tradurre in realtà, la costruzione di "reti" è un'esigenza imprescindibile. Si deve considerare il livello di copertura geografica, come utilizzare le persone sul posto. I rapporti vanno costruiti tramite la convenzione o l'incarico diretto, in modo che ci sia per ciascuna area un soggetto qualificato a cui affidare queste istituzioni – creazione di piccoli o grandi archivi, raccolta di materiali. Su queste cose un dipartimento universitario è in un certo modo "ingessato". Non possiamo pensare che un progetto del genere possa esaurirsi nel giro di pochi mesi, occorre concentrarsi sulle testimonianze che possono andare perse, idem per la documentazione fotografica.

Occorre graduare le forze, svolgere attività di formazione nei confronti degli operatori e individuare i giacimenti di memoria presenti. Questo sabato si terrà un convegno su "Reti di storia, reti di comunità". La vera rete è quella estesa a tutto il mondo.

La tipologia di patrimonio dovrebbe essere articolata. Per restituzioni di più ampio valore solo istituti specializzati hanno l'attrezzatura necessaria.

Ci siamo posti il problema che il tema è invocato da tutti ma che in realtà i giacimenti sono spesso insufficienti. La dottoressa Galasso presenterà una piccola memoria.

Carlo BASANI

Necessità, più che opportunità, di dare prodotti plurilingue. Coniugare identità e accessibilità.

Valentina GALASSO

Espone l'attività della Fondazione in materia di emigrazione. Ricerca, con prodotti editoriali di varia natura quali "Storie di Mondo".

Didattica e formazione non possono essere separati. Raccolta di questa documentazione – fotografie, documenti vari (certificati), accanto al recupero di queste testimonianze. Non possiamo fare a meno di collaborare con la realtà. Far sentire partecipi i discendenti.

Giuseppe FERRANDI

Con riferimento ad una domanda della signora Flaim risponde che non si può portare in Trentino materiale originario.

Rosemarie VIOLA

Cita il lavoro di Vincenzo Mancuso, a Chicago e New York – necessità di non trascurare le piccole comunità, come Solvay, ad esempio.

Nadia ARNOLDI

Esce in questi giorni il libro frutto dell'archivio storico de La Serena. Ci sono giovani, come Angelo Olivier, che seguono un percorso professionale nel campo del teatro e del cinema.

Maria Carla FAILO

E' importante seguire questi argomenti. Come Associazione siamo soci della Fondazione.

Francisco NARDELLI

I giovani che si incontrano da alcuni anni potrebbero essere coinvolti sul progetto di "recupero della memoria". A questi incontri vanno dati anche contenuti formativi.

Franco DONDIO

Richiede aggiornamenti circa le ricerche su Padre Confalonieri.

Giuseppe FERRANDI – Carlo BASANI

In primavera il progetto dovrebbe sfociare in una pubblicazione con contributi di studiosi locali.

Mariano ROCA

Vi sono degli studenti trentini che vengono in Argentina a fare la tesi di laurea.

Lucia FLAIM

Chiede suggerimenti su come attuare la richiesta del Centro di documentazione.

Giuseppe FERRANDI

Confida su un effetto a catena, "Storie di mondo" come veicolo.

Lucia FLAIM

Quando sono le cose proprie c'è una ritrosia, un ritegno che sono tipici dei trentini canadesi. Fa l'esempio della ricerca sull'emigrazione al femminile.

Laura VERSINI

Per il Messico c'è Alicia Silva. Desidera sapere se sono in contatto con la Colonia Diaz Gutierrez, dove c'è un ricco museo. Bisogna poi vedere, a volte c'è una dicotomia fra dichiarato e realtà.

Franco DONDIO

Quello che è stato fatto per la Convention in Australia è stato molto apprezzato, anche i filmati.

Gianna COPAT

Vi sono realtà diverse ma Brasile ed Argentina sono avanti. Nelle ultime feste il Rio Grande do Sul ha vissuto un importante momento culturale. A Sant'Antão c'è materiale molto interessante. E' stato messo in scena lo sbarco degli emigrati italiani.

Maria Carla FAILLO

Come Associazione siamo occupati in questo da parecchio tempo. Questo progetto è davvero importante per i Circoli. C'è la difficoltà a mettere in comune, non c'è fino in fondo la consapevolezza che certe memorie rischiano di andare perse. Sono facilitati i Circoli con una sede, naturalmente.

Hugo ZURLO

La moglie di Giovanni Battista Lenzi ha fatto una raccolta di documenti.

Ciro RUSSO

Parla della gestione della solidarietà (sussidi e borse di studio) affidata alla TNM. Il novanta per cento riguarda il Sud America, i 2/3 dei quali in Argentina.

Ci sono le direttive della Provincia, con relazioni, documentazione etc. In alcuni Paesi, dove c'è una struttura, è relativamente facile. Ma si pensi ad esempio al Brasile ("Pais mas grande do Mundo") dove ci sono solo dodici casi ed i costi di gestione rischiano di superare di gran lunga i benefici. Altro aspetto della solidarietà: non può ridursi a una semplice e periodica erogazione di denaro, dobbiamo accompagnare le famiglie se non vogliamo ridurci a questo. Le situazioni sono le più diverse: se gli dai i soldi in una volta sola vengono consumati perché magari c'è il padre alcolista.

Borse di studio: in Cile si constata una situazione per la quale si dà per scontato che la scuola pubblica è inesistente, questa è una situazione unica in Sud America.

In Argentina, chi vuole spendere soldi per una scuola privata può farlo. La borsa di studio non è un premio ma bensì un sostegno perché un ragazzo possa studiare (acquistare i quaderni e le penne). E' necessario mantenere il contatto con le famiglie, no alle rimesse bancarie, peraltro non possibili, perché se ne vedono di tutti i colori, addirittura false iscrizioni. Bisogna verificare periodicamente come vanno gli studi, esigiamo che vengano sostenuti un certo numero di esami all'Università.

Con quest'anno, con la gestione unitaria di sussidi e borse di studio, le disparità fra nazione e nazione sono evidenti a tutti. Insieme con la Provincia cercheremo di fare uno sforzo per ridurre le differenze e, magari, aumentare il limite per nucleo familiare in Argentina, Paraguay e Uruguay. I numeri non

consentono grandi aumenti ma cerchiamo di venire incontro ai bisogni, talvolta drammatici, delle famiglie povere con diversi figli.

Da due anni ripetiamo che la quarantina di progetti attuati in Sud America a partire dagli inizi degli anni Novanta va stabilizzata, non possiamo intraprenderne di nuovi, come regola. Il discorso è diverso per il Paraguay, dove alcune comunità di origine trentina vivono in condizioni che non si possono comprendere se non si vedono con i propri occhi.

Per il resto, la difficoltà più acutamente sentita nell'area è quella di accedere al credito. Salvo che si rientri in qualche programma speciale, l'accesso al credito è praticamente impossibile. Il problema è grande e si combina con la situazione del mercato internazionale dei prodotti agricoli e con fattori climatici quali la siccità.

Per fare un esempio, la cooperativa Pampeana di Bahia Blanca per accedere al credito paga un interesse mensile del 5/6 per cento. Sulle carte di credito si paga un interesse del 36 per cento annuo. Quello che abbiamo in mente è un fondo di rotazione con un cambio di prospettiva e garanzie di carattere personale.

Tornando al Paraguay, lì la situazione è veramente brutta, in particolare ho in mente quattro realtà di gravissima indigenza. In Paraguay, il prelievo sul Pil è inferiore all'11 per cento. Lo Stato praticamente non esiste. Le quattro realtà cui accennavo prima sono quelle di Paso Barreto, Atyra, San Pedro e Concepcion. Addirittura ci sono malattie trasmesse dall'acqua. Abbiamo visto che per avviare un progetto è necessario non solo coinvolgere la gente ma anche fare i corsi di formazione (a partire dai concetti basilari: cos'è una cooperativa) più un modulo specifico (fattibilità di un'attività a carattere associativo).

Maria Carla FAILLO

Fa delle precisazioni sulla complessità della gestione del programma di solidarietà, a partire dalla necessità di verificare che al pagamento delle borse corrisponda effettivamente un avanzamento nella frequenza scolastica o universitaria. Il discorso è veramente complesso, se abbiamo in mente le grandezze anche geografiche in corso.

Carlo BASANI

L' "assistenza seguita" e non semplicemente di tipo erogativo è naturalmente impegnativa. Si deve contestualizzare, caso per caso. Ci sono delle differenze fra Cile e Argentina, ma è chiaro che noi interveniamo nei casi di difficoltà. Personalmente ho visto in Cile delle situazioni penose, abitazioni che sembravano dei pollai.

Insieme con la comunità trentina cerchiamo di far crescere il contesto.

Lucia FLAIM

Quando sono nate le borse di studio in Sud America, primi anni Ottanta, noi del Circolo di Toronto abbiamo dato in totale 1500 dollari canadesi a questo ragazzo ma in quattro anni non abbiamo mai ricevuto una riga. E' stata un'esperienza negativa.

Ciro RUSSO

Noi controlliamo quattro volte all'anno, abbiamo una struttura di monitoraggio, è un'attività che ci impegna molto.

Carlo BASANI

Ricorda di nuovo il concetto di assistenza guidata. In Paesi più grandi il problema è ancora più grande. L'impegno è quello della serietà.

Giuseppe FILIPPI

Ricorda la proposta di un Circolo svizzero di prendere in carico gli studi di uno studente, non solamente quelli universitari. Sarebbe una motivazione supplementare.

Francisco NARDELLI

Le buone notizie non sono notizie. La cooperativa Trento Patagonica è stata messa tra i tre finalisti per un premio del Banco de Galicia-La Nacion-Ministero argentino dell'economia.

Gianna COPAT

Siccome i progetti di solidarietà impegnano molte risorse ed è stato usato un vocabolario specifico chiede se sono intervenute congiunture negative nell'ultimo periodo. Chiede che le vengano forniti i bilanci di ogni singolo progetto e gli atti costitutivi delle cooperative.

A suo giudizio si sta facendo un passo indietro sui progetti. Impegnano un sacco di risorse Principali progetti – congiunture negative nell'ultimo periodo. Chiede che le vengano forniti i bilanci di ogni singolo progetto e gli atti costitutivi della cooperative.

Quarta giornata – giovedì 19 novembre 2009 - mattino

Presenziano nel corso della seduta:

Lorenzo DELLAI (Presidente della Provincia)

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)

Rosemarie ODORIZZI VIOLA (Usa)

Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)

Laura VERSINI (Messico)

Nadia ARNOLDI (Cile)

i signori Consultori:

Franco DONDIO (Australia)

Giuseppe FILIPPI (Benelux, Gran Bretagna, Francia, Germania e Svizzera)

José Eraldo STENICO (Brasile del Nord)

Edmar MATTUELLA (Brasile del Sud)

Hugo ZURLO (Argentina del Nord)

Mariano ROCA (Argentina del Sud)

i rappresentanti delle Associazioni di emigrati:

Alberto TAFNER (presidente Associazione "Trentini nel Mondo")

Maria Carla FAILLO (vice presidente Associazione "Trentini nel Mondo")

Renzo HUBER (consigliere Associazione "Unione Famiglie Trentine all'estero")

Gianna COPAT (direttore Associazione "Unione Famiglie Trentine all'estero")

e inoltre:

Claudio CIVETTINI (Consiglio provinciale)

Ciro RUSSO (responsabile progetti in Sud America gestiti dalla TNM)

Francisco NARDELLI (membro del CGIE)

Mauro NERI (Ufficio stampa PAT)

Per la Provincia sono presenti:

Carlo BASANI (dirigente generale Dipartimento Istruzione), *Marco VIOLA* (dirigente Servizio Minoranze Linguistiche e Solidarietà), *Cesare CORNELLA* (direttore Ufficio Emigrazione), *Francesca BALDESSARELLI*, *Lorenza FRACALOSSO*, *Antonella GIORDANI*, *Martina SALTORI*

Carlo BASANI

Presenta il Presidente Dellai ai nuovi consultori.

Lorenzo DELLAI

Si scusa per l'assenza nelle giornate precedenti. Ricorda la tragica scomparsa dei tre amici che ha riportato in prima pagina la tematica delle nostre comunità all'estero. In quell'occasione ha potuto constatare il grande attaccamento alla causa da parte di tantissime persone e istituzioni. I rapporti vanno impostati sulla base di una condivisione larga e trasversale nella comunità trentina che ho l'onore di rappresentare. Va confermato l'impegno che è sempre stato una costante di serietà e continuità nelle attività che servono per tenere i contatti. Le nostre risorse sono la serietà, la compostezza, la sobrietà. Assicura la disponibilità, sua

e dei collaboratori. Alcuni campi sono tradizionali, altri nuovi. Sottolinea la capacità di innovare, di prestare ascolto a nuove sensibilità, di trovare nuovi interlocutori.

Permane la questione della gestione della legge sulla cittadinanza. Parla di una serie di attività volte a coinvolgere i giovani; la Fondazione Museo storico sta facendo un grande investimento sul recupero della memoria. Questo sforzo di rilettura della nostra storia si aggiunge ai contatti culturali che vengono dagli scambi estivi e scolastici, che offrono la possibilità di una concreta vicinanza. Vanno valorizzati i legami e le cose nuove per costruire occasioni di rapporti di interscambio. So che avete approfondito queste questioni. Il ruolo dei consultori è un ruolo istituzionale, al di sopra delle appartenenze. Il rapporto è fiduciario. Sottolinea il concetto di rapporto istituzionale, che ha un valore di impegno e sacrificio ma anche di strumentalità. Secondo l'attuale cornice istituzionale, la Provincia autonoma è rappresentata dal Presidente. Confida che su questo terreno possa essere recuperata la necessaria serenità, abbiamo sufficienti problemi con le polemiche locali. Abbiamo un bagaglio di esperienze, nessuno è perfetto ma non vorremmo venisse messa in discussione ogni cosa. Siamo disposti ad affrontare criticamente le questioni ma operiamo in territori così diversi che è inevitabile trovare delle difficoltà. Non dobbiamo demoralizzare le tante persone che lavorano con spirito positivo, in coerenza con quello che si dice qui dentro.

Ricorda che da molto tempo non va a visitare i progetti ma questo non è dovuto a disattenzione ma semplicemente ai tanti impegni ed incombenze. "Desidero prendermi il tempo, forse l'anno prossimo."

Antonella GIORDANI

Illustra i soggiorni culturali e formativi

Mariano ROCA

L'esperienza di Sierra de La Ventana è stata molto positiva: coinvolge giovani e famiglie. Sono incontri di formazione autogestiti, ai quali partecipano ragazzi provenienti da tutta l'Argentina.

Francisco NARDELLI

Due ragazze di Cordoba e due di Rafaela hanno partecipato ad un incontro nell'ottobre 2008. Ma se non c'è un lavoro alle spalle non ci sono ricadute. Vorremmo costruire attivatori sociali, con percorsi in autogestione. In Sud America, c'è questa idea che se la Provincia non paga nessuno si muove.

Gianna COPAT

Nell'attività giovanile, senza continuità vengono a mancare conoscenze e scambio. Fare gli incontri formativi all'estero è un impoverimento per gli altri Paesi che non vi partecipano. Inoltre a questi giovani che partecipano agli incontri manca la conoscenza del Trentino e lo scambio di idee/esperienze con i giovani di altre nazioni.

Laura VERA RIGHI

La formazione in loco è molto utile.

Maria Carla FAILO

Nel fare la formazione in loco si ha una ricaduta maggiore sulle associazioni e i costi sono inferiori. Sicuramente partecipano più giovani. Ci sono aspetti negativi e positivi sia nel fare gli incontri formativi in Trentino che nel farli all'estero; bisogna vedere fra i due aspetti quale prevale.

Francisco NARDELLI

Non abbiamo mai pensato ad una contrapposizione, sono importanti anche gli incontri che vengono fatti a Trento.

Per quanto riguarda un eventuale soggiorno da realizzare in Argentina, il bacino di scelta terrà conto del percorso già effettuato attraverso 5 incontri in 3 anni che hanno visto la presenza di più di 100 giovani.

Lucia FLAIM

Chi partecipa ad un evento della Provincia non può ripeterlo. Se li "agganciamo" nell'adolescenza, sarebbe una cosa molto positiva.

Nadia ARNOLDI

Dipende molto dalla zona. Ciò che manca in Cile è l'"aggruppazione" come dicono loro, l'aggregazione. Quindi sarebbe utile fare la formazione in loco.

Marco VIOLA

Questi incontri fra giovani in Argentina sono sperimentali e non alternativi con i corsi organizzati qui a Trento.

Antonella GIORDANI

Esponde l'11ma edizione degli interscambi giovanili.

Francisco NARDELLI

In riferimento agli interscambi giovanili alcune delle famiglie più svantaggiate temono di non poter offrire la reciprocità. Potrebbe essere un'idea che fossero i circoli ad ospitare.

Nadia ARNOLDI

Esprime la richiesta del mondo giovanile di allungare il periodo di permanenza durante gli interscambi per apprendere la lingua e per partecipare ad eventuali stage formativi.

Rosemarie VIOLA

Concorda sulla richiesta di stage formativi.

Lorenza FRACALOSSI

Esponde il programma Icon e le borse di studio presso Università di Trento.

Nadia ARNOLDI

Ritiene importante che i corsi di italiano permettano di ottenere una certificazione riconosciuta a livello istituzionale, dall'Unione Europea. Questo è indispensabile nel caso lo studente volesse accedere a corsi post-laurea.

Lorenza FRACALOSSI

A conclusione del triennio IcoN è possibile farsi assistere da un tutor per superare l'esame di italiano presso l'Università di Siena o Roma3.

Lucia FLAIM

Si informa sulla versione parlata di Icon.

Lorenza FRACALOSSI

Comunica che c'è l'intenzione di attivarla.

Francisco NARDELLI

Suggerisce corsi di gruppo.

Martina SALTORI

Fa presente che nel 2009 nessun emigrato ha chiesto contributi per rientrare temporaneamente in Trentino. Su questi dati dobbiamo fare una riflessione per cercare una "nuova" strada per il futuro.

Francisco NARDELLI

Circa la possibilità, ventilata dagli uffici, di agevolare il rientro temporaneo degli emigrati di prima generazione che non dispongano più, in Trentino, di una rete parentale, ritiene positiva l'idea di aiutarli nel soggiorno.

Laura VERA RIGHI – Eraldo STENICO

Negli anziani con pochi mezzi si riscontra un certo pudore nel chiedere.

Marco VIOLA

Sollewa dubbi nell'aprire alla seconda generazione mentre condivide l'idea del soggiorno per i Presidenti dei Circoli.

Hugo ZURLO – Laura VERA RIGHI

Condividono quanto detto da Marco Viola.

Lucia FLAIM

Bisogna creare dei programmi ad hoc per queste persone.

Maria Carla FAILO

Ribadisce la disponibilità dell'Associazione per organizzare il soggiorno.

Nadia ARNOLDI

Propone l'interscambio per gli Over 60. Come per i ragazzi si potrebbe organizzare gli interscambi fra persone Over 60.

Laura VERSINI

Propone di pensare a programmi per bambini.

Diversi consultori si preoccupano dell'apprendimento precoce della lingua italiana. Gli uffici verificheranno se esistono delle possibilità di intervento in questo senso. ROCA ricorda un'esperienza a Rafaela mentre G. COPAT ricorda un campeggio, nell'Oberland Zurighese, rivolto ai bambini del Triveneto, per socializzare.

Vengono sinteticamente dati ragguagli su innovazioni riguardanti le tesi di laurea (verranno valutate anche quelle discusse all'estero), l'abbonamento all'edizione on line dell'Adige per i consultori, l'indice dei nati 1815-1923 (pronto), il calendario 2010, in preparazione.

Carlo BASANI

Trae alcune conclusioni. Ringrazia per il lavoro fatto e per quello che verrà fatto.

Individua nella conferenza un tavolo che raccoglie i segnali, indica la strada da percorrere.

Il senso si riassume in una frase: lavorare per un modello di comunità basata non sui bisogni ma sull'appartenenza.

Riassume le proposte che sono uscite dalla conferenza:

- apprendimento per gioco anche della lingua italiana. Fare pubblicazioni bilingui o trilingue perché le giovani generazioni non padroneggiano la lingua italiana scritta;
- studiare un eventuale soggiorno per i Presidenti di Circoli e Famiglie;
- rafforzamento degli interscambi giovanili;
- revisione dei criteri in materia di incontri (rientro temporaneo), cercando di tenere in considerazione la solitudine delle persone anziane con difficoltà a recuperare relazioni con i parenti e con la comunità;
- l'intervento, gradito, dell'Associazione Artigiani rappresenta uno stimolo importante, così come lo potrebbe rappresentare l'intervento, che si ripromette di promuovere per il prossimo appuntamento, con gli industriali, per la possibilità di attivare stage per laureati giovani;
- recuperare il rapporto con i giovani e far circolare le informazioni (comunità virtuali);
- recuperare le esperienze di chi ha fatto gli scambi, anche con momenti di fruizione comunitaria.

Per il prossimo appuntamento inviteremo il presidente del Consorzio dei comuni, conciliare le diverse sensibilità è una strada redditizia al fine di "fidelizzare" la comunità trentina.

CONFERENZA DEI CONSULTORI ALL'ESTERO
Anno 2009

Provincia Autonoma di Trento

Gianfranco ZANON

Porge il benvenuto ai membri della Conferenza e porta il saluto della maggioranza del Consiglio provinciale. Ricorda con rimpianto il Consigliere Giovanni Battista Lenzi, che lo ha preceduto nel ruolo di rappresentante istituzionale della Conferenza e gli amici Rino Zandonai e Luigi Zortea. L'emigrazione può essere una risorsa vera, concreta e non può essere letta solo nella chiave problematica di un tempo. Il rapporto con gli emigrati deve essere un rapporto costruito sul principio della reciprocità, ovvero sulla consapevolezza che molto il Trentino può e deve dare, ma altrettanto può e deve ricevere, perché i Trentini sparsi sul pianeta costituiscono anzitutto un bagaglio di esperienze e di culture di cui questa nostra terra ha veramente bisogno. Si tratta quindi di dar vita ad un "sistema di reti", affinché l'emigrazione divenga patrimonio condiviso, anziché scrigno delle sole nostalgie.

Testo integrale dell'intervento del cons. Zanon

"Gentili ospiti, Signore e Signori,

è con un sentimento di reverente rispetto che mi permetto porgere a tutti Voi il più cordiale benvenuto all'odierno incontro, a nome mio personale e dell'intera Maggioranza politico – amministrativa del Consiglio provinciale. Rispetto e cautela sono le cifre di questo mio breve indirizzo e saluto; cifre legate alla mia più che recente nomina sia di Consigliere provinciale, come a rappresentante istituzionale di questa Consulta. È per tali ragioni che il mio primo pensiero non può che andare, con sincero affetto e rimpianto, alla memoria di chi mi ha preceduto in questo ruolo e cioè al Consigliere Giovanni Battista Lenzi che, così brutalmente, ci ha lasciati, insieme agli Amici Rino Zandonai e Luigi Zortea, nel compimento di quella che è stata ed è una missione verso e con l'Emigrazione trentina tutta.

Ciò premesso, ho impiegato le scorse giornate a cercare di comprendere, almeno per linee generali, ruoli, compiti e funzioni di quest'Organismo, ma anche "mission" e strategie di sviluppo dell'Emigrazione trentina nel mondo. In ciò mi ha sorretto la consapevolezza che oggi l'Emigrazione non è e non può essere ancora letta nella chiave problematica di un tempo, bensì secondo misure di modernità e di sviluppo tali da renderla una risorsa vera e concreta, non solo per i suoi protagonisti, ma te il Trentino tutto.

So che molti sono i problemi aperti e resi viepiù acuti da una crisi economica che, nonostante timidi segnali ed autorevoli auspici, rimane tutt'ora l'interrogativo più pesante, qui come altrove, nella convinzione che l'emarginazione ferisce sempre verticalmente e trasforma, da un momento all'altro, un "assistito" in un individuo a rischio. In tale contesto, ogni dinamica di semplificazione dei processi decisionali e di razionalizzazione del sistema non può che essere vista con favore, proprio perché nei momenti di maggiore incertezza è sicuramente la capacità di fare massa critica e di innovarsi che da prospettiva al domani di ognuno e quindi di tutti. Non è insomma con la difesa dei "campanili" che si risponde agli interrogativi del tempo tecnologico, quanto piuttosto con il progressivo superamento del "parziale", in favore di un disegno complessivo e di largo respiro.

Oggi infatti i nodi della modernità incumbente chiamano all'assunzione di responsabilità diverse, anche nei riguardi del mondo dell'Emigrazione trentina. Superata infatti la cultura di un "assistenzialismo" general – generico e di una "memoria" talora folklorica che di prospettiva, io credo, con tutta la modestia del neofita, che il rapporto con l'Emigrazione, al di là dei casi di oggettiva difficoltà e per i quali vanno attivati meccanismi di solidarietà concreta e vera, sia un rapporto costruito sul principio della reciprocità, ovvero sulla consapevolezza che molto il Trentino può e deve dare, ma altrettanto può e deve ricevere, perché i Trentini sparsi sul pianeta costituiscono anzitutto un bagaglio di esperienze e di culture di cui questa nostra terra ha veramente bisogno. Si tratta quindi di dar vita, non tanto ad una "rete", quanto piuttosto ad un "sistema di reti", affinché l'Emigrazione divenga patrimonio condiviso, anziché scrigno delle sole nostalgie.

Concludo qui, ringraziandoVi per l'attenzione, ma soprattutto per la pazienza con cui vorrete accompagnare i miei passi in questa realtà così complessa e particolare. Va da sé la mia disponibilità per ogni evenienza Vostra e di tutti i Trentini che Voi qui rappresentate."

CONFERENZA DEI CONSULTORI ALL'ESTERO
Anno 2009

Provincia Autonoma di Trento

Claudio CIVETTINI

Intende essere costruttivo e non polemico. Parte dall'analisi di quanto fatto introducendo correttivi rispetto ad una situazione insostenibile ma che stiamo sostenendo da più di dieci anni. Ci vogliono coraggio e coerenza. Condivide quanto detto da Basani circa la necessità di passare dai problemi alle risorse. "Mi collego a quanto detto da Tafner circa la velocità dei cambiamenti, tenendo fermo che la legge che ha ispirato gli interventi è saggia. Il mio viaggio è stato una verifica e non un'ispezione."

Espone la sua esperienza di quattro giorni e dunque "di corsa". Ringrazia le famiglie e le persone da parte non sua personale, ma del Consiglio provinciale.

Testo integrale della nota illustrata dal cons. Civettini

Buon giorno e benvenuti a tutti i consultori presenti, ai dirigenti provinciali e all'assessore di merito.

Il Consiglio provinciale mi ha eletto Componente della Conferenza dei Consultori, assieme al compianto collega consigliere Lenzi, con compiti e responsabilità, previste nel testo di legge che ordina questa materia, tanto sentita, soprattutto presso i nostri emigranti in tutto il mondo.

Devo dire che, immediatamente dopo l'elezione mi sono attivato per sapere e vedere cosa, come, dove e quando avrei dovuto assolvere al ruolo che il Consiglio, come rappresentanza di minoranza, mi aveva assegnato.

Il dott. Basani, mi ha rassicurato dicendo che non sarebbe stato un compito gravoso e che, in sostanza, tutto si esauriva nella Conferenza che in questi giorni stiamo celebrando.

Non sono stato soddisfatto, perché allora come ora, non capivo perché servisse il suggello del controllo, con votazione consiliare di una delibera, per avere due componenti della Conferenza dei consultori, uno di maggioranza e uno di minoranza, se poi nei fatti, si dichiara che non servono a nulla, se non alla "partecipazione" delle scelte che altri uffici, altre competenze, prendono ed impegnano, disponendo di notevoli risorse in progetti importanti e molto partecipati, dal punto di vista finanziario, finalizzati a valorizzare la popolazione trentina nel mondo ed ad aiutarne le famiglie, dal punto di vista dello sviluppo economico e culturale.

Nella speranza di non tediare alcuno, e abusando della pazienza di chi forse è prevenuto per parte, svestendomi del ruolo politico e attuando il ruolo di un attento partecipante alla Conferenza dei Consultori, produco quasi per intero le parti salienti della Legge che regola l'organismo che ci ha riunito. Potrebbe essere forzatura ma qualcuno potrà ricordare la missione che ci deve unire nel rispetto della pluralità, dell'Autonomia e, soprattutto, dei principi.

Vorrei soffermarmi su alcuni punti per chiarire posizioni e trasparenza che, partendo dalla buona fede. Ci permettono di discutere su opinioni e fatti che ci accomunano per la volontà di essere utili per la nostra gente nelle varie parti del mondo.

LEGGE PROVINCIALE

Art. 1 Principi e finalità

1. La Provincia autonoma di Trento riconosce:

a) il significato e il valore della presenza all'estero di una consistente popolazione di origine trentina e il contributo dato dall'emigrazione all'edificazione del Trentino e alla sua promozione all'estero;

b) l'emigrazione quale risorsa culturale ed economica da valorizzare in un rapporto di reciproco interesse tra la comunità trentina residente e quella emigrata;

c) la positività di relazioni interculturali quale fonte di reciproco arricchimento e momento di concreta manifestazione di solidarietà internazionale.

2. La Provincia promuove e consolida, utilizzando le proprie competenze, le relazioni con i trentini all'estero e con i loro discendenti, in tal modo contribuendo all'attuazione delle politiche generali per gli italiani all'estero. In particolare essa promuove:

a) iniziative per diffondere la conoscenza della cultura italiana, con particolare riferimento alla specificità trentina, quale strumento per la consapevolezza e la conservazione delle radici;

b) iniziative per favorire la diffusione dell'informazione sul Trentino e sull'emigrazione trentina;

c) iniziative rivolte a consolidare anche nella popolazione residente la conoscenza e la memoria storica circa la vicenda dell'emigrazione trentina e a far conoscere la realtà attuale delle comunità trentine all'estero e le culture dei paesi nei quali le stesse sono integrate;

d) forme di comunicazione, di formazione, di partecipazione, di solidarietà e di aiuto fra e per gli emigrati trentini;

e) la valorizzazione dell'associazionismo fra gli emigrati trentini;

f) iniziative per l'elevazione culturale, professionale e materiale di emigrati trentini in situazioni svantaggiate;

g) iniziative per favorire il pieno inserimento degli emigrati trentini nel contesto socioeconomico della società di accoglienza;

h) la valorizzazione di competenze professionali ed imprenditoriali di trentini all'estero, anche al fine di favorire rapporti economici tra il Trentino ed i paesi nei quali si sono consolidate comunità di origine trentina;

i) interventi rivolti ad agevolare il rientro degli emigrati che intendono rimpatriare ed il loro inserimento o reinserimento nel contesto socio-economico della provincia.

Art. 2 Destinatari degli interventi

1. Sono destinatari degli interventi di questa legge gli emigrati trentini all'estero. Sono considerati emigrati trentini, anche se non sono in possesso della cittadinanza italiana:

a) le persone che, per nascita o residenza, sono originarie di un comune appartenente alla provincia di Trento e sono residenti all'estero; la residenza in un comune della provincia deve sussistere alla data dell'emigrazione e, ininterrottamente, nei dieci anni antecedenti;

b) il coniuge, non separato legalmente, i discendenti e loro coniugi, purché residenti all'estero, delle persone in possesso dei requisiti di cui alla lettera a), anche se non più residenti all'estero.

2. La qualifica di emigrato di cui al comma 1 permane per due anni dalla data di acquisto o di riacquisto della residenza in Italia.

3. omissis

4. Fatta eccezione per le iniziative nell'ambito dell'informazione e della divulgazione culturale di cui all'articolo 7, sono escluse dagli interventi previsti dalla presente legge le persone dipendenti all'estero dallo Stato, da enti, istituzioni ed imprese italiani.

5. La Giunta provinciale stabilisce con propria deliberazione le modalità di accertamento della qualifica di emigrato trentino all'estero e di ogni altro requisito necessario per l'accesso ai benefici disposti dalla presente legge (2).

6. Ai fini dell'assolvimento di oneri od obblighi e dell'accesso a benefici disposti da leggi provinciali, la posizione del cittadino emigrato trentino all'estero ed iscritto all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) di un comune della provincia è parificata a quella del cittadino iscritto nell'anagrafe della popolazione residente.

Art. 3 Consulteri all'estero

1. Per la definizione e l'attuazione degli interventi a favore dei trentini all'estero, la Provincia si avvale della collaborazione di consulteri, scelti nel numero massimo di quindici fra persone aventi i requisiti di cui all'articolo 2 e che abbiano maturato esperienze nell'ambito dell'associazionismo fra emigrati, degli organismi rappresentativi dell'emigrazione italiana, del volontariato, del lavoro, delle professioni e della cultura.

2. Per la scelta dei consulteri possono avanzare segnalazioni gli organismi associativi di primo e di secondo grado di cui all'articolo 6, le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari italiani e, ove costituiti, i comitati degli italiani all'estero (COMITES) di cui alla legge 8 maggio 1985, n. 205 (Istituzione dei comitati dell'emigrazione italiana), come da ultimo modificata dalla legge 18 dicembre 1997, n. 439.

3. Le segnalazioni devono essere effettuate entro novanta giorni dalla richiesta. Trascorso tale termine, la Giunta provinciale nomina i consulteri sulla base delle segnalazioni pervenute. In mancanza di segnalazioni, la Giunta provinciale provvede ugualmente alla nomina dei consulteri.

4. I consulteri sono nominati dalla Giunta provinciale e restano in carica per la durata della legislatura.

5. In caso di dimissioni, di impossibilità a espletare il proprio mandato o per il venir meno del rapporto fiduciario in base al quale è stato conferito il mandato, i consulteri possono essere sostituiti dalla Giunta provinciale, anche facendo riferimento ai nominativi già segnalati. In alternativa alla sostituzione la Giunta provinciale può modificare la competenza dei consulteri in carica, che operano in accordo con la struttura provinciale competente in materia di emigrazione (4).

6. La competenza del consultore è riferita al territorio o a parti del territorio del Paese nel quale il consultore stesso risiede, secondo quanto stabilito dalla Giunta provinciale sentiti gli organismi iscritti al registro di cui all'articolo 6 e, ove occorra, può essere estesa ad altri Paesi.

Con riferimento a questo articolo, mi permetto di sottolineare il fatto come il punto 5 limiti nei fatti il compito di consultore, riducendolo ad esecutore, poiché non viene definita in modo chiaro e trasparente la delega per cui "IL VENIR MENO DEL RAPPORTO FIDUCIARIO IN BASE AL QUALE È STATO DEFINITO IL RAPPORTO". Chi valuta? Chi giudica? Su quali informazioni? Fornite da chi?

Art. 4 Compiti del consultore

1. Il consultore è il referente della Provincia nell'area di competenza assegnatagli, dove rappresenta le esigenze e le istanze delle collettività trentine ed opera su mandato della Provincia per il conseguimento dei fini di cui alla presente legge. In particolare:

a) mantiene i rapporti con gli emigrati trentini e con le loro associazioni, con gli organismi rappresentativi dell'emigrazione italiana, con le autorità locali, con le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari italiani, con gli istituti italiani di cultura;

b) contribuisce alla formulazione e all'attuazione degli interventi della Provincia, nonché alla verifica di congruità e di efficacia degli interventi stessi e delle relative spese da sostenersi all'estero;

c) entro il 31 ottobre di ogni anno presenta alla Giunta provinciale una relazione sullo stato delle collettività trentine che rappresenta.

2. L'attività dei consultori è svolta a titolo di volontariato ed è coordinata dall'assessore provinciale competente per l'emigrazione o da un suo delegato.

3. Della nomina dei consultori è data comunicazione al Ministero degli affari esteri, al consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) e alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane nei Paesi rientranti nell'area di competenza dei consultori stessi.

4. La Giunta provinciale definisce i criteri e le modalità per la copertura delle spese sostenute dai consultori nello svolgimento delle funzioni e in particolare per:

a) rimborsare o sostenere direttamente le spese di viaggio, vitto e alloggio;

b) attribuire specifiche indennità orarie, in misura comunque non superiore a quelle previste per i dirigenti della Provincia, anche in alternativa a quanto previsto dalla lettera a);

c) corrispondere una somma forfetaria per spese telefoniche, postali e di cancelleria.

5. Ai consultori, sentite le associazioni di cui all'articolo 6, possono essere affidati specifici incarichi per la realizzazione delle finalità di questa legge sulla base di apposita convenzione, che definisce anche i relativi impegni finanziari (5).

Art. 5 Conferenza dei consultori e partecipazione delle associazioni

1. Allo scopo di definire le linee progettuali e programmatiche degli interventi provinciali in materia di emigrazione, viene convocata, di norma una volta all'anno, la conferenza dei consultori.

2. Alla conferenza partecipano i legali rappresentanti degli organismi iscritti al registro di cui all'articolo 6 e due consiglieri, di cui uno su indicazione delle minoranze, designati dal Consiglio provinciale per la durata della legislatura.

3. I legali rappresentanti degli organismi di cui al comma 2 vengono inoltre periodicamente convocati allo scopo di collaborare alla predisposizione e alla verifica dello stato di attuazione degli interventi.

Art. 6 Associazioni e concessione di contributi alle stesse

1. La Provincia riconosce la funzione sociale, culturale, formativa ed assistenziale svolta dagli organismi associativi che, in base ad un ordinamento interno democratico, operano senza fini di lucro a favore degli emigrati trentini e dei loro discendenti, mantenendo vivi i legami con la terra d'origine.

2. Al fine di instaurare e consolidare i rapporti fra il Trentino e la gente trentina all'estero, è istituito presso l'ufficio emigrazione della Provincia il registro delle associazioni degli emigrati trentini all'estero. In detto registro sono iscritti gli organismi associativi di secondo grado aventi sede in provincia di Trento, che dimostrano di avere operato per almeno cinque anni, e costituiti da almeno cinque organismi associativi di primo grado di cui al comma 3.

3. Ai fini dell'iscrizione al registro, gli organismi associativi di primo grado devono risultare costituiti da almeno trenta soci appartenenti a nuclei familiari distinti ed in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2; è considerata valida l'iscrizione ad un solo organismo associativo.

4. Nel caso di regioni in cui non sia presente alcun organismo associativo di primo grado, la Giunta provinciale può stabilire per la costituzione del primo di essi un numero minimo di soci di cui al comma 3 inferiore a venti.

5. A partire dal 31 ottobre 2009 all'organismo che rappresenta il maggior numero di associati e di paesi nei quali gli stessi sono presenti, la Provincia può concedere contributi annuali, nella misura massima del 95 per cento della spesa ammessa, per sostenerne l'attività e per la realizzazione di specifici progetti d'intervento a favore di emigrati trentini all'estero e di loro discendenti (6).

6. La Giunta provinciale stabilisce con propria deliberazione le modalità e i termini per la presentazione delle domande d'iscrizione al registro e di contributo, i criteri per la determinazione della spesa ammessa, per la concessione e per l'erogazione del contributo, nonché le modalità per i controlli e per la rendicontazione (7).

7. In deroga ai termini di cui al comma 6, la Provincia può concedere agli organismi iscritti nel registro sovvenzioni fino al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione di interventi relativi a particolari esigenze di carattere umanitario rivestenti i requisiti dell'imprevedibilità e dell'urgenza.

Art. 7 Informazione e divulgazione culturale

1. La Provincia, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, può sostenere spese per la pubblicazione e la diffusione dell'informazione agli emigrati, con particolare riferimento agli interventi a favore dell'emigrazione e alla divulgazione culturale.

2. Al fine di promuovere nella popolazione trentina una maggiore conoscenza del fenomeno, dei problemi e della risorsa dell'emigrazione e per favorire forme di partecipazione, di incontro e di solidarietà, le pubblicazioni e i materiali inerenti l'emigrazione possono essere diffusi anche in provincia e a livello nazionale.

3. In deroga a quanto disposto dall'articolo 2, le iniziative di cui al comma 1 possono essere estese ad enti, istituzioni e persone interessati alle problematiche dell'emigrazione trentina.

Art. 8 Attività sociali e culturali

1. La Provincia può sostenere spese per:

a) promuovere in Italia e all'estero incontri fra e con emigrati trentini, nonché incontri con le altre comunità regionali italiane all'estero e con le popolazioni dei paesi ospitanti;

b) fornire alle comunità trentine all'estero materiali, strumenti ed attrezzature per mantenere il collegamento e promuovere nelle società delle quali fanno parte la conoscenza delle specificità storiche, istituzionali, sociali, culturali ed economiche della terra trentina;

c) promuovere lo studio della lingua italiana;

d) contribuire, mediante apposite convenzioni e la messa a disposizione di idonei materiali, alla promozione e allo sviluppo all'estero di sezioni di cultura italiana presso università, scuole, biblioteche, istituzioni e centri culturali aperti alla generalità dei cittadini;

e) promuovere rapporti di gemellaggio tra scuole, associazioni, gruppi sportivi e organismi culturali del Trentino e le comunità di origine trentina all'estero, al fine di facilitare occasioni di conoscenza, di confronto e di scambio interculturali e di sensibilizzazione ai problemi dell'emigrazione.

2. La Provincia può altresì istituire borse di studio per la frequenza in Italia e all'estero di corsi scolastici anche universitari nonché per la partecipazione a soggiorni di studio e di qualificazione di insegnanti di lingua e cultura italiana, ancorché non di origine trentina, i quali operino a favore di comunità trentine all'estero.

Art. 9 Soggiorni e interscambi

1. La Provincia può sostenere spese per promuovere ed organizzare soggiorni formativi e di istruzione ed iniziative di interscambio che coinvolgano studenti e lavoratori trentini ed emigrati.

2. Alle iniziative di cui al presente articolo possono partecipare emigrati all'estero originari di altre regioni italiane a condizione che le relative spese siano assunte dalle regioni competenti. In tal caso le spese sono anticipate dalla Provincia e successivamente reintegrate dalle regioni interessate.

Art. 10 Studi, indagini e ricerche

1. La Provincia può sostenere spese per promuovere ed incentivare iniziative che consentano di acquisire al patrimonio storico-culturale del Trentino studi, indagini, ricerche, testimonianze, documenti e materiale d'archivio sul fenomeno migratorio. A tale scopo la Giunta provinciale può anche istituire borse di studio o di ricerca presso università, scuole, fondazioni, istituti e centri di ricerca italiani e stranieri, assegnare premi per tesi di laurea e per altri lavori di ricerca, nonché sostenere spese per la pubblicazione e divulgazione degli stessi.

2. I risultati delle iniziative di cui al comma 1 possono essere diffusi secondo quanto disposto all'articolo 7, comma 3.

Art. 11 Interventi di promozione e sviluppo

1. La Provincia può sostenere spese a favore di singoli emigrati, di gruppi, di organismi associativi, di comunità trentine all'estero per la realizzazione di specifici interventi di promozione e sviluppo nei settori della formazione scolastica e professionale, della solidarietà e della promozione socio-economica.

1. bis. Per l'erogazione degli interventi di solidarietà previsti da questo articolo le persone di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), devono essere emigrate prima del 31 dicembre 1970. Gli interventi possono essere concessi alle persone di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), limitatamente ai parenti in linea retta fino al quarto grado e ai loro coniugi non separati legalmente.

1. ter. Anche per ottimizzare le risorse finanziarie impiegate la Provincia cura la banca dati degli interventi di solidarietà previsti dal comma 1, nella quale sono inserite le informazioni relative ai soggetti destinatari degli interventi.

2. Per la realizzazione delle attività e degli interventi di cui al comma 1 la Provincia può avvalersi della collaborazione dell'organismo associativo previsto dall'articolo 6, comma 5 e di competenti uffici ed organismi dei Paesi nei quali le iniziative vengono attuate (8).

Questa prima parte della Legge, completata con temi che affrontano il rimpatrio e problematiche annesse e le norme transitorie, pone alla mia attenzione alcune considerazioni importanti che la Legge prevede configurate con l'art. 3, punto 5. (venir meno del rapporto fiduciario) e art. 6, punto 5. (A partire dal 31 ottobre 2009 all'organismo che rappresenta il maggior numero di associati e di paesi nei quali gli stessi sono presenti, la Provincia può concedere contributi)

Una situazione di mutuo soccorso, che però deve attenersi a volontà decise a Trento e che, mi permetto di catalogare, di ordine politico.

Questa la prima contraddizione, mentre la seconda, nonostante l'articolato riconosca la pluralità delle associazioni, si prevede che a far data dal 31 ottobre 2009, per i progetti a contributo, la questione dirimente è il di numero di iscritti nei vari paesi, dunque la fine dell'associazione meno numerosa, ma non per questo meno rappresentativa.

Circostanza che, oltre a configgere sicuramente in tema di pluralità e autonomia coordinata delle varie aree, strozza innovazione, sana competizione positiva ma, soprattutto riesce a dividere quello che fundamentalmente deve essere un minimo comune denominatore per tutti: l'essere trentini.

Trentini nella consapevolezza che questo è l'elemento principe di ricchezza, che viene ed è riconosciuto come essenza primaria, al di là della politica, ma al quale dovrebbe essere ammesso l'alto valore da noi tutti molto condiviso e vissuto, cioè l'AUTONOMIA.

Autonomia che non può e non deve essere sottoposta ad alcuna eutanasia politica, laddove sono rispettati i principi etici, di controllo e di obiettivi che la Giunta provinciale e il Trentino tutto condividono.

Detto ed affermato tutto ciò, mi permetto di ricordare i principi che hanno ispirato la Legge stessa e, nell'affermare che sono il fondamento e l'essenza, concludo nel dire che non possono e non devono essere sopraffatti da situazioni contingenti, soprattutto nel momento in cui è importante vigilare e creare cooperazione senza rinunciare ai valori etici ispiratori della legge stessa, e senza cancellare la capacità associativa che i nostri emigranti hanno forte nelle loro famiglie e nei vari paesi.

Per tutto ciò, per tutte le situazioni note e per capire bisogna entrare nel meccanismo locale dei vari paesi dell'integrazione che le nostre genti hanno elaborato nel tempo, delle reali necessità delle stesse persone e delle esigenze di rapportarsi sempre in modo corretto, con i vari territori, nel rispetto delle leggi, anche finanziarie.

Credo che da Trento, spesso, sia impossibile capire realmente le varie situazioni sociali e, se vi è rispetto della presenza trentina di ogni paese, vanno approfondite in modo veramente "mutuale" o cooperativo le varie situazione sociali e le necessità di interventi, anche economici, che devono essere richiamati sempre alla massima trasparenza e partecipazione.

Infatti la mia volontà di recarmi qualche giorno fa, in un tour de force, tra l'Argentina e il Paraguay, è nata ed è stata stimolata proprio dal fatto di capire, di comprendere, di calarmi nelle problematiche che la gente ha e vive, e che voi tutti rappresentate.

Mi sono permesso di scendere dallo scranno rosso che mi è stato delegato dai trentini, andando a visitare gente povera, stalle, scuole e rappresentanti politici, approfondendo con loro molti temi e realtà, frutto di investimenti che i Trentini residenti hanno messo a disposizione dei loro parenti, amici, conoscenti e discendenti, che in altri anni hanno deciso di trasferirsi in quelle terre per sopravvivere alla povertà del trentino

Lungo il percorso che sintetizzo con le esperienze vissute per valutare senza pregiudizi (che taluno dei responsabili ha manifestato facendomi trovare la fabbrica chiusa o non facendomi passare perché giornalista senza credenziali) ciò che ho visto per assistere ai lavori che si svolgono nelle cooperative.

Di questo viaggio ricordo l'incontro con molte famiglie di Buenos Aires, che ringrazio per l'ospitalità, di cui ho conosciuto le origini, approfondito problemi ed esigenze per capire che loro vogliono camminare con le proprie gambe richiamandosi all'esempio dei loro genitori e nonni.

Del Chaco la visita a due scuole mi ha fatto comprendere l'importanza di scambi culturali e l'appoggio a tentativi di classi bilingui che comprendono l'italiano.

Nell'incontro con il sindaco di Puerto Tirol, il dott. Hugo Sager e con tutti i funzionari comunali ho ascoltato la sua perplessità su alcuni progetti dei trentini, compreso il Frigorifico che conosce molto bene.

A Pampa dell'Inferno una visita shockante al Frigorifico per gli aspetti negativi dell'attività del Macello che da anni è passivo per mancanza di capre, per la mancanza di acqua necessaria per l'attività ed indispensabile per la concia delle pelli, la visita al piccolo caseificio per la produzione del formaggio di capra che, a detta dell'incaricato non ha sbocchi commerciali.

Situazioni, in parte condivise dagli stessi incaricati, anche se non aperti all'accoglienza nonostante le presentazioni ufficiali. Una situazione approfondita con il responsabile della "fabbrica" e del caseificio e del macello costantemente in rosso da 10 anni, che mai è sembra siano decollati per situazioni che vanno analizzate attentamente e che saranno oggetto di precise interrogazioni consiliari, con l'obiettivo di capire come si sono fatte le scelte, chi le ha fatte, su quali esperienze locali, con quali costi nel rapporto con i benefici per la nostra gente e quanti trentini hanno e stanno beneficiando di tutto ciò, se solamente due "camioneros" sono di origine trentina. Situazione negativa descritta anche da politici del posto, vicini al Governo attuale e confermate da un ex governatore.

L'incontro con Carlos Andión, sindaco di Pampa dell'Inferno, dimissionario da responsabile del Prozano che ha narrato le cause del fallimento irreversibile, nonostante il grande sostegno della Provincia Autonoma di Trento.

La visita a Quitilipi mi ha fatto conoscere una realtà agricola di difficile classificazione, mentre è risultato un approccio positivo la "industrializzazione artigianale" del confezionamento di funghi e ortaggi vari, che dal punto di vista imprenditoriale ha un fondamento logico di crescita, seppur in quelle difficoltà. Tuttavia la Cooperativa Tirol Chaqueña, dal punto di vista economico, sembra che si sostenga esclusivamente per la gratuità del piccolo capannone (per 25 anni), per l'utilizzo delle due camionette provinciali. Mi ha sorpreso la raccomandazione della signora che gestisce di fatto la cooperativa, di non far perdere l'appoggio economico della PAT che certamente copre la passività del bilancio.

Credo comunque sia un passo positivo, che va tarato nel rispetto del loro modo di essere produttivo, ma che deve essere supportato dal punto di vista "culturale" del sistema igienico e produttivo. Infatti sui vasetti c'è il marchio della Provincia di Trento e perciò, deve essere garantito assolutamente in termini igienici.

Il mio breve soggiorno ad Assuncion in Paraguay mi ha sorpreso positivamente per l'incontro con numerosi trentini facenti parte del circolo Famiglie. Alcune di queste in situazioni di disagio. Situazione anomala, per la grande disponibilità della gente, ma paradossalmente la denuncia di una situazione di delusione per la lontananza di chi dovrebbe seguire quotidianamente certe situazioni. Là c'è un terreno fertilissimo e, senza nulla togliere all'attuale consultore in termine di professionalità, mi permetto di proporre una attenta valutazione per la signora Elisabetta Deavi, donna assolutamente positiva e collaborativa, che ha il diritto di essere messa nella giusta posizione di aggregazione per tutti i trentini presenti.

Oltre a ciò, ho visto la fabbrica di riciclaggio della plastica di Luque, che ho trovato stranamente chiusa in pieno orario di lavoro. Nessuno era presente, mentre con varie autorità municipali, a una cinquantina di metri dell'impianto (inquinante?) ho visto 10 casette di bell'aspetto, ma disabitate.

Nell'incontro con il Sindaco di Luque si è valutata la posizione della Cooperativa, i progetti dell'impianto e delle casette. Sembra che alcune situazioni apparentemente irregolari siano da chiarire e lo farò con la massima trasparenza, negli interessi dei trentini e discendenti, là presenti.

Comunque la fabbrica è situata in un terreno acquistato ma molto isolato, mentre non si conosce il destino di un terreno che la municipalità avrebbe messo a disposizione, nei pressi della città. Fatto questo, che non sembra abbia avuto seguito, segno anche di una probabile scarsa collaborazione con la municipalità stessa.

In conclusione vorrei fossero chiariti alcuni punti.

Il primo fra tutti, l'interpretazione dello spirito di solidarietà, cui la legge provinciale in materia ci obbliga con la trasparenza in tutte le iniziative di supporto e sostegno, sia per le attività economiche, sia per la integrazione economica per i cicli scolastici di chi rientra nelle regole.

È indispensabile monitorare le situazioni, che devono essere frutto di meccanismi non soggettivi, per favorire chi abbia voglia, capacità e titoli. La cooperazione, infatti, non dovrebbe essere ricondotta a qualche persona che dispone, ed esprime gli unici giudizi che qui a Trento vengono adottati come uniche verità.

Non è possibile che la gente, nel fornirmi documentazioni e ricevute, avente come ente erogatore la "Provincia autonoma di Trento" senza numerazione progressiva, senza indicazioni di trasparenza, quali partite Iva o altro, abbia il fondato timore di essere danneggiata o di non rispettare la legge del Paese.

Per questo, nel rispetto e nella volontà di una vera Autonomia, che dovremmo esportare nelle sue espressioni più aggreganti, vedo l'importanza che i Consulitori vengano eletti dai loro trentini emigranti e discendenti, dando spazio ad una partecipazione che non sia strumentalizzabile dalla politica dell'uno o dell'altro, ma interpreti davvero le famiglie trentine nel mondo, come un solo Trentino-Sud Tirolo, esprimendo nei fatti, l'apprezzamento per il sistema autonomista che ci appartiene e ci mette nella condizione di essere un sistema alternativo da esportare anche e laddove la cooperazione è l'unico sistema che potrà e dovrà sollevare i nostri lontani concittadini.

ALCUNE RIFLESSIONI

Questa Consulta riveste una importanza particolare perché si riunisce all'inizio della Legislatura, vede attuata la Legge che stabilisce i contributi ad una sola associazione degli emigranti e si svolge in un clima di ingenerosa disparità tra associazioni benemerite ed entrambe degne e titolate ad una irrinunciabile dignità volontaristica.

È evidente che il mio ruolo in questa Consulta non poteva essere di semplice uditore perché come contributo dell'opposizione ai temi trattati vuole essere di aperta collaborazione a quanto la Provincia e la Regione programmano per l'emigrazione; ma la collaborazione non esclude una informazione attenta e scrupolosa se solo esistono dubbi sulla gestione delle risorse.

Questa premessa ha indotto la mia parte politica a suggerire una visita nell'ambiente coinvolto nelle tematiche che avrei dovuto ascoltare in questa Consulta 2009.

Ecco perché del mio viaggio lampo (4-12 novembre) delegato dal presidente del Consiglio Regionale in alcune località dell'Argentina e del Paraguay per conoscere direttamente una situazione che spero condivisa dai Consulitori dei due Paesi per contribuire ad un chiarimento e appagare le attese.

Il mio primo contributo riguarda l'inopportunità di una legge che, di fatto, tende a sopprimere un'associazione, e, contemporaneamente, rinunciando addirittura ad una doverosa e puntuale rendicontazione sulla gestione delle provvidenze, poiché sostituibile con una semplice relazione!!!!!!!!!!

Questo infatti, sarebbe previsto nella legge finanziaria della Provincia Autonoma, in discussione tra pochi giorni e ciò è inaccettabile!

La Lega con l'opposizione si è interrogata se era logica, vantaggiosa ed utile la Legge che stabiliva l'erogazione dei contributi della Provincia ad una sola associazione, la Trentini nel mondo, perché maggioritaria. Una Legge che avrebbe dovuto indurre quella minoritaria, l'Unione delle Famiglie dei trentini all'estero, a sciogliersi per convogliare nei Circoli le sue unità periferiche della Svizzera, Brasile, Paraguay e Argentina.

È indubbio che l'Unione delle Famiglie dei trentini all'estero, come onlus, non abbia questa intenzione, appoggiata dalle Famiglie che anche recentemente si sono riunite a Bento Gonçalves in Basile e a Resistencia in Argentina per manifestare la loro convinta decisione di continuare ad esistere ed operare come tali nell'autonomia che era stata riconosciuta dalle varie.

Al di là di considerazioni personali, durante la mia visita ho incontrato alcuni rappresentanti di Circoli e di Famiglie e la collaborazione manifestata e l'amicizia dimostrata fra le due entità mi fa convinto che la libera scelta di appartenenza a due diverse associazioni sia un diritto della nostra Costituzione. Le due associazioni, come si concretizzano nei Circoli e Famiglie, hanno caratteristiche diverse che ne giustificano l'esistenza e la coesistenza e non sono di ostacolo alla crescita delle derivazioni all'estero. Anzi per un accettabile e sportiva competenza ne facilitano la diffusione a vantaggio di quei discendenti di emigranti che ancora non conoscono la possibilità di aggregazione. Le iniziative programmate servono a unire i trentini e non a dividerli. Le eventuali proposte e critiche delle Famiglie che si sono sentite escluse da contribuzioni per assistenza e borse di studio erano e sono, una forma di leale rimprovero ai tentativi forzosi, manifestati quando dei contributi venivano elargiti solamente se gli interessati fossero passati da una Famiglia ad un Circolo. Inoltre le richieste di trasparenza nelle attività di cooperazione gestite dalla Trentini nel mondo a nome della Provincia erano la espressione del desiderio di coinvolgimento e disponibilità nella collaborazione, che non doveva escludere le Famiglie.

Le affermazioni che esprimo sono comprovate da testimonianze raccolte. Ho trovato nelle Famiglie un entusiasmo ed una partecipazione dei trentini che non può essere ignorata, dimenticata e cancellata.

Auspico che una nuova Legge possa correggere quella entrata a norma il 30 ottobre 2009. Sicuramente i Consultori del Brasile e dell'Argentina sapranno confermare quanto io ho espresso. Se i Consultori saranno i veri Ambasciatori della Provincia a loro, e solo a loro, a pieno titolo è demandata la presenza ed il diretto contatto con le Istituzioni nei Paesi che rappresentano, per evitare confusioni che talvolta hanno determinato perplessità nell'Assessorato all'emigrazione e che probabilmente ha avuto peso nel tentativo di cancellare le Famiglie, involontariamente coinvolte.

Il mio secondo contributo riguarda la Cooperazione

Chiaro che quanto anche recentemente è stato pubblicato sulla stampa locale, ha destato perplessità e voglia di chiarezza, di là dalla polemica di basso livello.

Se le relazioni della Quarta Commissione del 2000 e del 2005 sembravano tranquillizzare chi aveva posto degli interrogativi, sicuramente nella mia visita al Chaco Argentino ed in Paraguay gli interrogativi sull'efficacia di tanti interventi, si pongono e, posti senza pre-giudizi, non possono rimanere senza risposte.

Qui, poiché il rappresentante della PAT e membro della Trentini nel mondo porterà le sue argomentazioni, prometto la massima attenzione perché le mie perplessità, come lo spero, siano fugate.

Presenterò solo alcuni interrogativi per quanto riguardano le Cooperative Trento e Valsugana Chaqueña che operano nel progetto governativo del Chaco con il Frigorifico (Macello per le capre) e per il Caseificio per produrre il formaggio caprino che ho colto negli incontro con il sindaco di

Puerto Tiro, con il Sindaco di Pampa del Infierno – già responsabile ed entusiasta del Progano– dopo le sue dimissioni dal Progano e per la fabbrica di riciclaggio in Paraguay con il sindaco di Luque.

Premetto che si tratta di iniziative industriali e commerciali che non sono giustificate da ipotesi assistenziali che, se prolungate, devono avere scopi dichiarati e fondati, per essere sostenuti. Soprattutto alcune, che dopo molti anni di passività, a fronte di accordi ed investimenti, sembra non si radichino sul territorio, per una serie di concause, non ultimo, il dovere di rispettare le leggi del paese.

E poiché le Cooperative visitate rientrano in un'azione Industriale e Commerciale se non dovessero rispettare tutte le regole, o si confondono con iniziative assistenziali, si rischia il loro fallimento con sperpero di denaro pubblico.

Fatto questo, che non aiuta le iniziative sociali programmate per i discendenti trentini o per le popolazioni interessate e che, dall'altra parte, alimenta divisioni e contrasti tra chi in sostanza, vorrebbe sostenere iniziative culturali e di sostegno allo studio per i giovani delle famiglie e chi invece, crede che "le iniezioni" produttive, o presunte tali, siano la panacea di tutti i mali per le famiglie trentine presenti nel mondo e che sono in difficoltà economiche".

Conclude richiamando la questione della nomina dei consultori la quale dovrebbe rappresentare la razionalità di un servizio che riguarda tutti. Su questo strumento occorre ragionare.

**RELAZIONI ALLA GIUNTA PROVINCIALE DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PER L'ANNO 2009**
(art. 4 comma 1, della legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12)

Consulatore: LAURA VERSINI

Area di competenza: MESSICO

Situazione politica, economica e sociale:

La situazione politica attuale é critica. Nelle elezioni parziali, celebrate nel luglio di quest'anno, il partito al governo ha registrato un marcato calo dei voti e quindi, nelle due Camere, si trova di fronte ad un'opposizione piú forte, che non favorisce l' approvazione di qualsiasi iniziativa che si presenti.

La critica situazione economica mondiale, contrariamente a quanto affermato a suo tempo dal governo, si é presentata in Messico ancor piú acuta del previsto, questo a causa di una inadeguata riscossione delle imposte (solo il 30% della popolazione attiva le paga), la diminuzione della produzione di petrolio, materia prima che finora é stata la principale fonte d'ingresso dell'erario, ma soprattutto dal forte incedere dell'influenza "AH1N1" che, all'improvviso ha fatto crollare il turismo cosí come i servizi, seconda principale entrata dello stato.

Insomma stiamo vivendo una delle peggiori crisi economiche ed é proprio di questi giorni la notizia che, a causa del forte aumento dei prezzi, soprattutto nel settore alimentare, si puó calcolare che la povertá alimentare sia aumentata di 6 milioni, portando cosí a 20 milioni il numero di persone da considerare in questa categoria.

Un altro grave problema che affligge il governo, é quello della lotta intrapresa contro il traffico di droga. Per cercare di estirparlo ha adottato misure piú severe ed aumentato i controlli, ma ha dovuto anche subire una controffensiva dei "cartelli", soprattutto in certe zone di frontiera o in altre che sono sedi di "famiglie" che si dedicano a questo commercio o all'industria del sequestro di persona. La stampa riporta giornalmente cronache relative a questi temi.

Il problema dell'impiego é critico e si fa sentire maggiormente fra le generazioni giovani, soprattutto perché non sempre la scuola ha saputo indirizzare i giovani verso le necessarie professioni, per cui si possono trovare laureati che svolgono le attività piú diverse per arrivare a fine mese. Si registra poi un forte aumento della longevità: sta cioè aumentando il numero delle pensioni, ma rimangono sempre escluse quelle categorie che non hanno accumulato fondi presso gli istituti previdenziali come, per esempio, coloro che si sono dedicati all'agricoltura.

Stato della collettività trentina

La collettività trentina del Messico é costituita da discendenti di un'immigrazione lontana. La comunità di discendenti é numerosa ed estesa su tutto il territorio perché con il passare degli anni, figli, nipoti e pronipoti di chi é arrivato alla fine del 1800 o agli inizi del 1900, si sono spostati verso le città piú vicine o in qualche altro stato, fra i 32 che costituiscono questa repubblica federale.

L' Associazione Trentini nel Mondo é presente con dieci circoli ed altri in via di formazione. Essi sono costituiti da discendenti di lontani immigrati, non hanno perciò gli stessi interessi o legami di chi ha ancora parenti in Trentino. É imprescindibile pertanto mantenere un costante contatto con i circoli, cosa che é mancata in questo ultimo periodo, perché sono passati ormai due anni da quando abbiamo avuto l'ultima visita di autorità trentine.

I circoli, in genere, convocano a riunione solo in occasione di visite o dell'anniversario dell'arrivo dei primi immigrati. Molto radicata é ormai la festa che ogni anno, in ottobre, si celebra nel porto di Veracruz, punto di arrivo di quasi tutte le immigrazioni. Quest'anno, il 128° anniversario dell'arrivo della prima nave di immigrati trentini e veneti, avrà luogo il giorno 17, ma poiché non tutti possono spostarsi, si fanno altre feste parallele nelle città di Huatusco e di Cordoba, tutte nello stato di Veracruz. A Colonia M. Gonzales, invece, la festa é stata fissata per l'8 novembre, perché in quest'occasione si rinaugurerá la piazza, dove sará collocato un "leone" di Venezia.

Nella seconda parte del 2008 ho visitato in piú occasioni i circoli vicini alle località dove risiedono le persone che ricevono la solidarietà. Ricordo con particolare simpatia le due riunioni avute con il gruppo giovani di Veracruz e Huatusco, che hanno approfittato dell'occasione per manifestarmi il loro desiderio di stringere piú forti legami con la gioventú trentina attraverso i programmi della Provincia, ma chiedono anche corsi di lingua per poter comunicarsi meglio o corsi di cultura e tradizioni per conoscere sempre di piú della terra dei loro avi. Sfortunatamente quest'anno, pur avendo selezionato i possibili candidati, non hanno potuto godere di quest'opportunità, perché non hanno preveduto di presentare la domanda nel giusto limite.

Nel 2009, al contrario, ho avuto un intenso contatto elettronico e telefonico con i discendenti, soprattutto con quelli che da anni hanno presentato la loro documentazione per il riacquisto della cittadinanza italiana e che fino ad oggi non hanno ancora avuto una risposta. Il Consolato si limita a dire che loro hanno mandato il dossier alla commissione di Roma. Logicamente la risposta non soddisfa i richiedenti!

Ci sono poi ancora quelli che non l'hanno richiesta (caratteristica messicana di lasciare tutto per l'ultimo momento!) e a questi devo spiegare nuovamente il da farsi prima di presentare la documentazione nel Consolato di Città del Messico, unico Consolato su tutto il territorio, aperto al pubblico solo il lunedì, martedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e, per lo sportello cittadinanza, si devono fissare gli appuntamenti unicamente per via elettronica (in questo momento li stanno dando per un o due mesi dopo la richiesta).

Stando così le cose, non so se, entro dicembre 2010, tutti gli aspiranti l'abbiano potuta presentare perché l'iter da seguire per (1) la raccolta dei documenti, (2) la postilla, che può essere applicata solo dall'ufficio competente della città capitale dello stato a cui appartenga il municipio che abbia esteso il documento e (3) la traduzione, che può fare l'unica persona autorizzata dal Consolato, è lungo e costoso.

Posso dire che il 2009 è stato un anno diverso dagli altri a conseguenza del prevedibile cambio di consultore ma soprattutto per la grave sciagura che ha colpito la comunità trentina tanto in Provincia come nel mondo intero, con la tragica scomparsa di tre valorosi trentini, uniti nel comune senso del servizio verso gli altri, i più bisognosi.

L'improvvisa notizia ha destato una grande commozione fra tutti gli appartenenti ai circoli, in particolare per Rino Zandonai perché, nei vari viaggi fatti dal 2001 in poi, era riuscito a formare una fitta rete di stima e affetti profondi.

Enti pubblici italiani sul territorio.

Sono ormai anni che mantengo ottime relazioni con tutti gli enti pubblici italiani, anche se, in una città come questa, i contatti personali non possano essere tanto frequenti.

Nel mese di luglio, l'ambasciatore Felice Scauzo ha lasciato il servizio. Tutti rimpiangono il suo ritiro, perché è stata una persona molto vicina agli italiani, ma soprattutto ai discendenti, che visitava con frequenza assieme ai membri del COMITES. Ho assistito ad un paio di riunioni organizzate in suo onore. È stato sostituito da Roberto Spinelli, che non ho avuto ancora occasione di incontrare.

Conclusioni

I circoli trentini in Messico sono stati creati di recente per cui, per il momento, non c'è da pensare ad un cambio generazionale, ma sarebbe auspicabile il proseguimento e rafforzamento dei programmi già istituiti dalla Provincia, la creazione di gruppi giovanili in altre piccole città (cioè dove i ragazzi hanno maggiori possibilità di incontrarsi e convivere), per cercare di avvicinarli di più ai circoli, anzi invitarli a formar parte dei comitati direttivi degli stessi.

In un futuro prossimo, chissà, sarebbe bene potenziare eventuali corsi formativi di associazionismo e spirito imprenditoriale, come si sono fatti in altri Paesi latino-americani, da darsi in quelle località dove vivono ancora molti discendenti che si dedicano all'agricoltura, però non sono organizzati in cooperative per poter commercializzare meglio i loro prodotti.

Le pubblicazioni che la Provincia manda ai Circoli o direttamente ai discendenti, come la rivista "Trentino emigrazione", sono molto apprezzate, credo comunque che quando il testo è accompagnato dalla traduzione, o da un breve riassunto nella loro lingua, è ancor più ben accolto, perché lo possono comprendere totalmente e commentare con parenti e amici.

Consulatore: HUGO ZURLO

Area di competenza: ARGENTINA ZONA NORD

Illustrazione della situazione generale del Paese di competenza.

La situazione politica, finanziaria, economico-sociale e produttiva in Argentina mostra un quadro molto complicato, difficile da riassumere in poco tempo, per cui mi limiterò a esporre sinteticamente alcuni aspetti, rinviando in sede di dibattito, in caso necessario, gli opportuni approfondimenti.

La Comunità trentina in Argentina soffre, ovviamente, come il resto della popolazione, i contraccolpi di una situazione economica e sociale che si contraddice tra gli indici ufficiali e la realtà quotidiana cui si deve far fronte.

Negli ultimi anni le statistiche ufficiali hanno descritto una crescita del Paese molto più positiva di quanto in realtà mostrano le dinamiche sociali giornaliere.

La lettura positiva del trend dei tassi di sviluppo proclamati negli anni post crisi dell'anno 2001 ha prodotto una visione ottimista sulla ripresa economica del Paese, tanto che i programmi di sostegno della Cooperazione Internazionale allo sviluppo sono stati rallentati se non bloccati, quando in realtà la situazione reale vede l'Argentina tuttora esclusa dall'accesso ai mercati finanziari internazionali.

Con tasse eccezionali - quali quella sull'esportazione dei cereali e quella sui movimenti finanziari - il Governo centrale ha potuto godere in questi anni di entrate - superavit, come si definisce - altrettanto eccezionali, il che ha consentito di sostenere vari programmi, che però si sono caratterizzati maggiormente per l'assistenza più che per lo sviluppo.

Il tutto in un quadro che per un lato prometteva l'affermarsi di un nuovo equilibrio nella Società, e che però negli ultimi tempi si è arrivati a un punto di stagnazione provocata da frammentazioni istituzionali, politiche inadeguate e indici contraddittori che hanno provocato punti critici nella società. Il conflitto che vede il Governo contro il settore agricolo per la questione delle tasse sull'esportazione; statistiche discusse anche dagli organismi internazionali dell'INDEC (Istituto Nazionale di Statistiche e Censimenti); blocchi quasi permanenti di strade e vie come manifestazione di protesta e di rivendicazione; scioperi quasi settimanali d'insegnanti con le ripercussioni negative che questo implica nel processo di apprendimento degli studenti.

Questa fase positiva in termini di disponibilità di risorse post crisi è arrivata alla sua fine. Il Governo centrale non dispone di proprie risorse e quindi, per cercare di sostenere la propria azione, sta utilizzando altre risorse, come quelle dell'ANSES (fondo pensioni) di nuovo statalizzati, con tutto ciò che esso può significare per il futuro dei pensionati. Però questo non è sufficiente. L'Argentina ha bisogno di nuovi fondi, e quindi di ulteriore indebitamento, e ha bisogno di poter accedere ai mercati finanziari internazionali.

Pero per questo deve "saldare" vecchi debiti, come quelli dei BOND che non erano entrati nella precedente operazione di "scambio" (si era riconosciuto ai possessori del Bond un valore pari al 37% circa) il cui valore è di circa 20.000 U\$S o con il cosiddetto Club di Parigi per un valore di 6.500 U\$S.

La soluzione di queste "pendenze" è la condizione posta dagli Organismi Finanziari internazionali, come il FMI, per cui attualmente, seppure in quadro d'incertezza, l'Argentina sta operando in questo senso, dovendo far approvare un'apposita Legge che annulli una precedente con la quale si era determinata la volontà del nostro paese a ritenere chiusa per sempre la questione dei Bond.

In una situazione di conflitto sociale quasi permanente s'inserisce inoltre una congiuntura di carattere climatico che sotto forma di una siccità straordinaria e prolungata sta producendo danni economici ancora difficilmente calcolabili.

In questo quadro, la mancanza di equità nella distribuzione della ricchezza è ogni volta più evidente, così come la mancanza di politiche sociali ed economiche che mirino allo sviluppo, che producono come conseguenza la crescita della povertà.

In questo momento sono praticamente scomparsi i programmi di promozione e prevalgono le politiche prettamente assistenzialistiche, funzionali ai dirigenti di turno, visto che favoriscono la perpetuazione della prassi clientelare. Non si pone in discussione la necessità di assistenza diretta, quello che si vuole sottolineare è la mancanza di azioni di promozione che accompagnino questi aiuti assistenziali - soprattutto quelle dirette ai giovani - con l'obiettivo di uscire dalla situazione critica e non di mantenersi al suo interno, come invece si osserva.

Si può considerare positiva una recente iniziativa del Governo Nazionale attraverso la quale si estende il beneficio degli assegni familiari per i figli ad alcune categorie di cittadini precedentemente escluse, come i disoccupati, i lavoratori informali, le collaboratrici domestiche. Bisogna però sottolineare che i fondi per rendere operativa questa iniziativa vengono sottratti al fondo pensionistico nazionale (ANSES) allontanando sempre più le possibilità di percepire pensioni dignitose per la maggior parte dei pensionati.

Pur essendo questa una presentazione molto sintetica della realtà sulla quale si è sostenuta l'Argentina durante quest'ultimo anno, è comunque rappresentativa della congiuntura nella quale sono stati eseguiti i differenti progetti – assistenziali e produttivi – che la Provincia di Trento porta avanti e, in questo senso, le sue ripercussioni incidono in maggiore o minor misura sullo sviluppo degli stessi.

A proposito dei Progetti trentini

In questo periodo l'attenzione è centrata sulla sostenibilità dei progetti di tipo produttivo, con tutto quello che questo implica quando ci si riferisce all'accompagnamento e alle consulenze tecniche che gli stessi richiedono per riuscire a sostenersi, ognuno nella propria specificità.

È inevitabile parlare delle difficoltà attraverso le quali transitano i diversi progetti, derivate nella maggior parte dei casi dall'inadempimento delle controparti locali, da una crisi economica che colpisce il potere d'acquisto dei mercati di consumo e dalla mancanza di politiche concrete di sviluppo da parte dei governi locali.

In una situazione di emergenza (siccità) che colpisce duramente tutti i nostri progetti a componente agricola e zootecnica si riducono drasticamente le possibilità di rispettare gli obiettivi produttivi fissati per quest'anno. Senza i benefici previsti i produttori si trovano nell'impossibilità di far fronte ai loro impegni e alle spese fisse dovendo in alcuni casi far ricorso al mercato del credito i cui costi e requisiti sono fuori della loro portata.

Dal canto suo il **Piano Solidarietà** viene eseguito secondo le stesse modalità degli anni precedenti, con il gruppo di assistenza sociale che analizza le condizioni socioeconomiche individuali dei beneficiari, basandosi sulla documentazione che gli stessi presentano e sulle visite a domicilio. Allo stesso modo e come ogni anno, si considerano i criteri di "trentinità" e di bisogno per accedere ai diversi interventi di solidarietà.

Per il Piano Solidarietà (borse di studio e sussidi richiesti) la situazione dell'anno 2009 viene riassunta sulla tabella:

Distribuzione degli interventi (Borse e Sussidi) per Zona e per Provincia in Argentina

| Zona | Benefici Argentina – Piano Solidarietà 2009 | | |
|---|--|------------|---------------|
| | Borse di Studio | Sussidi | Totale |
| Chaco, Corrientes, Formosa, Salta, Misiones | 19 | 133 | 152 |
| Santa Fe Nord | 26 | 69 | 95 |
| Cordoba, Mendoza, La Rioja, Tucuman | 7 | 140 | 147 |
| Buenos Aires Nord, Santa Fe Sud, Entre Rios, La Pampa | 43 | 216 | 259 |
| Buenos Aires Sud, Rio Negro, Neuquén, Chubut | 23 | 71 | 94 |
| Totale | 118 | 629 | 747 |

Nota bene: è doveroso precisare che le famiglie assistite sono 731. La differenza riguardo alla tabella qui sopra è dovuta alla presenza di casi in cui più persone della stessa famiglia percepiscono gli assegni familiari.

Poiché il pagamento del primo anticipo degli aiuti ha avuto inizio nella seconda metà dell'anno (in agosto), si sono create molteplici situazioni, tra le quali disdette o rinunce anche prima di riscuotere, nella gran parte dei casi per decesso, fatto che provoca cambiamenti negli elenchi generali presentati allo scopo di definire il preventivo.

Anche se si comprende chiaramente lo spirito essenzialmente solidaristico dei benefici concessi e che i tempi amministrativi della Provincia di Trento non coincidono con quelli dei beneficiari, è necessario esprimere che questi aiuti, a volte, possono non arrivare a raggiungere il loro obiettivo fissato come, per esempio, nel caso dei sussidi, che vanno in gran parte destinati all'acquisto di farmaci e prestazioni mediche e che risentono di un prolungato ritardo e nei casi di borse di studio soprattutto nelle scuole a pagamento – molti studenti individuati come beneficiari non hanno potuto pagare la quota per frequentare il primo semestre scolastico.

Seguendo questa linea, si capisce che gli aiuti non vanno a coprire bensì a dare un contributo alle spese che le varie necessità richiedono ai beneficiari però è opportuno ricordare che, in alcuni casi, la mancanza di risorse economiche è tale e tanto limitate o pressoché nulle sono le possibilità di rovesciare queste situazioni, che i beneficiari contano su questi aiuti per poter tirare avanti; in quei casi i ritardi hanno effetti particolarmente negativi.

Altre delle situazioni che si possono presentare – quasi inevitabili di fronte ad un numero così elevato di persone – sono le false congetture e in alcuni casi persino i reclami inviati direttamente a Trento, facendo appello al diritto di ricevere gli aiuti e ricercando una risposta diversa da quella ricevuta localmente. In questo senso si considera positivamente il rinvio di queste petizioni da parte della PAT al coordinatore dei progetti in Sudamerica, il quale a sua volta ne verifica le ragioni con il gruppo di assistenza; è importante che le risposte siano coincidenti e coerenti.

In conformità a quanto esposto si richiede di contemplare la possibilità di rivedere i tempi di trasferimento dei fondi destinati agli aiuti e si trasmette il ringraziamento della comunità trentina che beneficia del piano solidarietà.

Infine si vede positivamente il fatto che in Sudamerica la solidarietà sia gestita e coordinata dallo stesso organismo poiché questo permette di ordinare le modalità di realizzazione degli interventi nei diversi paesi. A questo proposito si suggerisce di equiparare anche gli importi degli aiuti nei diversi paesi, giacché le realtà economiche non sono tanto dissimili da giustificare grandi differenze di trattamento.

Corsi di lingua italiana

I corsi proseguono registrando la presenza regolare degli studenti, con un livello accettabile d'interesse e di risultati.

I corsi ICON, sviluppati via internet, costituiscono un'ottima iniziativa, che ha dato a molte persone la possibilità di conoscere la lingua e la cultura italiana. In Sudamerica ci si scontra però con fattori ambientali che limitano la portata e l'efficacia di questi corsi in aree molto vaste nelle quali manca la diffusione del segnale Internet e la copertura del servizio.

Sodalizi

Anche se le istituzioni formate dai trentini sviluppano normalmente le loro attività, in generale si percepisce una specie di sopore e di mancanza di dinamismo nei vari gruppi; è comune e diffusa la scarsa partecipazione della parte più giovane della comunità trentina, sia che si tratti di assumere ruoli di guida oppure di proporre nuove idee per sostenere e arricchire il sentimento trentino.

Ricordiamo che questa non è una situazione che colpisce soltanto la collettività trentina, ma che ha a che fare con una resistenza generalizzata a lasciarsi coinvolgere nella ricerca del bene comune della società, risultante di molteplici variabili tra le quali emergono una storia che scalzò le forme associative, la diffidenza verso le organizzazioni ed anche una tradizione assistenzialista in cui la partecipazione è assolutamente passiva.

Perciò è importante tessere strategie di appoggio alle comunità trentine organizzate e rafforzare le motivazioni, orientate all'inserimento attivo di nuovi aderenti così come ad una maggiore partecipazione di tutta la comunità trentina. A questo fine si valuta positivamente l'iniziativa del gruppo giovane, sotto la guida dalla struttura di coordinamento della Trentini nel mondo, che organizza incontri periodici in diversi posti dell'Argentina.

Esistono poi fenomeni di differente percezione della presenza e delle iniziative delle collettività trentine condizionata dalla dimensione dell'ambiente in cui si trovano, che permettono maggiore visibilità nei piccoli centri rispetto alle grandi città.

In questo senso è certamente lodevole lo sforzo organizzativo delle comunità trentine del Chaco e del nord della provincia di Santa Fè che, con contributi propri, hanno saputo dar vita a feste annuali, la "festa trentina del Chaco" (11a edizione) e la "festa trentina del nord di Santa Fè" (2a edizione) che, nell'arco della giornata, registrano la partecipazione di circa 1000 - 1500 persone. Queste feste sono soprattutto occasioni di incontro, di scambio di esperienze, di presentazione di prodotti, di socializzazione e di rafforzamento di legami culturali ed affettivi.

Da segnalare, come fatto di buon auspicio, gli esempi di quei Sodalizi che con sacrificio e dedizione riescono a dotarsi della propria casa, ossia una sede propria, magari modesta, che non esige grandi spese di mantenimento, sapendo che avere una sede è un fattore fondamentale per il funzionamento della Comunità Trentina. I Sodalizi di Quitilipi, Resistencia, Corzuela, Makallè, Puerto Tirol, Pampa del Infierno, Reconquista, Romang hanno realizzato negli ultimi anni questo loro sogno, e occorre riconoscere questo loro merito.

In questo ambito sarebbe comunque bene aggiornare un elenco aggiornato di sodalizi trentini realmente esistenti, compito delle Associazioni e della Provincia.

Laddove ci fossero gruppi che, pur avendo sollecitato il riconoscimento e inviato le dichiarazioni di trentinità, ancora non hanno ricevuto risposta da parte della Provincia, questa sia comunicata in tempi brevi.

Da questa panoramica si possono enfatizzare due concetti che sono evidenti, come componenti collegate e fondamentali, nello sviluppo di qualsiasi progetto: **partecipazione e sostenibilità**.

Incontri rilevanti degli ultimi mesi

In marzo 2009 si è fatto il 4° Incontro Giovani Trentini dell'Argentina, a Sierra de la Ventana (Buenos Aires), con la partecipazione di giovani di Villa Regina, Viedma, Bahia Blanca, Olavarria, Tandil, Buenos Aires, Sampacho e Córdoba.

A Pampa del Infierno, il 6 settembre 2009, ha avuto luogo la XI Festa Trentina del Chaco, occasione in cui si è intitolata a Rino Zandonai la sede della collettività trentina locale.

In data 10 e 11 ottobre a Chilecito (Prov. La Rioja) si è realizzato il 5° Incontro di Giovani Trentini organizzato dalla comunità trentina del luogo, con la partecipazione di giovani di tutto il paese su temi orientati a motivarli alla partecipazione e al lavoro volontario.

Dal 23 al 25 ottobre 2009 ha avuto luogo a Resistencia l'Incontro Internazionale delle Famiglie Trentine di Argentina e Paraguay con il motto "Pari Opportunità"; si è riscontrata la partecipazione di numerosi rappresentanti delle comunità trentine dei due paesi.

A Reconquista, l'8 novembre de 2009, avrà luogo la II Festa Trentina del Nord de Santa Fè.

Considerazioni complessive e proposte

Considerare la possibilità di favorire l'incontro di persone che partecipano a progetti che sviluppano soggetti simili (es. Assistenza a domicilio; Riciclaggio di materie plastiche; Prodotti commestibili; ecc.) perché possano scambiare informazioni sui punti di forza e di debolezza che si presentano loro. Potrebbe essere il primo passo verso la costruzione di una rete. **Le idee che si stanno formando per una Cooperativa di secondo grado, avendo a disposizione un fondo rotativo per garantire accesso al credito ("no" fondo perduto) e organizzare la commercializzazione dei prodotti, dovrebbe essere sostenuta.**

Si considera anche opportuno lavorare al rafforzamento dei gruppi sui temi di gestione di qualsiasi attività. A causa delle differenti necessità che si presentano, dei tempi sempre ristretti e di altre variabili, si trascura un aspetto fondamentale come quello della formazione permanente sui temi pertinenti alle attività che si svolgono come anche il trattamento dei temi che riguardano le dinamiche di gruppo.

Un'iniziativa auspicabile sarebbe quella di organizzare un "ritorno alle origini" per i numerosi dirigenti o presidenti, in buona misura quarantenni, delle collettività trentine, nati sul suolo argentino e che non hanno mai avuto la possibilità di conoscere il paese dei loro padri. Questa esperienza, da realizzarsi anche in varie tappe, sarebbe senz'altro proficua, darebbe loro strumenti conoscitivi; rafforzerebbe il loro senso d'appartenenza, darebbe maggior respiro e senso per il proseguimento del loro impegno.

Promuovere più incontri "tra comunità", di tipo diverso, per esempio culturale e sportivo o di piatti tipici. Vuol dire non aspettare i Seminari o gli Incontri Nazionali ma propiziare incontri più piccoli fra gruppi, che permettano l'integrazione di tutte le età.

Consulatore: MARIANO ROCA

Area di competenza: ARGENTINA ZONA SUD

1. Area di competenza



L'Argentina ha una superficie di 2.791.810 km², dei quali 1.283.339 km² corrispondono all'area di competenza –Città Autonoma di Buenos Aires e province di Buenos Aires e La Pampa (*in verde scuro*), Neuquén, Río Negro, Chubut, Santa Cruz e Tierra del Fuego (*in viola chiaro*)–. Ovvero, il 44,3% del territorio nazionale. Se veniamo ai dati dell'ultimo censimento (2001), l'Argentina ha una popolazione di 36.260.130 abitanti, dei quali 18.640.886 (il 51,4%) abitano nell'area di competenza. Si deve però sottolineare il forte squilibrio in termini di densità della popolazione: dei 18.640.886 abitanti, il 61,4% risiede nella città di Buenos Aires e 24 comuni circondanti (Grande Buenos Aires o GBA). La Patagonia è invece scarsamente popolata, con una media di appena 2 abitanti per km².

2. Contesto socio-economico

L'Istituto Nazionale di Statistica e Censimenti (INDEC)¹ presenta ogni tre mesi il suo rilevamento sulla situazione del mercato del lavoro, e ogni sei mesi quello sulla situazione sociale del Paese. Si prendono in considerazione 31 centri urbani, tra i quali la città di Buenos Aires, il Grande Buenos Aires (GBA), La Plata, Bahía Blanca, Mar del Plata, San Nicolás-Villa Constitución, Santa Rosa, Comodoro Rivadavia, Neuquén, Rawson-Trelew, Río Gallegos, Neuquén, Viedma-Carmen de Patagones e Ushuaia-Río Grande, tutti nell'area di competenza (Argentina Sud).

L'ultimo rilevamento della situazione sociale è stato quello del primo semestre 2009. Secondo l'INDEC, il 13,9% degli argentini si trova sotto la soglia di povertà, mentre il 4% è indigente. Se si analizzano invece i dati relativi alle famiglie, il 9,4% di queste si trova sotto la soglia della povertà, mentre il 3,1% vive in condizioni di indigenza. I maggiori percentuali di povertà, per quanto riguarda l'area di competenza, si trovano nel GBA (13,9%), Viedma-Carmen de Patagones (13,7%), San Nicolás-Villa Constitución (10%) e La Plata (9,9%), mentre i livelli più bassi sono quelli della città di Río Gallegos (2,8%), Comodoro Rivadavia (3,9%) e la Città di Buenos Aires (4,6%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione del secondo bimestre 2009 è di 8,8% e quello di sottoccupazione è di 10,6%. I maggiori percentuali di disoccupazione, nell'area di competenza, sono quelli di Viedma-Carmen de Patagones (11,1%), il Grande Buenos Aires (9,9%) e La Plata (9,4%), mentre i livelli più bassi sono quelli di Río Gallegos (2,2%), Comodoro Rivadavia (4,7%) e Ushuaia-Río Grande (5,4%).

Questa statistica viene tuttavia contestata dai centri di ricerca privati e quelli delle università. Veniamo, per esempio, ai dati elaborati da *SEL Consultores*, da *Ecolatina* e dall'*Universidad Católica Argentina (UCA)*. Nel primo caso, si sottolinea la incongruità tra il costo del paniere alimentare previsto dall'INDEC e quello più realistico elaborato da ricercatori privati: mentre per l'INDEC una famiglia deve spendere almeno 1013 pesos argentini mensili (circa 180 euro) per sopravvivere, gli istituti di ricerca privati parlano di un minimo di 1618 pesos (circa 290 euro). Se si confrontano i due indici, si osserva una differenza del 58%, il che si riflette sul calcolo della povertà e dell'indigenza². Da parte sua, *Ecolatina* sostiene che nel primo semestre 2009, 12,7 milioni di argentini (il 31,8%) si trovava sotto la soglia di povertà, mentre 4,7 milioni (il 11,7%) era indigente³.

L'*Observatorio de la Deuda Social Argentina* dell'UCA, a sua volta, elabora un indice del "rischio alimentare" e, l'ultima edizione del maggio 2009 rileva che il 7,2% delle famiglie argentine sono in una situazione di "alto rischio alimentare". Questo indice ha manifestato una crescita percentuale del 53% rispetto allo stesso periodo del 2008. Nei ceti sociali più bassi, questa percentuale è ancora più alta, arrivando al 11,7% delle famiglie⁴. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, secondo l'UCA, la disoccupazione salirebbe al 12% e la

¹ Informazione disponibile su www.indec.gov.ar

² SEL Consultores, *Newsletter sobre la situación laboral y social de la Argentina*, Septiembre 2009.

Scaricabile su www.selconsultores.com.ar/newsletter/septiembre-2009.pdf

³ Ecolatina: *Informe económico semanal*, 17/07/2007.

Scaricabile su www.ieco.clarin.com/bbtcontent/file/IECFIL20090922_0003.pdf

⁴ UCA: Observatorio de la Deuda Social Argentina, *La situación social en la coyuntura 2008-2009*, Julio 2009.

sottoccupazione arriverebbe al 17%. In aggiunta, questa università afferma che il 32% della popolazione economicamente attiva (PEA) ha un lavoro precario⁵.

3. Attuazione del Piano di Solidarietà (P.A.T.)

L'attuazione del Piano di Solidarietà della Provincia Autonoma di Trento in Argentina è a carico dell'Associazione Trentini nel mondo, la cui sede centrale è a Resistencia (Chaco). L'ATM Chaco si avvale di una *équipe* di assistenti sociali distribuiti nelle quattro regioni in cui è stato suddiviso il Paese. Nell'area di competenza, gli assistenti hanno la loro sede operativa presso i Circoli trentini di Buenos Aires e di Bahía Blanca. Il Piano di Solidarietà prevede due modalità di aiuti: le borse di studio per studenti universitari e i sussidi per anziani e famiglie in gravi difficoltà.

Nell'anno 2009, sono 118 borse di studio erogate a livello nazionale, dalle quali 48 corrispondono all'area di competenza (Argentina Sud). Di queste, 41 sono per studenti di origini trentine della zona metropolitana di Buenos Aires e della provincia di Buenos Aires (3 della Città di Buenos Aires, 18 del GBA, 20 di altre località della provincia di Buenos Aires), 5 della provincia del Río Negro e 2 della provincia di La Pampa.

Per quanto riguarda i sussidi, su 629 erogati a livello nazionale, 210 corrispondono all'area di competenza. Di questi, 179 sono per famiglie che abitano nella zona metropolitana e nella provincia di Buenos Aires (28 della Città di Buenos Aires, 94 del GBA, 57 di altre località della provincia di Buenos Aires), 20 del Río Negro, 8 di La Pampa, 1 di Neuquén e 2 di Chubut.

La domanda sottoposta dai beneficiari al consultore e che va trasmessa alla Provincia Autonoma di Trento è questa: per quale motivo nell'anno in corso gli interventi di solidarietà vengono erogati dall'ATM, e non più dalla Cooperativa SOL.TRE.CHA (Solidaridad Trento-Chaqueña)?

4. Sodalizi trentini nell'area di competenza

Esistono nell'area di competenza 15 Circoli trentini, due dei quali sono stati pionieri nel settore dell'associativismo trentino in Argentina: i **Circoli Trentini di Buenos Aires** (1932) e **La Plata** (1936). Entrambi, insieme al **Circolo Trentino di Villa Regina (Río Negro)** e quelli di Rosario e Córdoba, sono stati fondatori della Federazione dei Circoli Trentini in Argentina, istituzione di secondo grado creata nel 1972 per aggregare le associazioni di primo grado (Circoli). Gli altri Circoli esistenti in questa zona sono quelli di **Bahía Blanca, Mar del Plata, San Nicolás de los Arroyos, Santa Rosa (La Pampa), Zárate, Tandil, Olavarría, Azul, Bariloche, Viedma, General Roca e Comodoro Rivadavia**. La Federazione è stata negli anni 70 e 80 interlocutore privilegiato della Provincia Autonoma di Trento, ma sin dall'anno 2005 non viene più riconosciuta ufficialmente dall'Associazione "Trentini nel mondo", che ha preferito affidarsi a un'apposita struttura costituita da quattro coordinatori regionali di zona.

Nati come società di mutuo soccorso, i Circoli e le Famiglie Trentine fanno oggi un importantissimo lavoro nell'ambito della cultura e della diffusione del Trentino. Funzionano come punti di riferimento sia per la comunità trentina residente nel Paese, che per i trentini che visitano la nostra terra o che hanno scelto il nostro Paese per studiare. Questi sodalizi sono ben inseriti nell'attività associativa della collettività italiana in Argentina, e fanno parte delle Federazioni di associazioni italiani dei luoghi di appartenenza, convergendo tutti nella **Confederazione Generale di Federazioni Italiane in Argentina (FEDITALIA)**⁶.

Le attività che si fanno in questi sodalizi sono numerose e costituiscono il "cuore" del volontariato trentino in Argentina: pranzi tipici trentini, partecipazione nelle fiere delle collettività e in eventi culturali della collettività italiana, incontri corali, visite guidate e corsi di lingua italiana, per sollevare soltanto alcune. Si organizzano, ogni anno, due incontri di giovani di origini trentine e lì bisogna sottolineare l'ottimo lavoro del Gruppo Giovani del Circolo Trentino di Bahía Blanca. Questi incontri sono assolutamente autofinanziati dagli stessi giovani.

Nei **sodalizi trentini all'estero** la Provincia di Trento sa di poter contare con delle vere **"ambasciate" del Trentino all'estero**. Nel mio lavoro come consultore, vorrei sfruttare questa risorsa e spingere le autorità della Provincia a lavorare più strettamente con i sodalizi trentini in questa zona dell'Argentina. Si dovrebbe coinvolgere i beneficiari degli interventi del Piano di Solidarietà nelle attività dei Circoli e le Famiglie Trentine e, a sua volta, l'Ufficio Emigrazione della Provincia dovrebbe coinvolgere i sodalizi trentini all'estero nel processo di selezione dei candidati sia per i soggiorni di formazione che per gli interscambi giovanili. Anche se in quest'ultimo caso si tratta di candidature individuali e non di rappresentanti dei sodalizi, dovremo trovare il modo per spingere anche loro a partecipare delle attività associative, sia prima dell'esperienza dell'interscambio che al loro ritorno in patria per trasmettere la loro esperienza.

Scaricabile su www.uca.edu.ar/uca/common/grupo68/files/BOLET-N_COYUNTURA_2008-20092.pdf

⁵ UCA: Observatorio de la Deuda Social Argentina, *La situación laboral en la coyuntura 2008-2009*, Julio 2009.

Scaricabile su www.uca.edu.ar/uca/common/grupo68/files/Informe_mercado_de_trabajo_2008_2009_Definitivo.pdf

⁶ Il sito web di FEDITALIA è www.feditalia.org.ar

Per quanto riguarda il caso specifico dell'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero (fermo restando che non ci sono sodalizi dell'associazione in questa zona del Paese), avendo avuto occasione di partecipare dell'incontro delle **Famiglie Trentine dell'Argentina** e del Paraguay svoltosi a Resistencia (Chaco) il 23, 24 e 25 ottobre 2009, sono stato presente nelle deliberazioni che hanno portato al documento sottoscritto da presidenti e rappresentanti dei gruppi giovani, i quali hanno ribadito la loro **volontà di mantenere l'autonomia dell'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero** e si sono dimostrati contrari al percorso promosso dalla Provincia che dovrebbe portare all'unificazione con l'associazione consorella (Trentini nel mondo).

5. Corsi ICoN: borse di studio

Le borse di studio per frequentare i corsi di lingua italiana del Consorzio ICoN (Italian Culture on the Net) – del quale fa parte l'Università degli Studi di Trento – sono molto apprezzati. Per l'anno 2009 la Provincia Autonoma di Trento ha messo a disposizione 80 borse di studio e nell'area di competenza si è verificato un grande interesse a questo riguardo. Lo staff dell'Ufficio Emigrazione potrà offrire dettagli più specifici. Inoltre, sin dallo scorso mese di luglio, la **dott.ssa Verónica Trentini** – residente nel Grande Buenos Aires e già laureata in Lingua e Cultura Italiana presso lo stesso Consorzio ICoN – sta svolgendo il **Master universitario in Didattica della Lingua e della Letteratura Italiana**, con la modalità *e-learning*, grazie a una borsa di studio parziale concessa da ICoN. Cosciente dell'importanza di questo tipo di esperienza formativa, la Provincia di Trento sostiene il resto delle spese per la frequenza di questo corso. Il master ha una durata annuale e prevede anche una settimana di lezioni in presenza oltre ad un tirocinio. Il titolo di studio è rilasciato congiuntamente dalle Università di Perugia per Stranieri e Siena per Stranieri.

6. Comunicazione e diffusione

La **storica pubblicazione del Circolo Trentino di Buenos Aires –“La Voce Trentina”**, fondata nel 1933 e il cui archivio storico è custodito dal Circolo – continua ad essere un mezzo di comunicazione molto utile per la comunità trentina dell'area di competenza. In tempi delle nuove tecnologie, anche “La Voce Trentina” si è modernizzata e da cinque anni è online al sito Internet **www.lavocetrentina.com.ar**, permanentemente aggiornato dal suo webmaster Agustín Pizzichini, membro del Gruppo giovani e del Consiglio direttivo del Circolo Trentino di Buenos Aires che fa un lavoro eccezionale in forma assolutamente volontaria.

Esistono altri due blog dei Circoli Trentini di La Plata **<http://trentinolaplata.blogspot.com>** e del Circolo Trentino di Bahía Blanca **<http://trentinosbahia.blogspot.com>**, in questo ultimo caso curato dal Gruppo Giovani e dal suo webmaster Renzo Grosselli.

7. Legge 379/2000

L'allungamento dei tempi nelle procedure per il riconoscimento della cittadinanza italiana tramite la **Legge 379/2000 (“Disposizioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti in territori appartenenti all'Impero austro-ungarico ed ai loro discendenti”)** porta sconforto nei discendenti di trentini, molti dei quali da cinque anni aspettano notizie da parte della Commissione interministeriale istituita presso il Ministero dell'Interno a Roma.

La proposta che sottopongo all'attenzione della Consulta e della Provincia Autonoma di Trento (P.A.T.) è di agire insieme ai rappresentanti trentini (senatori e deputati) nel Parlamento italiano per agevolare i tempi e per trasmettere alla suddetta Commissione – che deve esprimere il proprio parere in ordine alla sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge – la necessità di agevolare i tempi di queste pratiche.

8. Proposte di tipo culturale

Le **sedi sociali dei Circoli Trentini di Buenos Aires e La Plata** vanno valorizzate perché costituiscono per il Trentino un vero patrimonio storico da tutelare. Le attività dei Circoli sono assolutamente autofinanziate e, purtroppo, queste associazioni non sono in grado di far fronte alle spese per le **ristrutturazioni edilizie**. Dovremo trovare il modo, come Provincia – e, su indicazione dell'ente pubblico, coinvolgendo anche l'Associazione “Trentini nel mondo” – per aiutare i due Circoli più antichi dell'Argentina a sostenere queste spese straordinarie.

L'**attività corale** è una risorsa culturale del Trentino. Molti sodalizi trentini sostengono gruppi corali che hanno nel loro repertorio i tradizionali canti di montagna, ma anche brani caratteristici dell'Argentina, come il tango e la musica folkloristica locale. La proposta è quella di promuovere **interscambi tra gruppi corali dei Circoli e Famiglie Trentine e tra questi e i gruppi corali trentini**, prendendo come esempio la tournée del Coro Maddalene di Revò in Argentina e Uruguay nei mesi di febbraio e marzo 2008, che è stato un vero successo, in particolare – per quanto riguarda l'area di competenza – l'attuazione nel Teatro Coliseo

della città di Zárate (provincia di Buenos Aires). Il **Bicentenario (1810-2010)**, evento culturale di grande rilievo per la Repubblica Argentina, offrirebbe l'occasione per questo tipo di interscambi.

La **memoria storica degli emigrati** costituisce un patrimonio ricchissimo e le loro storie di vita devono essere conosciute da tutta la comunità trentina. Quest'anno, nell'area di competenza, abbiamo avuto occasione di accompagnare due di loro, Giuseppe Canepele (89 anni) e Luciano Andreolli (80 anni), nei loro compleanni. Nel caso particolare di Luciano Andreolli, il suo nome è sinonimo di solidarietà e dedizione verso gli emigrati e i suoi discendenti. Come loro, ci sono centinaia di storie e di testimonianze da valorizzare e **raccogliere in formato sia scritto (libri, pubblicazioni) che digitale (filmati, documentari)**. I Gruppi Giovani dei sodalizi trentini all'estero sono perfettamente in grado di contribuire all'attuazione di questo programma.

Un singolare progetto presentato dal Circolo Trentino di La Plata ha come oggetto l'**insegnamento della lingua tedesca**, con l'obiettivo di **recuperare i legami dei discendenti di emigrati trentini originari dalla Val dei Mocheni e di Luserna – isole linguistiche tedescofone – con queste terre**. L'idea sarebbe quella di aiutare il Circolo a sostenere le spese di contrattazione di un professore presso il "Goethe Institute" o altro istituto dedicato all'insegnamento della lingua e cultura tedesca. Si potrebbe coinvolgere, eventualmente, l'Istituto di Cultura Mochena (*Bernstoler Kulturinstitut*) e l'Istituto di Cultura Cimbra di Luserna (*Kulturinstitut Lusérn*).

Un progetto in corso è quello di avviare un **interscambio istituzionale tra il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina** ed il nascente **Museo Storico della città di Berisso** – dichiarata "capitale provinciale dell'immigrante" dal Governo della Provincia di Buenos Aires. Il Museo di Berisso avrebbe bisogno di risorse umane ed economiche per la digitalizzazione del materiale audio e per l'acquisizione di una lavagna luminosa da poter utilizzare nel corso delle visite guidate degli studenti delle scuole e del pubblico in generale.

9. Proposte di tipo artistico

Nel **settembre e ottobre 2009** i fratelli **José Luis e Rosanna Raota**, discendenti per via paterna di un emigrato trentino di Barco di Levico e figli del noto fotografo argentino Pedro Luis Raota (1934-1986), hanno presentato al "Palalevico" di Levico Terme l'esposizione **"Sguardi di Raota"**. Hanno avuto un forte sostegno dall'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero per organizzare questa manifestazione. Al loro ritorno in Argentina, José Luis e Rosanna hanno proposto sia al consultore Hugo Zurlo che a me di organizzare un'esposizione itinerante presso i Circoli e Famiglie Trentine in Argentina ed eventualmente in altri Comuni del Trentino. José Luis ha avanzato un'altra idea molto interessante: quella di **ritrattare/dipingere i volti degli emigrati trentini**.

10. Altre proposte

Esistono oggi iniziative indirizzate ai giovani discendenti di trentini - interscambi (18 a 35 anni) e soggiorni (35 a 50 anni) - e rientri temporanei per i trentini di oltre 60 anni che da 15 anni non ritornano in Patria. Anche i figli di trentini hanno possibilità di ottenere rimborsi spese nel caso decidessero di rientrare in Trentino per votare nelle elezioni provinciali. Tuttavia, esistono casi di **discendenti di trentini – non figli – di più di 50 anni** che non hanno i mezzi per viaggiare e che vorrebbero visitare la terra dei loro avi. Molti di loro sono oggi l' "anima vivente" dei Circoli e Famiglie Trentine. Si potrebbe aiutare queste persone, tramite aiuti finanziari (da rimborsare), a sostenere il loro desiderato viaggio in Trentino, in modo da poter realizzare il sogno della loro vita.

Il **Circolo Trentino di Santa Rosa (La Pampa)** vorrebbe costruire in quella città una **replica del Banc de la Reson di Cavalese (Valle di Fiemme)**, che nel contesto della Magnifica Comunità di Fiemme costituisce un simbolo dell'autonomia valligiana e di autogoverno. Coinvolgendo il Comune di Cavalese, questo potrebbe essere il punto di partenza per un eventuale **gemellaggio tra i Comuni di Santa Rosa e Cavalese (che proponiamo più avanti)**.

Con l'obiettivo di rendere **omaggio ai trentini emigrati nel 1950 per lavorare nella filiale argentina della SCAC**, il **Circolo Trentino di San Nicolás** ha ottenuto nell'anno 2007 l'approvazione del Consiglio comunale (*Consejo Deliberante*) di San Nicolás per l'allestimento di uno spazio per il ricordo di quei trentini. Le condizioni di abbandono della sede ex SCAC hanno, purtroppo, rallentato la realizzazione di questo progetto.

L'Argentina ha vissuto tra il 1976 e il 1983 sotto un feroce regime militare, responsabile di crimini di "lesa umanità" ancora in processo di revisione da parte della Giustizia, una volta annullate nell'anno 2003 le leggi di "ubbidienza dovuta" e "punto finale" approvate dal Parlamento argentino nel 1987 con l'obiettivo di pacificare il Paese. Esistono, tra le storie dei **"desaparecidos"**, molti casi di **discendenti di trentini**. Per rendere omaggio a questi argentini di origini trentine, si suggerisce di avviare una ricerca

negli archivi delle organizzazioni che agiscono nella difesa dei diritti umani (tra le quali *Abuelas de Plaza de Mayo*, *Madres de Plaza de Mayo* e *Asamblea Permanente para los Derechos Humanos -APDH-*) e nel volume "*Nunca más*" della Commissione nazionale di indagine della scomparsa forzata di persone (CONADEP) – 1985 - identificare questi casi e contattare le loro famiglie, alle quali la Provincia Autonoma di Trento potrebbe offrire una riconoscenza postuma.

11. Proposte di gemellaggi tra Comuni argentini e trentini

Santa Rosa (La Pampa) – Cavalese (Valle di Fiemme) – accennato prima.

Zárate (Provincia di Buenos Aires) – Revò (Val di Non). Abbiamo, in questo caso, il vantaggio della conoscenza perché il Coro Maddalene di Revò ha visitato la città di Zárate nel corso della sua tournée (5 marzo 2008) e ha avuto occasione di incontrare le autorità comunali di Zárate.

San Carlos de Bariloche (Río Negro) – Andalo. Le similari caratteristiche di queste due città, che hanno nel turismo una fonte primaria di lavoro e di risorse, hanno portato i direttivi del Circolo Trentino di Bariloche a proporre questo gemellaggio.

Tandil (Provincia di Buenos Aires) – Comano Terme. Abbiamo scoperto che molti discendenti di trentini abitanti a Tandil hanno il loro origine a Lomaso, i cui abitanti hanno deciso in un recente referendum di unirsi con il Comune di Bleggio Inferiore per dar vita al Comune di Comano Terme.

Queste sono le linee guide che vorrei proporre alla Conferenza dei Consultori per la durata dell'attuale Legislatura (2008-2013), tenendo conto dei suggerimenti e delle proposte della comunità trentina del Sud dell'Argentina, della quale sono rappresentante in questo ambito istituzionale.

Consulatore: FRANCO DONDIO

Area di competenza: AUSTRALIA

AUSTRALIA: SITUAZIONE POLITICA

Come paese di lunga tradizione democratica, l'Australia gode di un sistema politico stabile, con governi statali e federale che si alternano fra i due blocchi di centro-destra (coalizione nazionale-liberale) e di centro-sinistra (partito laburista). Attualmente il Governo Federale è nelle mani del partito laburista, che gode della maggioranza nella Camera dei Deputati, ma non nel Senato, che è controllato dai Liberali-Nazionali e dai partiti di minoranza (Verdi e Democratici).

SITUAZIONE ECONOMICA

La crisi economica che si è abbattuta su tutto il mondo e che ha avuto enormi ripercussioni nell'economia di tutti i paesi, ha avuto un impatto negativo anche in Australia. Il Governo Federale ha investito 42 miliardi di dollari australiani per creare uno "stimolo" economico e quindi per creare lavoro e impiego soprattutto per la classe operaia. La crisi economica in varie parti del mondo asiatico (come Cina, India, Giappone, Corea...) ha ridotto di molto l'esportazione a questi paesi di materie prime australiane, e quindi ha creato un ribasso di entrate finanziarie e allo stesso tempo ha causato un aumento considerevole di disoccupazione. Al momento il tasso di disoccupazione è del 5,8%, e le previsioni sono per il 7,5% verso la metà dell'anno prossimo. Tuttavia la situazione economica in Australia è in via di ripresa. Ne è chiaro segno l'aumento del tasso degli interessi, che è aumentato al 3,25%; con previsioni di ulteriori aumenti nei prossimi mesi. In generale, la comunità trentina sembra non aver subito gravi conseguenze a causa della crisi economica.

DISASTROSI INCENDI NELLO STATO DEL VICTORIA

Lo Stato del Victoria (capitale Melbourne) da anni sta soffrendo di una forte siccità, tanto che i grandi reservoirs che provvedono acqua potabile alla capitale sono ridotti al 30% di capienza. Anche le campagne e le foreste e piantagioni di alberi hanno sofferto per la mancanza di pioggia. Il Governo ha introdotto severe restrizioni sull'uso dell'acqua. Quindi la natura è arida e molta vegetazione è secca.

Questa situazione ha contribuito ai grandi incendi che sono avvenuti nei primi mesi di questo anno, e nei quali sono stati distrutti interi paesi, mentre centinaia di persone sono rimaste vittime di fuochi, che, sospinti dal vento caldo, si sono abbattuti come una valanga di fiamme.

Purtroppo anche vari Trentini hanno subito danni: in alcuni casi hanno perso la casa che avevano in campagna, in altri casi gli incendi hanno bruciato la campagna stessa, con i fienili, i recinti per gli animali, e le attrezzature. I Trentini in Australia e la PAT, in segno di solidarietà, hanno offerto aiuti finanziari nei casi più gravi per assistere verso una ripresa delle attività.

INCONTRO ANNUALE DELLA FEDERAZIONE DEI CIRCOLI

L'incontro annuale dei Presidenti dei Circoli è stato tenuto il 24 aprile, alla vigilia della Decima Convention dei Trentini in Australia. All'incontro della Federazione hanno partecipato anche il dott. Carlo Basani, in rappresentanza della PAT, e il sig. Alberto Tafner, Presidente dell'Associazione "Trentini nel Mondo" e la sig.ra Maria Carla Failo, Vice-Presidente della stessa Associazione. Il Presidente della Federazione (sig. Silvano Rinaldi) ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti, soprattutto agli ospiti di Trento e al Consulatore sig. Franco Dondio e affidava la direzione della seduta al Moderatore Padre Bertagnolli. Nella giornata di discussioni si è aperta una panoramica delle problematiche dei vari Circoli Trentini in Australia. I temi principali rimangono: la presenza e il coinvolgimento dei giovani trentini nei Circoli, soprattutto nei Direttivi; le comunicazioni all'interno dei Circoli stessi; le attività sociali e culturali dei vari gruppi; le Conventions, che finora sono state allestite ogni tre anni, ma si vorrebbe tenerle ogni due anni. Tutti i Circoli erano rappresentati dai loro Presidenti. La segretaria dell'incontro era la sig.a Angela Pradel-Tomaselli.

DECIMA CONVENTION

A proposito della Convention, tenutasi a Melbourne dal 24 al 26 aprile 2009, mi permetto di citare in parte l'articolo scritto dal giornalista Germano Spagnolo sulla rivista: "Messaggero di Sant'Antonio", (edizione per l'estero, luglio-agosto 2009, pagine 18-19): *"Trentini d'origine, cittadini del mondo" è il titolo del tradizionale convegno dei Circoli Trentini d'Australia. Un raduno ormai consueto, che quest'anno ha raggiunto la sua decima edizione, sotto la direzione di Pio Fedrizzi, Presidente del Circolo Trentino della metropoli del Victoria. Assieme a lui erano presenti anche i Presidenti degli altri Circoli Trentini dell'Australia: Paul Bassetti di Sydney, Joe Berti di Perth, Franco Armani di Adelaide, Jimmy Borsi di Myrtleford, Allan Battaia di Mackay, Lorenzo Sommadossi di Wollongong, Enrico Beltrami di Canberra.*

Centinaia i soci convenuti a Melbourne da ognuna di queste località, per prendere parte agli eventi ufficiali: al sabato la presentazione del tema, con interventi da parte del Presidente Federale (Silvano Rinaldi) e del Consultore per l'Australia (Franco Dondio), dei rappresentanti della "Trentini nel Mondo" (con il Presidente Alberto Tafner), e della Provincia Autonoma (col Dirigente Generale Carlo Basani). Ha fatto seguito la presentazione del progetto artistico-culturale curato da Paola Demanincor e da Andrea Tomaselli; e quindi presentazione di due libri sull'emigrazione trentina in Australia e nel mondo. Al sabato sera, serata danzante presso il "Fogolar Furlan"; e alla domenica, Santa Messa nella cappella dell'Academy di Mary Immaculate, concelebrata dai Padri Bertagnolli e Ennio Mantovani. Seguiva il pranzo al ristorante Via Veneto, un giro turistico per la città, e la serata dell'arrivederci."

Anche le giovani generazioni erano ben rappresentate a questo Convegno. *"E significativo – commenta Padre Bertagnolli, salesiano, che da anni è la guida spirituale e culturale dei Trentini in Australia – che questo Convegno, per la prima volta, sia stato organizzato da un Comitato di Trentini della seconda generazione, nati in Australia. Ci stiamo avviando ad una nuova fase nel processo di sviluppo dei Circoli."*

In preparazione alla Convention era stato sviluppato un progetto di carattere artistico-culturale, sotto la guida degli artisti Paola Demanincor e Andrea Tomaselli, ed appoggiato dalla PAT. Questo progetto aveva lo scopo di *"dare ai ragazzi, figli e nipoti dei primi emigrati Trentini, la possibilità di conoscere, dipingere e costruire il Trentino con disegni, mosaici e immagini. L'iniziativa dal titolo "Arti e Radici" ha coinvolto giovani di tutte le età in tre centri, Melbourne, Myrtleford e Sydney, ed ha suscitato grande interesse e entusiasmo da parte dei partecipanti. Risultato: una gioiosa festa di colori che ha ravvivato i tre giorni del Convegno, con le "opere artistiche che facevano da sfondo".*

"Ma il raduno è stato anche l'occasione per presentare due interessanti libri. "Tanti volti, un'unica comunità – Storia e realtà dei Circoli Trentini nel Mondo", a cura di Maria Carla Failo, vice presidente della "Trentini nel Mondo". Questo è uno dei volumi sulla storia dei Circoli trentini nel mondo, preparato in occasione del 50mo anniversario della fondazione dell'Associazione.

L'altro libro ha per titolo "Dalla Paganella a Uluru", ed è stato curato da Renzo Tommasi, docente presso l'Università di Trento, e tradotto in lingua inglese da Padre Bertagnolli. Si tratta di una raccolta di storie ed esperienze personali dei Trentini in Australia. Spiega Padre Bertagnolli: "Uluru al centro dell'Australia è la roccia sacra degli aborigeni, mentre la Paganella è la montagna per eccellenza nel cuore del Trentino, consacrata anche da una canzone popolare. È la montagna della limpidezza, della forza e della bellezza; e dalla sua cima si spazia fino a Milano e a Venezia".

Questo libro è stato offerto in omaggio agli emigranti trentini in Australia dal Presidente della Provincia Autonoma Lorenzo Dellai.

VISITA ALLE FAMIGLIE TARENTINE DEL NORD QUEENSLAND

Alla conclusione della Convention, il Consultore accompagnava il dott. Basani, ad una visita alle famiglie trentine che abitano nella zona di Townsville e Cairns nella parte Nord dello stato del Queensland. Queste famiglie (Benedetti, Gabrielli, Corradini...) sono state le prime a formare il Circolo del Nord Queensland sotto la direzione e la spinta entusiasmante del cav. Angelo Gabrielli (deceduto già da oltre 20 anni). Purtroppo in questi ultimi anni si è perso un po' il contatto con queste famiglie. È stata una vera soddisfazione per me come Consultore rivedere quelle famiglie, che ci hanno accolto con grande e calorosa ospitalità, e con sincera riconoscenza per la nostra visita. Penso che questi sentimenti siano pienamente condivisi anche dal dott. Basani.

FESTA DI SAN VIGILIO A SYDNEY

Domenica 12 luglio il Consultore ha partecipato alla festa di San Vigilio, che il Circolo di Sydney organizza ogni anno. Erano presenti un bel numero di Trentini e famiglie. Ho avuto modo di portare il saluto del Presidente Dellai, come Assessore all'Emigrazione e allo stesso di condividere la triste commemorazione per la tragica scomparsa di Rino Zandonai, in circostanze che già tutti conosciamo. Nel mio messaggio, ho incoraggiato il Presidente Paolo Bassetti a continuare a radunare i Trentini in queste feste della nostra tradizione trentina, mentre si spera che le nuove generazioni seguano le tradizioni, non solo sociali, ma anche quelle religiose e culturali dei loro padri. Un ringraziamento a Padre Bertagnolli per la celebrazione della S. Messa in onore del nostro Patrono.

VISITA DEL GRUPPO DI STUDENTI DEL LICEO "PRATI"

Un gruppo di venti studenti del Liceo classico G. Prati di Trento, accompagnati da tre professori e dal Preside (Antonio di Secli), ha visitato Melbourne, Myrtleford, Canberra e Sydney, nelle ultime due settimane di

agosto 2009. Questa visita è stata organizzata nell'ambito del "gimmellaggio" che esiste tra il Liceo Prati e il Salesian College di Sunbury (Melbourne). Nei quattro centri visitati dal gruppo sono stati organizzati incontri anche con la comunità trentina. A Myrtleford e a Sydney gli incontri sono avvenuti nelle sedi dei Club sociali italiani di quelle città, dove i legami con la comunità trentina sono ancora molto forti. Oltre che all'esperienza educativa al Salesian College di Melbourne, il gruppo ha stabilito un contatto scolastico con il Marian College di Myrtleford. Un gruppo di studenti di questo College ha poi visitato Trento e il Liceo Prati all'inizio del mese di ottobre.

Il Consultore è stato coinvolto nell'organizzazione di questi incontri, con l'appoggio del Presidente della Federazione e dei vari Circoli Trentini.

VISITA ALLA TOMBA DEL PIONIERE PADRE ANGELO CONFALONIERI

Accenno qui brevemente ad un avvenimento abbastanza raro, ma significativo per la storia dei Trentini in Australia. Mi riferisco alla visita, organizzata da Padre Bertagnolli, e dal Professore Rolando Pizzini di Trento, alla tomba del primo Trentino arrivato in Australia nel 1846, nella penisola di Cobourg al Nord di Darwin. Si tratta del missionario Padre Angelo Confalonieri di Riva del Garda. Fu destinato a lavorare con le tribù aborigene all'estremo Nord dell'Australia, dove c'era un avamposto militare inglese; in una zona che ancora oggi è accessibile o per mare o con un "fuori strada", soltanto per tre o quattro mesi all'anno. In poco più di due anni, Padre Confalonieri stabilì ottimi rapporti con gli Aborigeni del luogo e imparò il loro dialetto, scrisse un piccolo dizionario inglese-aborigeno, esplorò la zona e preparò una carta geografica. A 35 anni (nel 1848) morì di febbre tropicale. Il cimitero dove è sepolto Padre Angelo con circa trenta altre persone è quasi abbandonato. La visita alla sua tomba di un gruppo di otto Trentini alla fine di luglio a tipo "pellegrinaggio" per onorare la sua memoria e per esplorare le condizioni del territorio, è stata possibile con l'appoggio della PAT attraverso il Museo Storico del Trentino. Si spera di produrre un libro e anche un filmato sulla storia di questo pioniere, quasi completamente dimenticato in Australia (e sconosciuto in Trentino)! Ora si sta facendo un tentativo di portare le sue ossa nella cattedrale di Darwin.

COMMENTI E PROPOSTE

1. Si continua a discutere del ruolo dei giovani nei nostri Circoli. È un problema sempre attuale. Trovo che nei giovani c'è tanta capacità e interesse. E questo si vede soprattutto negli avvenimenti di importanza, come fosse l'incontro annuale della Federazione, o l'organizzazione della Convention. Ma manca un po' l'interesse e l'impegno per la partecipazione nei Comitati dei Circoli. Proposte di attività come quella di "Arte e Radici" per la presentazione alla Convention di Melbourne, sono molto valide. Oppure il campeggio per i giovani.

Per la comunicazione, i giovani sono esperti nell'uso dei mezzi moderni (internet), ma c'è un po' di riluttanza nella comunicazione con le "vecchie" generazioni.

Comunque, per conto mio, è sempre meglio fare qualche cosa, che non fare niente e criticare i giovani e aspettare che cambino le cose!

2. Ringrazio la PAT per l'appoggio finanziario per varie iniziative, come la Convention, l'iniziativa per i giovani *Arte e Radici*, le visite a famiglie trentine isolate, la produzione del libro di Renzo Tommasi con le storie degli emigranti trentini in Australia, il viaggio alla tomba di Confalonieri.

A questo riguardo vorrei fare due commenti, che sono anche proposte:

1) il libro di Tommasi è stato molto popolare e richiesto. Questo perché è stato prodotto in due lingue, così che anche i giovani hanno potuto facilmente leggere la storia dei padri e dei nonni. Purtroppo è già esaurito! Per conto mio è necessario farne la ristampa, così da metterlo a disposizione anche alle biblioteche dei Comuni da dove sono partiti gli emigranti trentini per l'Australia.

Inoltre è necessario *continuare* questa ricerca e questa narrativa delle storie dei Trentini, prima che sia troppo tardi! Speriamo che un secondo e terzo volume seguano il primo!

2) Non vorrei apparire negativo o ingrato, ma mi permetto di far presente a chi di dovere l'importanza dei rimborsi finanziari *SOLLECITI* per le spese approvate dalla PAT. Trenta giorni dovrebbe essere il massimo periodo di attesa del rimborso – non mesi. Questi ritardi non incoraggiano certo i giovani a voler partecipare alle nostre attività!

3) Si sta ancora studiando il periodo di scadenza per le Conventions. In Australia ne abbiamo tenute dieci, ogni tre anni dal 1982 al 2009. Ora si sta puntando verso le Conventions ogni due anni, in alternativa a quelle del Nord America. È stata anche lanciata la richiesta di una Convention a Trento, dove anche altre

nazioni di lingua inglese potrebbero partecipare. Tuttavia, non è facile trovare i Circoli che si impegnano per l'organizzazione. È già difficile farlo ogni tre anni, e non sarà certo facile trovare chi si impegna ogni due anni. Inoltre, quale garanzia si può avere dalla PAT e dalla Trentini nel Mondo per un appoggio finanziario ogni due anni?

Concludo ringraziando il dott. Carlo Basani per il suo continuo lavoro e dedizione all'emigrazione Trentina, il Presidente Lorenzo Dellai e tutti i colleghi dell'Ufficio Emigrazione della Provincia. Al sig. Alberto Tafner, Presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo un grazie per il continuo aiuto per gli emigranti Trentini. Un grazie particolare anche al passato Presidente dott. Ferruccio Pisoni per l'enorme lavoro dedicato negli ultimi 15 anni all'emigrazione Trentina. Un altro ringraziamento a tutti i colleghi della Trentini nel Mondo per l'ottimo lavoro. Un grazie speciale va a Padre Ferruccio Bertagnolli per la sua grande dedizione ai Trentini e famiglie Trentine in Australia e sempre pronto a consigliarmi e ad aiutarmi.

Consulatore: JOSÉ ERALDO STENICO

Area di competenza: BRASILE CENTRO-NORD

Situazione politica

Il Brasile é una repubblica federalista divisa in 26 stati, 1 distretto federale che è la capitale Brasilia e 5.563 città. La popolazione brasiliana oggi è di 191.000.000 abitanti che stanno nella maggior parte nelle città della costa est del paese, con l'81% della popolazione nell'area urbana. In questo momento siamo in attesa del prossimo anno, giacchè avremo elezioni per la presidenza, per i governi degli stati, camera dei deputati federali e deputati degli stati.

Situazione economica

Dopo diversi disastrosi piani economici negli anni '80 e '90, il Brasile oggi ha una stabilità economica abbastanza solida grazie al piano REAL iniziato nel 1994.

Nel 1994 lo stipendio minimo era di 85.776,78 cruzeiros equivalenti all'epoca a 68,29 dollari americani, mentre oggi lo stipendio minimo è arrivato alla cifra di R\$ 465,00 (real) equivalenti a U\$ 270,34 (dollari americani), non ancora sufficiente ma cresciuto in confronto con il passato recente.

All'inizio della crisi dello scorso anno che ha colpito quasi tutto il mondo si pensava che in Brasile avessimo un gran disastro nell'economia. Invece l'economia si è mostrata molto più solida di quello che pensavamo e la crisi non è stata sentita come in altri paesi del mondo.

Il governo federale assiste milioni di famiglie con lo stipendio minimo attraverso il programma di sostegno ai figli minorenni nella scuola per le famiglie in disagio economico e per quei anziani che non hanno nessun altro tipo di contributo dallo stato. In questo contesto la trentina sta abbastanza bene; nella maggior parte hanno una proprietà (es. piccola campagna o residenza). Ci sono comunque vari casi di famiglie trentine che stanno molto bene.

Abbiamo oggi un'inflazione controllata e con indici previsti per quest'anno di 3,41%.

Situazione sociale

Nonostante la crescita dello stipendio minimo negli ultimi anni (che sempre è stato un riferimento economico), la maggior parte della popolazione economicamente attiva concentrata negli stati di San Paolo, Rio di Janeiro, Minas Gerais, Espirito Santo, ricevono stipendi che ora gli permettono di pensare nella loro casa propria, macchina, scuola per i figli minorenni, ecc. Invece, una grande parte della popolazione economicamente attiva che vive negli stati più poveri del nord, grande parte dell'agricoltura, non riesce a sopravvivere con quello che produce e per questo, quest'area del paese è dove si concentra la grande parte del sostegno fatto dal governo centrale.

La modernizzazione dei parchi industriali ha fatto che tantissimi lavoratori ingrassassero nel mercato informale senza nessuna protezione. L'agricoltura diventa ogni anno più costosa e senza nessun contributo dello stato, fattore che fa sì che i piccoli produttori lascino le loro proprietà per cercare migliori condizioni nelle città, ma come non hanno una formazione adeguata non trovano lavoro e vanno a finire nella società a bassa economia, ossia, la distribuzione del reddito in Brasile è ancora gravemente ingiusta; abbiamo una classe alta che diventa ogni giorno sempre più ricca ed una classe media che sta sparendo ed aumenta di anno in anno la classe povera. Nello stesso tempo, stiamo raggiungendo indici economici mai visti, ma che purtroppo non toccano la maggior parte della popolazione brasiliana.

Stato della collettività trentina

DISTRIBUZIONE

La comunità trentina in Brasile Centro-Nord è concentrata principalmente negli stati di San Paolo, Minas Gerais ed Espirito Santo. Ce sono inoltre alcune nello stato di Rio de Janeiro e Bahia. Se ne trovano anche alcune piccole sparse in altri stati brasiliani, ma nella maggior parte si tratta di piccole famiglie o singole persone.

Con la legge 379/00 che permette di ottenere la cittadinanza italiana si stanno scoprendo ogni giorno nuovi nuclei familiari di origine trentina di cui prima non si conosceva l'esistenza.

ASSOCIAZIONE

Nella mia zona di competenza c'è soltanto un'Associazione di volontariato che opera nel mondo dell'emigrazione trentina che è la Trentini nel Mondo.

La comunità trentina è organizzata in 15 Circoli Trentini presenti negli stati di San Paolo (6), Minas Gerais (3), Rio de Janeiro(1), Espirito Santo (4) e Bahia(1).

PROBLEMI E BISOGNI

Ogni giorno i giovani si inseriscono nei direttivi dei circoli ed insieme agli "anziani" portano avanti i sodalizi con la cultura, la musica, la danza, feste, corsi, attività sociali, ecc.

Molti Circoli Trentini stanno lavorando in questi ultimi anni soprattutto per sostenere e facilitare le pratiche di cittadinanza italiana, poichè i Consolati, completamente intasati, non sono in grado di rispondere adeguatamente all'enorme quantità di richieste da finalizzarsi entro il primo termine della legge che è il 20.12.2010; questo ha fatto che molti sodalizi hanno dovuto ridurre le proprie specifiche attività associative. Molti sodalizi si lamentano che non hanno nessuna risposta dei Consolati, Ambasciata o del Ministero in referenza alle richieste di cittadinanza già consegnate.

Per rispondere meglio a tutte queste difficoltà, i Circoli Trentini in Brasile hanno ritenuto opportuno organizzarsi in Coordinamenti Regionali: uno per il Nord (per gli stati di San Paolo, Minas Gerais, Rio di Janeiro, Espirito Santo e Bahia), aderenti alla Federazione Brasiliana dei Circoli Trentini.

La scelta della Provincia di Trento nello scorso anno di fare un soggiorno culturale per quelli che hanno età tra i 35 e 50 anni è stato un grande successo, giacchè, tutti quelli che hanno partecipato stanno lavorando direttamente nei circoli della loro zona. Il risultato di questa manifestazione è stato molto positivo, tanto per quelli che hanno fatto parte, come per la comunità trentina a cui appartengono.

Il grosso problema che stiamo affrontando è con i ciechi dello stato dello Espirito Santo, principalmente nella città di Colatina, dove la Provincia ha messo in moto un progetto di solidarietà.

CITTADINANZA

I Circoli Trentini che hanno aderito alla creazione di Segreterie per la cittadinanza sono: San Paolo, Piracicaba, Jundiaí (Consolato di San Paolo), Belo Horizonte (Consolato di Belo Horizonte), Salvador, Rio de Janeiro e Vitória (Consolato di Rio di Janeiro).

Il lavoro è svolto dalle persone del direttivo di forma volontaria dando informazioni ed aiuto nella predisposizione della pratica di cittadinanza presso il Consolato di loro competenza.

Anche se si sta facendo tutto questo lavoro la disillusione è totale, giacchè non abbiamo da parte dei Consolati e Ministero nessuna informazione di queste pratiche. Poche sono finite a buon termine finora.

REALTA' GIOVANILE

I giovani si stanno inserendo nei direttivi dei Circoli e quando le distanze permettono si organizzano in gruppi di lavoro, che stano funzionando molto bene.

ELENCO DELLE MISSIONI FUORI SEDE

Durante quest'anno, con la riduzione della mia area di competenza ho potuto essere più presente nelle comunità trentine su invito dei sodalizi dove sono state trattate le problematiche inerenti alla vita ed attività dei Circoli, progetti, legge sull'emigrazione, in stretta relazione con la ATNM ed il Servizio Emigrazione della Provincia.

Partecipato a molte riunioni presso il Consolato Generale di San Paolo, Comites, Patronati, ecc. in rappresentanza della Comunità trentina, soprattutto per la questione della cittadinanza.

Anche se non è più la mia area di competenza, ma con espressa autorizzazione del referente del Servizio Emigrazione, ho accompagnato il Coordinatore per i Progetti della PAT – ATNM in Sudamerica, Ciro Russo a Santana do Livramento nello stato del Rio Grande do Sul nelle visite al vivaio di barbatelle e sto seguendo con particolare attenzione i processi che abbiamo in corso, poi accompagnavo e già conoscevo tutte le problematiche dall'inizio.

Devo dire che quest'anno la maggior parte del tempo sono stato occupato con problemi che si riferiscono a pratiche di cittadinanza nei diversi consolati della mia area di competenza (San Paolo, Rio di Janeiro, Brasília, Recife e Belo Horizonte).

INIZIATIVE ED INTERVENTI

Per i casi di solidarietà già esistenti a partire da quest'anno non è più la mia responsabilità e ho passato tutte l'informazioni alla Trentini nel Mondo.

Ho cercato di orientare coloro che mi hanno contattato per garantire loro la presentazione in forma corretta dei progetti culturale e di solidarietà e delle varie richieste di sussidi, informazioni sulla legge 12/2000, ecc.

Ho cercato nei limiti del possibile di essere sempre disponibile sia con la presenza fisica sia tramite posta, telefono o internet.

Quest'anno 2009 la Provincia ha cominciato anche a intervenire principalmente nella comunità trentina di Colatina in riferimento ai problemi dei ciechi esistente in quella zona.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Voglio fare un particolare grazie a tutti quelli che hanno accolto la richiesta di dividere il Brasile tra due Consultori, questo senz'altro sta contribuendo perchè si possa stare più vicino alle comunità trentine.

È ancora molto costante nei Circoli la lamentela per la mancanza di risposte, sia positive che negative dalla PAT, in referenza ai progetti da loro presentati.

Con questo concludo la mia relazione e vi porgo cordiali saluti.

Consulatore: EDMAR MATTUELLA

Area di competenza: BRASILE/SUD

INTRODUZIONE:

Situazione Brasiliana: politica, economica e sociale

Il Brasile vive un momento buono di stabilità politica. Le istituzioni democratiche del paese stanno corrispondendo all'aspettativa della popolazione.

I problemi politici principali non sono di stabilità, ma quelli di condotta dei politici che molte volte mettono sopra di tutto altre priorità personali invece di quelle della collettività.

La Democrazia brasiliana è giovane, però ogni anno si mostra migliore. C'è l'aspettativa di migliorare sempre di più ogni elezione.

Su quello che è pertinente alla situazione economica, si può dire che nel senso MACRO sta bene. Ma ci sono gravissimi problemi da lontani anni di concentrazione delle ricchezze.

Importante dire che nei ultimi anni la qualità di vita è migliorata. Però non per nuove opportunità, ma si con l'aiuto del governo.

Ci sono anche i problemi della mano d'opera senza nessuna qualifica.

In questa realtà, la maggioranza della comunità trentina sta abbastanza bene.

La regione sud del Brasile (Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Sul), ha lo stesso profilo in paragone con il resto del Brasile, sta molto meglio della media dei brasiliani. La disuguaglianza nella regione Sud è molto minore.

La situazione sociale è direttamente legata alla situazione economica. Nei posti di povertà economica c'è anche insieme la povertà sociale.

Possiamo dire che la comunità trentina è a livello medio. Purtroppo, come ci sono sempre quelli che hanno in più abbiamo anche quelli che hanno poco.

COMUNITÀ TRENTINA

La comunità trentina, Brasile/ Sud, è presente in tutti i tre i stati che la compongono. Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Sul. La maggioranza sono nipoti e pronipoti di emigrati del fine '800.

Con la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana (Legge 379/2000), si stanno scoprendo ogni giorno nuovi nuclei famigliari di origine trentina che non conoscevano soprattutto perchè hanno cognomi brasiliani

Questa magnifica comunità trentina del Brasile/Sud è organizzata nei Circoli Trentini e Famiglie Trentine, sempre lavorando come volontariato e operando con l'Associazione Trentini nel Mondo e Unione Famiglie Trentine all'Estero.

PROBLEMI E BISOGNI

I problemi e bisogni della comunità trentina sono variabili secondo le attività sviluppate. Ci sono i desiderosi delle attività culturali, altri pensano gruppi di ballo, folklore, ecc.

Un'altra sollecitazione sempre presente è quella della cittadinanza e i corsi di italiano.

Bisognerebbe una risposta obiettiva e veloce dei Consolati e Ministero alla pratica della cittadinanza.

Molti hanno chiesto anche di svolgere di più i progetti di gemellaggio.

CONSIDERAZIONE FINALE

Come il Brasile nella sua grandezza è molto diverso, i problemi e desideri anche sono diversi.

Possiamo nominare i principali, secondo la manifestazione della comunità:

molto importante le attività di solidarietà;

molto importante aiutare la comunità organizzata con i suoi progetti;

molto importante l'attività con i giovani, anche perché i giovani devono appartenere come indispensabili della organizzazione e nella comunità trentina organizzata (sia ATNM o sia Unione Famiglie), no come "autonomisti";

molto importante mantenere tramite gerarchico, osservando l'organizzazione esistente;

molto importante aiutare svolgere progetti di gemellaggio;

molto importante le visite delle autorità provinciali alla comunità trentina.

Consulatore: LUCIA LARENTIS FLAIM

Area di competenza: CANADA

A differenza di quanto riferito nella relazione dell'anno scorso, la crisi economica in Canada si è fatta sentire durante il 2009 perché ha portato la perdita del lavoro a parecchie centinaia di persone nei campi più vari, dall'industria al commercio, dalla sanità all'istruzione, finanche nello sport e nello spettacolo. Il dollaro canadese regge molto bene nei confronti del dollaro americano e quindi le esportazioni ne soffrono.

Coloro che hanno purtroppo avuto l'amara sorpresa di perdere il posto di lavoro, dopo il periodo di incredulità, rabbia e sgomento, hanno sfoderato le loro doti di caparbità e tenacia e si sono rimboccati le maniche nel cercare altre sistemazioni. Quindi, quelle alcune famiglie trentine che purtroppo hanno fatto questa esperienza, ora stanno rimettendosi in carreggiata avendo imparato nel contempo che il posto fisso non è più una sicurezza come una volta.

Il mio lavoro del 2009 si è concentrato su:

- risoluzione della richiesta da parte del Liceo Scientifico Lorenzo Guetti di Tione per un gemellaggio con una scuola superiore di Toronto;
- ricerca sulla possibilità che il Congresso Biennale della Federazione dei Club Trentini Nord Americani possa esser svolto a Toronto;
- consulenza per una famiglia di Toronto sull'eredità dovuta in seguito alla morte di una zia;
- costante attenzione nel risolvere la richiesta di un giovane trentino;
- continua partecipazione nella comunità italiana in generale vis-a-vis problemi percepiti dalle autorità italiane;
- proficuo rapporto con i clubs canadesi a seconda delle necessità;
- soddisfare richieste di trentini in diversi campi o tematiche.

Quanto sopra, se all'apparenza può sembrare una semplice lista di impegni, ha invece richiesto una serie di riunioni, comunicazioni, telefonate, incontri e tempo che mi hanno tenuta occupata durante tutto il 2009.

L'organizzazione del gemellaggio, che posso dire finalmente è in dirittura d'arrivo - salvo impedimenti dell'ultimo momento - si è protratta nel tempo a causa di tutte le intricate fasi che il Provveditorato agli Studi di Toronto richiedeva sia da parte dei professori che degli studenti. Se tutto andrà in porto, una quindicina di studenti (le ragazze della Scuola Superiore Loretto Abbey e i ragazzi della Scuola Superiore Chaminade) saranno ospiti del Liceo "Guetti" di Tione - approfittando della settimana del loro march-break - nelle due prime settimane di marzo, mentre il contingente trentino verrà a Toronto nel maggio 2010, i ragazzi ospiti di Chaminade e le ragazze ospiti di Loretto Abbey.

A questo proposito, ho l'intenzione di coinvolgere anche la comunità delle Giudicarie per quanto il loro numero non sia numeroso, in modo che ci sia anche uno scambio di conoscenze con gli stessi trentini della zona emigrati in Canada già da molti anni.

Per quanto riguarda la Convention del 2010, siccome non ci fu alcuna candidatura durante quella di Solvay del 2008, il Presidente della Federazione Nord Americana ha contattato la sottoscritta a suo tempo in via del tutto riservata sostenendo che qualcuno dei clubs canadesi ed in particolare Toronto, avrebbe potuto "salvare il salvabile." Questo ha comportato telefonate prima e susseguenti visite poi a parecchi alberghi e centri di conferenze della zona dove appunto è la sede del Club di Toronto, con puntate varie anche a grandi sale da banchetti, cercando sempre di stare in loco in modo da usufruire, qualora ce ne fosse stato bisogno, dei servizi della municipalità di Vaughan. Purtroppo, il consenso del Direttivo del Club al quale ho presentato la richiesta come Consulatore è stato deludente. Le loro ragioni vanno dall'economia poco propizia al considerare la richiesta quasi una imposizione e alla mancanza di tempo. Il messaggio "Let's have the Convention in Toronto next year" è stato fatto circolare nella comunità tramite il bollettino con la preghiera di comunicare idee, proposte e suggerimenti. Si vedrà se questo passo porterà a dei risultati.

La consulenza legale prestata ad una famiglia di Toronto si è valsa dei suggerimenti di un legale di Trento il quale ha saputo consigliare propriamente sullo svolgimento della complicata situazione che già in precedenza

aveva provocato dissidi famigliari non indifferenti. Anche questa richiesta ha richiesto un certo numero di contatti, di interpretazioni e soprattutto di necessità di chiarezza nel come affrontare la pratica stessa.

Sono stata molto vicina al caso particolare di un giovane trentino che ha ricevuto dalla Provincia un sostegno a scopo culturale per la distribuzione di un libro scritto sulla sua vita nel quale racconta della sconfitta di una seria malattia. Tale pubblicazione sarà data ai clubs trentini del Nord America in occasione di una loro riunione di Federazione perché sia poi distribuito all'interno delle loro comunità visto che il libro è stato scritto in inglese.

La comunità italiana di Toronto è da alcuni mesi in fibrillazione in seguito a una serie di situazioni che sono poi sfociate in una "lettera aperta" data alla stampa di lingua italiana dal Console Generale di Toronto su problemi comuni, dal sostegno della lingua, all'istruzione, dall'impegno del volontariato al senso di italianità passando beninteso per il filone dei giovani. Come Consultore sono stata interpellata più di una volta, ma ancora non ho fatto una dichiarazione ufficiale perché sono in attesa di una riunione nella quale si cercherà di azzerare gli individualismi a favore di un lavoro più concreto e mirato su quanto le giovani generazioni potrebbero sentirsi autorizzate a fare e dire.

Per quanto riguarda le richieste di vario tipo:

- Sono riuscita a coordinare, anche se sono lontana dalla Provincia della British Columbia, la presenza dei trentini di Vancouver allo scopo di tifare per la squadra italiana di broomball che stava partecipando al campionato mondiale appunto a Vancouver, il tutto con ottimi risultati e tanta amicizia.
- Ho seguito, anche se ancora la pratica non è andata in porto, il caso di due giovani trentini che vogliono venire in Canada con un permesso di turismo/lavoro per esercitare la loro professione nell'informatica, contattando vari enti per rendere meno complicata la possibilità di tale inserimento.
- Con la giusta delicatezza e sensibilità ho curato il caso di un trentino che, pur se arrivato al pensionamento, ha preferito rientrare in Trentino per essere più vicino a parenti ed amici e sentirsi al riparo da eventuali ripercussioni finanziarie.
- Non sono mancati anche durante il 2009, un paio di casi di trentini venuti a Toronto per imparare l'inglese e quindi ho dovuto fornire loro le indicazioni più corrette anche nella scelta di un programma di studio il più adeguato possibile alle loro necessità dando loro anche un certo calore famigliare ad esempio con la partecipazione al picnic durante l'estate in modo da conoscere alcuni giovani.
- Un'altra interessante iniziativa nella quale sono stata coinvolta fu la collaborazione data ad un trentino interessato a creare una rete più vasta per l'esportazione dei vini trentini presentando la sua proposta di 'wine ambassador' agli enti, uffici provinciali e non, possibilmente interessati a tale iniziativa.
- Mi trovo a volte in balia di temi per i quali mi devo aggiornare in modo non solo veloce, ma corretto sulla realtà di situazioni alle quali alle quali siamo poco abituati. Parlo, per esempio, dell'esumazione di salme specialmente quando i Comuni decidono il momento di regolarizzare la posizione del tumulo sia da un punto di vista finanziario che da un punto di vista strettamente logistico. In un caso, i discendenti qui a Toronto hanno faticato ad accettare la legge che permetteva che la salma fosse addirittura spostata in una fossa comune.
- Non parliamo poi del sempre attuale problema sul ottenimento della cittadinanza italiana. Ogni caso sembra avere le proprie peculiarità e le situazioni sono sempre talmente uniche che a mia volta mi devo avvalere sia dell'apporto molto professionale dell'ufficio legale della Trentini nel Mondo che degli enti italiani qui a Toronto.

Ne parlo alla fine del mio rapporto anche se quanto avvenuto risale al primo giugno. La disgrazia aerea con la perdita del consigliere Giambattista Lenzi, del sindaco Luigi Zortea e del Direttore della Trentini nel Mondo Rino Zandonai mi ha scosso profondamente e spero in un prossimo futuro di riuscire a liberarmi da questa tristezza che ancora mi avvince.

Alla Provincia Autonoma di Trento un caloroso grazie per la rinnovata stima nei miei confronti, sicura che continuerò nel mio impegno comunitario.

Se è pur vero che nello schema sul come presentare la nostra relazione annuale ci sono dei punti da descrivere, credo che ognuno di noi sia al corrente di quanto succede nel mondo sia da un punto di vista politico che economico e sociale. E quindi, desidero teniate presente i primi due paragrafi della mia relazione già presentata.

Specialmente per un paese come il Canada che fortunatamente non è un'Argentina, una Bosnia o un Paraguay pur con i suoi problemi (tipo il mantenere l'interesse allo 0.25% fino almeno alla prossima estate o l'inimicarsi la Germania legiferando che i pannelli solari, di cui la Germania era la principale produttrice, siano prodotti localmente almeno per un 40 /60%), posso dire che le comunità trentine coinvolte con i clubs continuano a lavorare per una possibile autonomia finanziaria - arrivando anche a dare delle piccole borse di studio - e una maggiore visibilità, tramite il sostegno di opere umanitarie.

Nella riunione dei Presidenti della Federazione del Nord America svoltasi a Toronto il 6/7/8 novembre scorso è stata un'altra volta confermata la volontà di non ricevere più la pubblicazione "Il Consiglio Provinciale" richiesta questa fatta ufficialmente e motivata dal fatto che non ci tengono a leggere le leggi approvate in Provincia. Chiedo quindi che mi venga indicata la procedura per accedere alla via più sbrigativa per soddisfare questo loro desiderio.

I cinque clubs canadesi (anche quello che si era "ritirato" per un certo periodo e che ora ha ritrovato vitalità in seguito allo scambio di idee e proposte di un altro club) nel prossimo futuro aumenteranno di numero perchè c'è un maggior interesse nei confronti dell'associazionismo.

Mi pare sia stato ieri che Nadia Arnoldi ha detto che "lingua è cultura". Ho risentito me stessa in questa dichiarazione nella quale ancora mi riconosco, ma nello stesso tempo mi devo arrendere all'evidenza dei fatti: per alcuni clubs è indispensabile avere le informazioni anche in Inglese e tutte, non solo quelle che riguardano i giovani. Per i clubs del Canada è sempre importante poter ricevere pubblicazioni, DCs, magari anche in francese, e quant'altro possibile per eventualmente distribuirlo alla comunità in occasione di qualche serata culturale.

Sono noti i miei dubbi sui rientri temporanei e visto che i rimpatri definitivi sono notevolmente calati dal 2005 (181) al 2009 (21), forse sarebbe il caso, qualora questa tendenza al diminuire continuasse, di passare queste risorse economiche a qualche altro progetto di maggiore valenza. Anche se si può presumere che la consistenza demografica abbia la sua parte, sarebbe il caso di vedere se invece non fosse la situazione economicamente svantaggiata di allora ad aver dato forza alle richieste.

Mi congratulo per la decisione di sospendere la spedizione di Trentino Emigrazione a coloro che non hanno risposto al sollecito e ancor più al vostro sforzo di confrontare nomi e indirizzi al fine di avere uno schedario 'pulito'. Chiedo cortesemente che comunque sia possibile accettare richieste pervenute anche dopo la scadenza.

Qualcuno si è meravigliato che nella mia relazione abbia fatto presente quanto svolto come Consultore. Ho voluto questa volta vedere io stessa in quanti campi mi ero dicitricata oltre al rituale tran-tran. Sono convinta che abbiate letto quanto scritto dal terzo paragrafo fin quasi alla fine della relazione.

Parliamo ora di "Giovani". Qualcosa si sta muovendo e infatti due giovani Canadesi hanno partecipato al soggiorno formativo per animatori culturali, mentre una ragazza aveva partecipato al seminario di studio dell'edizione precedente. Purtroppo non è ancora attuabile il programma di interscambio giovanile che suscita sì interesse (confermato dalle telefonate che ricevo), ma che non si materializza perchè vedono un minor sostegno alla famiglia ospitante da parte dell'ente pubblico - non inteso come sostegno finanziario - ma come proposizione di esperienze di gruppo ai giovani quando sono sul territorio trentino sia con delle gite che con incontri con altri gruppi. La mia sempre presente proposta di coinvolgere la comunità trentina locale non è vista come sostitutiva o perlomeno non con la stessa finalità.

Indipendentemente dalla lentezza nell'attuazione di questo programma, che potrebbe sembrare poco propizia alla sua continuazione, ma che io mi auguro avrà un seguito maggiore nel prossimo futuro, vorrei presentare alcune riflessioni a largo raggio sul tema 'Giovani' che mi sono state suggerite da alcuni di loro appunto perchè io le condivida in questo incontro. Sono degli appunti con temi come sottotitoli.

Realtà

La popolazione trentina in Canada sta invecchiando e di conseguenza i bisogni esistenti al momento della creazione dei clubs non sono più necessari. Il senso di comunità e di riunirsi non è più così fondamentale come una volta perchè il trovarsi anche meno frequentemente dà loro comunque uno sfogo sociale.

Moltissimi dei primi arrivati sono ora nonni e quindi coinvolti coi nipotini a livello familiare e non comunitario. I loro bisogni si riferiscono al pensionamento e, dove possibile, ad un eventuale rientro in patria, dove molti di questi trentini trascorrono buona parte dell'anno e quindi verrebbe da chiedersi se non fosse il caso di coinvolgerli in quel di Trento su qualcosa di attualità tipo presentazioni vive sul tema dell'emigrazione magari nelle scuole.

Il significato di 'lost generation', la generazione dimenticata

Tipicamente è la prima generazione che è cresciuta soprattutto in Canada, i legami con la famiglia sono forti ma non è lo stesso con le associazioni e la cultura. Si sentono Italiani e non necessariamente Trentini semplicemente perchè nel processo di integrazione si concentravano sulle amicizie scolastiche e le associazioni di interessi vari, tipo i boy scouts o quelle sportive.

Importante per loro era il guardare avanti pensando ai figli e ai nipoti perchè con loro l'integrazione si faceva più pronunciata anche per la necessità di una maggiore istruzione. A questo punto, le domande inerenti la sfera del "Chi sono io?" vengono formulate abbastanza spesso.

Importante celebrare la cultura insieme ma COME?

Eventi chiave con programmazioni mirate, anche se cautamente, ai giovani, tipo:

- Si ai picnic con le famiglie ma da una visuale competitiva, tipo gare paese con paese e famiglia con famiglia;
- Lezioni di lingua specificatamente riguardanti il dialetto della zona di provenienza della famiglia;
- Lezioni di cucina con al centro i piatti caratteristici trentini.

In questi sopraccitati esempi si potrebbero 'usare' le risorse provenienti dalle famiglie d'origine.

Rispondere alla domanda "E perchè `dovrei interessarmi di?"

La risposta potrebbe portare ad un aumento dell'interesse e della partecipazione. Di cosa questa generazione ha bisogno? Cosa possiamo dar loro per tenerli collegati pur senza titolo o un solido impegno? Possibilità di azione:

- Ore di volontariato per credito alle scuole superiori (partecipazione a serata di bingo / iniziative di raccolte fondi / servizi nel campo della ristorazione come le cene);
- Progetti scolastici tipo albero genealogico / storia della zona, regione, provincia / canzoni tradizionali, etc. in modo da inter-agire con la comunità in generale e non solo il nucleo familiare;
- Iniziative di raccolta fondi: molti studenti delle superiori stanno guardando oltre il loro immediato orizzonte per una crescita ed uno sviluppo che potrebbe vedere il loro club locale unitamente alla comunità aiutarli nel loro sforzo. Però l'azione di partner non deve essere solo questione di denaro, ma che potrebbe diventare un programma competitivo di una certa serietà quale una borsa di studio.

Comunicazioni

Al momento le famiglie ricevono le informazioni o direttamente di persona o per telefono o attraverso un bollettino bimestrale. Bisogna riflettere sulla possibilità di allargare le risorse sia della stampa che on-line come i media sociali. Forse un programma su "Cosa i Canadesi Trentini stanno facendo? Chi sono?" per dare un senso di orgoglio al chi sono e da dove vengo, così che anche i soci fondatori possano essere orgogliosi delle nuove generazioni e li aiutino a sottolineare i loro successi. Questo agirebbe come collante nel mettere insieme la gente sottolineando una nuova caratteristica della comunità, perchè non sono più operai o panettieri o carpentieri o manovali come una volta, ora hanno sfondato con successo in molti altri campi.

Tale processo potrebbe avere la classica figura piramidale con il Club alla base che prosegue nel sito web locale per raggiungere poi il Consultore, la Provincia e la Trentini nel Mondo.

La realtà in Canada è che se non accortamente organizzato, il futuro potrebbe diventare simile a quanto successo negli Stati Uniti dove le nuove generazioni non erano o non sono coinvolte.

Bisogna essere motivati nel mantenere il senso di comunità e partnership con Trento non come una comunità basata su bisogni, ma per stabilire un modello di comunità autosufficiente. Bisogna quindi pensare fuori dai soliti parametri magari invitando anche non trentini ad imparare la nostra storia e la nostra cultura come metodo di crescita maggiore. Non si può più guardare solo all'interno perchè non esistono discendenti trentini puri al 100% e ancor più difficile è trovare anche discendenti italiani al 100%.

Il fatto che, a quanto si sente, la Convention ITTONA del 2010 potrebbe venir svolta a Toronto, sarebbe l'occasione per avere tanti membri della comunità trentina, sia giovani che meno giovani, lavorare insieme con la speranza di aumentare la propria crescita all'interno della stessa comunità.

Commento finale di Lucia: E forse, dott. Basani, riusciremo a far nascere un futuro consultore.

Consulatore: NADIA ARNOLDI

Area di competenza: CILE

Il ricordo di Giovambattista Lenzi, Rino Zandonai e Luigi Zortea, segna tristemente questa conferenza dei consultori 2009. Io personalmente conoscevo solo Rino, lui mi aveva seguito, consigliato e aiutato fin dall'inizio del mio trasferimento in Cile nel 1996. Per me venire a Trento senza poter andare a trovarlo alla sede della Trentini nel Mondo come di consueto, é come aver perso un pezzo della mia terra o di casa, un parente stretto. Da Rino ho imparato molto, così mi manca inesorabilmente e tantissimo, proprio ora che inizio questo nuovo incarico come Consulatore. Non mi resta che cercare sempre di immaginare quello che lui avrebbe detto o fatto ed andare avanti... anche se con un pezzo in meno.

Da pochi mesi ho assunto l'incarico di consulatore per il Cile a causa delle dimissioni del professor Renato Albertini. Il professor Albertini é stata la prima persona trentina che ho conosciuto quando arrivai in Cile, tredici anni fa, e rappresenta per me un costante e risoluto punto di riferimento al quale rivolgermi ogni volta che ho qualche problema o dubbio. Lui da tempo mi incoraggiava a prendere questo impegno. Questa é di sicuro l'occasione migliore per ringraziarlo pubblicamente della fiducia accordatami e dell'immensa pazienza che tuttora lo salva nelle mie innumerevoli chiamate di ausilio e consulta. Lo zelo perseverante e la convinzione profonda nella missione volontaria che il professor Albertini ha dimostrato in tutti questi anni, sono l'orientamento ambizioso verso cui cercherò di dirigermi.

Il 19 maggio 2011 si compiono 60 anni dell'arrivo in Cile del primo gruppo di famiglie trentine. Oggi, gran parte di questi emigrati, sono diventati autori e testimoni delle profonde trasformazioni che si sono verificate in questo Paese.

Il Cile, negli ultimi 60 anni, ha avuto un processo di rimodernamento che lo ha portato ad una considerevole stabilità economica. Secondo vari studi (fra i quali il BID Banco Interamericano de Desarrollo), il Cile é il paese latinoamericano che offre le migliori condizioni d'investimento. L'economia cilena é basata sulle esportazioni delle sue risorse naturali e derivati, e dei suoi prodotti agricoli. L'Italia é attualmente il quinto socio commerciale del Cile per il 5,1 per cento delle esportazioni, tradotto in cifre, circa 2 miliardi e 300 milioni di Euro all'anno (la cellulosa e il rame sono i prodotti di maggiormente richiesti). Il progresso non é avvenuto solo a livello economico, ma si é riflesso anche nell'ambito socio-culturale. Per la prima volta il paese é diretto da una donna e la parità dei generi viene rispettata anche nei ministeri, i quali rappresentano una coalizione di governo che si é mantenuta al potere in un regime democratico dal 1990. In questo periodo, la Repubblica del Cile sta per compiere 200 anni: sia il governo che i privati sono impegnati a realizzare diversi progetti relativi alle infrastrutture, educazione, assistenza sociale e cultura. La celebrazione del "Bicentenario" ha un forte significato d'identità per questo Paese, in cui la storia dei suoi abitanti é l'espressione di un crogiolo di tradizioni determinate da processi prima di colonizzazione e poi d'immigrazione.

Ho già avuto modo di incontrarmi in Cile con Ciro Russo, coordinatore dei progetti finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento in Sud America, ed con il professor Albertini, per dare avvio al nuovo funzionamento del sistema di distribuzione delle borse di studio e dei sussidi di solidarietà, ora nuovamente gestito dall'Associazione Trentini nel Mondo. Il bilancio preventivo 2009 prevede 28 sussidi di solidarietà per 41.500 Euro, e 109 borse di studio per 87.498 Euro.

Quella del consulatore in Cile passerà ad essere una funzione di appoggio e collaborazione al nuovo responsabile, Ciro Russo, e all'assistente sociale cilena incaricata delle relazioni tecniche sulle condizioni economiche dei richiedenti e della distribuzione dei sussidi. Nonostante le modalità siano le stesse per tutti i paesi, sta a noi adattare, nel limite del possibile, qualche particolare che ci consenta avvicinarci in maniera più efficace alle diverse realtà culturali. Quest'anno in Cile si sono evidenziati alcuni casi nuovi che necessitano di solidarietà, casi che sono stati canalizzati opportunamente all'analisi dell'assistente sociale.

Per questa mia prima relazione ho fatto riferimento a ciò che i singoli Circoli Trentini in Cile ed istituzioni mi hanno voluto proporre e suggerire. Ripropongo un riassunto fedele delle relazioni pervenutemi.

Per iniziare dal Circolo Trentino di Copiapó, il più a nord del Cile, ecco alcuni spunti di riflessione e di attività presentati dalla Presidente, Gina Saltori:

- l'importante base dati di un censimento realizzato nel 2007 e che consta di una recente statistica concernente i trentini di prima, seconda e terza generazione, i trentini emigrati vivi e deceduti, nella zona di Copiapó e dintorni;
- la necessità del proseguimento dell'intervento di sussidio economico per le famiglie trentine e discendenti con problemi di lavoro o di salute;
- il grande valore che hanno assunto in questi anni le borse di studio per i discendenti trentini appartenenti a famiglie con difficoltà economiche, e che rappresenta spesso l'unica alternativa per poter impartire un'educazione degna ai loro figli;
- il ruolo di accentramento che significherebbe l'esistenza di una Sede del Circolo Trentino a Copiapó, un luogo in cui dove, soprattutto i più giovani "di tutte le classi sociali" e così lontani e staccati dalle riunioni prestabilite, potrebbero riunirsi e organizzare attività culturali e ricreative, dove poter custodire libri, video e altri materiali che possano avvicinarli alle radici; se nel passato sono state aiutate le Scuole Italiane di La Serena e di Copiapó, dove alcuni discendenti non hanno i mezzi sufficienti per partecipare, perché non dare un luogo d'incontro anche ai meno fortunati?
- l'esperienza assolutamente positiva dei viaggi di soggiorno, ha dato la possibilità di conoscere il Trentino a tanti discendenti che altrimenti non ne avrebbero mai avuto l'occasione; tale iniziativa potrebbe però essere migliorata con la realizzazione di un progetto che considerasse un periodo più lungo di soggiorno, con il fine di effettuare un'esperienza di lavoro e di studio della lingua italiana, così come l'aumento del numero dei soggiorni.

Al riguardo del tema delle borse di studio sollevato da Gina Saltori, vorrei ribadire quanto altre volte è stato esposto dal professor Albertini e che si riferisce alla problematica dell'educazione dell'obbligo in questo paese. Ho lavorato dodici anni in scuole private in Cile e conosco abbastanza profondamente l'argomento. Purtroppo questo Paese, nonostante il progresso economico raggiunto negli ultimi anni e che lo differenzia dalla gran parte degli stati sudamericani, non ha ancora raggiunto una politica dell'educazione di pari opportunità. Più dell'80 per cento degli studenti che hanno accesso alle università statali - che sono fra l'altro le più riconosciute -, provengono da scuole dell'obbligo private. Il sistema scolastico pubblico cileno prevede ancora classi di 40 e più alunni, con un'attività pedagogica non sempre di qualità e strutture insufficienti; tale sistema è naturalmente prerogativa degli strati sociali meno abbienti e comporta di conseguenza anche una serie di problematiche caratteristiche agli ambienti differenziali (delinquenza, droga, violenza...). Avere una buona educazione scolastica in Cile non ancora è un diritto per tutti i cittadini. Inoltre, tutte le Scuole Italiane in Cile sono private, (eccetto Concepción con un sistema misto), dato importante se consideriamo il fatto che i nostri discendenti dovrebbero poter accedere proprio a quegli istituti scolastici dove s'imparte l'insegnamento della lingua e della cultura italiana. Sappiamo e condividiamo il principio così ampiamente diffuso fra coloro che in Trentino, per una mancata conoscenza della realtà che noi viviamo, affermano che non si dovrebbe appoggiare un sistema scolastico privato, ma d'altra parte, dobbiamo pur considerare le caratteristiche peculiari di un Paese che, soprattutto sotto il punto di vista sociale, è ancora in via di sviluppo. La borsa di studio che permette la frequenza dei discendenti trentini delle famiglie più povere della nostra comunità, a scuole private di qualità, non vuol dire aiutare un sistema ingiusto, ma dare una speranza di un futuro lavoro con un salario degno o l'opportunità di seguire studi tecnici e universitari posteriori. La borsa di studio solo eccezionalmente copre il costo totale della scolarità. Nella maggior parte dei casi è solo un aiuto parziale come incentivo alle famiglie, per convincerle dell'importanza dello studio come efficace strumento di promozione sociale. I figli delle famiglie trentine con un lavoro decentemente remunerato o con attività commerciali che concedono loro un buon livello di vita, inviano i loro figli alle migliori scuole private, perché non offrire questa opportunità ai figli delle famiglie trentine povere o meno benestanti, che senza questo aiuto non se lo potrebbero permettere? Le borse di studio in Cile sono un intervento solidario, ma questo ha la caratteristica d'una cooperazione allo sviluppo personale dei componenti meno abbienti delle nostre comunità e a un costo ampiamente inferiore agli interventi di cooperazione allo sviluppo che si realizzano in altri paesi del Sud America. Forse fra un decennio, quando i docenti di questo paese saranno preparati meglio e i governi siano disposti ad affrontare una profonda riforma del sistema scolastico, si potrà pensare che le borse di studio per ragazzi delle scuole d'obbligo non saranno più necessarie. In Cile, anno dopo anno, calano gli iscritti alle scuole pubbliche e aumentano nelle scuole private a pagamento, in rapporto diretto al miglioramento economico delle famiglie cilene. Nell'anno 1981 alle scuole pubbliche d'obbligo assistevano l'80% degli studenti cileni, quest'anno 2009 questa frequenza è ridotta al 42%. Questa è la dimostrazione più evidente della necessità di aiutare i figli dei trentini meno fortunati, quelli che in numerose riunioni di questa consulta, il Professor Albertini ha definito gli "sconfitti dell'emigrazione in Cile" e offrire l'unico strumento che permetterà loro una futura promozione sociale.

La Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena - scuola privata senza fini di lucro, a carico di una commissione direttiva formata da componenti della comunità trentina che operano a titolo di volontariato e quindi non stipendiati, fra i quali il Consultore - fa presente prima di tutto il riconoscimento alle Autorità della Provincia di Trento a nome della comunità trentina residente, per l'approvazione dei progetti presentati che vuole intendere come segno di approvazione e stimolo alla missione della Scuola di coltivare le tradizioni ed i valori della terra trentina. Non meno valore attribuisce al contributo delle borse di studio, che permettono oggi ai nostri discendenti seguire la loro educazione nella Scuola Trentina.

La Scuola inoltre propone:

- all'interno del programma di scambi studenteschi fra l'"Alcide De Gasperi" ed alcuni licei trentini, considerare la possibilità del rimborso del biglietto aereo per gli studenti italiani del Trentino durante l'anno scolastico 2009/10;
- con il fine di arricchire la loro ricerca e conoscenza dei costumi originali del Trentino, e dopo aver visto ed analizzato il DVD "Trentino: danze delle tradizioni", chiede in dono quattro abiti di ognuno dei seguenti gruppi folcloristici trentini per poterli poi riprodurre: Gruppo Canazei, Gruppo Castel Tesino, Gruppo Ponte Caffaro e Gruppo Arlecchini di Val Floriana;
- presenta infine il seguente Progetto: "I laboratori culturali trentini, ponte virtuoso tra il passato, il presente e il futuro della nostra collettività in Cile". (in allegato)

La comunità trentina di Santiago è formata da famiglie della classe operaia, impiegati, artigiani e piccoli commercianti, quindi con remunerazioni modeste, e non dispone di risorse economiche per organizzare grandi eventi che non siano incontri nei giorni festivi presso la Parrocchia Italiana, che terminano con un frugale pranzo ed una tombola. La nuova direttiva recentemente eletta e presieduta dal professor Albertini, quale "senior" con esperienza e altri quattro giovani integranti pieni di entusiasmo, sta cercando di riattivare attività che si erano quasi spente, fomentando la partecipazione della gioventù e concedendo loro spazio e protagonismo. Si è già verificato un significativo aumento dell'adesione a queste riunioni, specialmente dei giovani, durante le quali sono loro a decidere il programma ed a elaborare le future proposte, fra i quali due progetti che descriverò in questa relazione.

Primo progetto:

Personalmente considero che in genere le espressioni artistiche - siano esse il frutto di gruppi consolidati oppure iniziative emergenti -, diano un'enfasi particolare ai fenomeni culturali italiani in sviluppo in ogni paese d'accoglienza. Sono convinta del ruolo fondamentale degli artisti come veri diffusori e promotori della nostra cultura. Tali espressioni devono essere incoraggiate e a loro dobbiamo affidare con molta più fiducia l'impegno di rappresentarci all'estero. L'arte, oltre ad essere una peculiare ed indiscutibile caratteristica della cultura italiana, assume oggi il valore della comunicazione universale e del rispetto verso il prossimo. Attraverso l'espressione artistica tramandiamo le nostre tradizioni quando queste non sono più una meccanica consuetudine di nostalgiche ripetizioni, ma quando diventano un fertile approccio di confronto e crescita culturale per i nostri discendenti e per le comunità locali. Conoscere e divulgare le storie e le tradizioni dei popoli è un'occasione per riavvicinare gli essere umani e promuovere gli scambi e l'intesa fra loro.

È per questo motivo che ho accolto e presento ora con particolare entusiasmo e fiducia, il progetto di un discendente trentino di prima generazione: Angelo Olivier, laureato in arti della rappresentazione scenica, recentemente eletto come membro della direttiva del Circolo Trentino di Santiago. La sua opera ha per obiettivo il recupero della storia personale, individuale, intima dell'emigrato, ma non vuole essere mera trascrizione di date e di fatti, bensì una creazione artistica cinematografica che veda come protagonisti gli stessi autori del ricordo e che interpreti universalmente la storia d'amore e di dolore dell'emigrazione. Cito le parole dell'autore: "Lavoro per la realizzazione di un testo d'autore che superi le convenzioni sceniche e che ricerchi linguaggi volontari, per dar luogo ad un'esperienza artistica focalizzata nell'osservazione della realtà e nello studio del Panorama Sociale. Il pubblico assisterà alla ricostruzione di racconti biografici e collettivi. Il progetto dell'opera, cogliendo il flusso delle manifestazioni sociali che scatena una struttura di pensiero, cerca di introdurre una scena che si consacrì come il luogo in cui si sarebbe sempre voluti tornare, un'idea di origine che si rifà non solo al passato, ma pure alla proiezione del futuro di un popolo." (in allegato)

Secondo progetto:

Nella sua visita a Trento, a settembre scorso, il professor Albertini ebbe l'opportunità di presentare il "Progetto: Lingua Italiana e Memoria Triveneta" che avevo spedito personalmente al Direttore dell'Ufficio Emigrazione dottor Cesare Cornella e all'Associazione Trentini nel Mondo. Il Progetto viene proposto dal CIDIC (Corporación Italo-chilena de Difusión Cultural), associazione culturale senza fini di lucro, e si avvale

del coordinamento didattico dell'Istituto Italiano di Cultura di Santiago. L'obiettivo é quello di rafforzare la conoscenza della lingua italiana tra gli italoileni di origine triveneta e di valorizzare la memoria della specifica identit  regionale di origine. Vengono considerate 48 ore per l'insegnamento della lingua italiana in base al Quadro Comune di Riferimento Europeo e 16 per la cultura (la storia, la gastronomia, i paesaggi e gli insediamenti, la musica, le strutture dialettali e la letteratura). Il progetto   stato proposto anche ai Presidenti delle Associazioni del Veneto e Friuli Venezia-Giulia, i quali presenteranno alle corrispondenti istituzioni i dettagli dell'iniziativa. Mi preme render noto, e ne sono orgogliosa, che la prima a dare una risposta positiva   stata la Redazione della Trentini nel Mondo. In questo momento siamo in attesa delle risposte delle altre regioni.

Grazie.

Consulatore: LAURA VERA RIGHI

Area di competenza: URUGUAY E PARAGUAY

Questa Consulta all'inizio della legislatura presenta modifiche nella struttura provinciale, particolarmente vorrei dare il benvenuto al Dirigente Marco Viola.

Non vorrei continuare, senza prima ed in modo particolare, segnalare l'assenza di persone e personalità importanti nel mondo dei trentini all'estero: mi riferisco alla tragedia che si è portata la vita di Rino Zandonai, Gianbattista Lenzi e Luigi Zortea che ci ha prodotto un profondo dolore. Senz'altro, per certe cose, c'è un prima e un dopo alla tragedia. Le Comunità trentine hanno sofferto e a volte riprendere l'attività non è stato facile. Vorrei concludere le prime righe di questa relazione portando il saluto delle associazioni trentine dell'Uruguay, Paraguay ed il mio personale alle famiglie, amici e colleghi di questi tre amici che ci hanno lasciato.

Porto il ringraziamento del Comune di Montevideo, nella persona del Sindaco Ricardo Erlich, per il contributo della PAT al museo delle migrazioni che il Comune sta facendo in centro a Montevideo. L'occasione della consegna è stata molto emotiva, era presente il Circolo Trentino di Montevideo, ed eravamo accompagnati dalla Console d'Italia, la Dott.ssa Gaia L. Danese.

Essendo l'inizio di un piano di lavoro per cinque anni, vorrei sottolineare alcuni argomenti che ritengo importanti per lo sviluppo delle comunità trentine e soprattutto i loro legami con il trentino, valutando anche i risultati dei programmi che si sono messi in atto finora.

Le Comunità Trentine dell'Uruguay e il Paraguay hanno alcuni fabbisogni comuni ed altri diversi. Il comune è che il modello associazionistico è in crisi, malgrado questo, le associazioni hanno dimostrato che sono il legame più forte che i trentini all'estero hanno con il trentino di origine, soprattutto in quelle famiglie che sono di terza e quarta generazione d'emigrazione. I motivi della crisi sono diversi, il cambio generazionale è un fattore, però è anche vero che le nuove generazioni hanno interessi diversi. Finora ci siamo concentrati in questi due argomenti, il vero è che c'è un altro argomento altresì importante ed è la generazione della metà età, che per diversi motivi è meno coinvolta con la attività associativa, ma che in questi tempi si stanno avvicinando e in più hanno in molti casi in mano la guida delle associazioni. Di là della voglia e della volontà, manca l'esperienza, il vissuto, il legame con gli emigrati e a volte con la terra trentina.

I programmi messi in campo dalla PAT riguardano di più i giovani, sono importanti ma non coinvolge e non sono adatti alla generazione che oggi conduce alle associazioni che sono l'oggi della realtà associativa nella maggioranza dei casi. Negli ultimi tempi si sono promossi incontri, attraverso i cui si cerca insegnare a costruire progetti d'animazione culturale, soprattutto riguardando ai giovani. Senza dubbi, sono utili, però ritengo che si tratta di una iniziativa che si può fare anche in loco. Il problema è che quest'intervento inizia e finisce in se stesso, e dunque non ha avuto risultati. Credo sia importante che questo intervento sia una fase di un percorso, che inizia magari in territorio, e poi continua in trentino. Un programma di questo tipo deve coinvolgere l'insegnamento della lingua italiana, ed i legami con le tradizioni del trentino. Perciò la tappa in trentino sarebbe la conclusione di un percorso di preparazione che dovrebbe iniziare all'interno delle associazioni. Un altro versante è la mancanza di esperienza dirigenziale all'interno delle associazioni e dunque un programma indirizzato a loro dovrebbe guardare anche l'aspetto di formazione dirigenziale delle associazioni del terzo settore. Io vorrei sapere se le associazioni hanno in programma un piano di lavoro in questo senso.

Vorrei attaccare il discorso associazioni al discorso giovani, perché non si può creare un piano per i giovani lasciando tutti gli altri da parte, e ci dobbiamo chiedere se vogliamo che i giovani prendano in mano le associazioni. Secondo me se vogliamo un'integrazione nell'interno delle associazioni, i programmi da Trento verso l'estero devono essere legati al collettivo e non all'individualità. Al mio riguardo gli interscambi sono una bella esperienza personale ma non riesce a proiettare risultati a livello associativo. In questo senso dopo tanti anni di interventi ed esperienze il programma che ha avuto più risultati è stato il soggiorno culturale.

Io vorrei proporre una profonda riflessione sull'insegnamento della lingua italiana. Non abbiamo avuto risultati molto noti nel corso degli anni, però è vero che si sono tentati diversi metodi, fare corsi organizzati nei circoli e corsi on line. Entrambi con un successo relativo, perché entrambi hanno dei vantaggi e svantaggi. La realtà è diversa e forse non ci vuole lo stesso intervento per tutti e per tutto. La realtà è diversa per chi abita in città capitale, che in città più piccole, la qualità e la capacità dei professori è diversa, le strutture sono diverse. Infine non è lo stesso insegnare a persone giovani che a persone più anziane.

Forse i più giovani si vanterebbero di più di un corso regolare presso un istituto riconosciuto, fermo restando che ci sia un istituto di queste caratteristiche dove abita, altrimenti la strada è il corso organizzato dal circolo locale. Il corso on line funziona come un primo approccio alla lingua per chi può accedere a Internet, ma non insegna a parlare.

Secondo me il percorso d'insegnamento della lingua italiana dovrebbe avere una tappa in trentino, per coloro che arrivano a livelli avanzati, magari come premio di un concorso o simile o forse come parte di un soggiorno culturale.

In fine non ci dovrebbero essere interventi isolati per i giovani, per i vecchi e per le associazioni e per la lingua italiana, ci dovrebbe essere un programma in un percorso comune che coinvolge a tutti a seconda delle capacità, l'età, gli interessi e cosa può fare per se stesso e anche per la comunità.

Vorrei sottolineare che coinvolgo in queste riflessioni particolarmente alle associazioni del Paraguay, perché hanno bisogno di maturazione associativa, e penso che gli aspetti culturali siano una strada adatta per crescere in modo collettivo.

Vorrei aggiungere che particolarmente in Uruguay è difficile confrontarsi con le associazioni in un modo comune, perché non ci sono momenti di riunione. Nel passato si era fatto per due anni una riunione chiamata "seminario", anche nel 2005 si era riuscita a fare una riunione di presidenti, ma non ci sono state più occasioni e dunque non è possibile andare a trovare sempre ogni circolo, sapendo che sono lontani uno dall'altro.

Nella mia circoscrizione l'argomento della solidarietà purtroppo è ancora importante, è noto che per una parte importante delle nostre comunità in Paraguay e in Uruguay, la preoccupazione è ancora più profonda, perché alcuni problemi sociali ed economici sono gravi. Io so che quest'argomento con frequenza è motivo di malintese e magari si esprimono concetti o si fanno delle conclusioni senza capire il fondo della situazione.

Per capire cosa succede in un paese che ha una parte della popolazione totalmente marginata è inutile parlare di PIL, basta sapere qual è il tasso di mortalità infantile. La mortalità infantile è la quantità di bambini che muoiono nel primo anno di vita, in relazione a 1000 nati vivi. Nel Paraguay secondo l'UNICEF è di 21 a 34 nei settori rurali,. La stessa fonte dichiara un 4 per mille in Italia, e 10 in Uruguay, dopo cinque anni di aggressive politiche sociali dell'attuale governo.

Unicef Paraguay dichiara che le principali cause dell'alto tasso di mortalità sono la denutrizione, le malattie respiratorie e la dissenteria che è conseguenza dello stato dell'acqua, la quale è potabile solo in 33% nelle zone rurali. Solo un 44% ha accesso ai servizi sanitari basici, un paese che ha una percentuale d'immunità contro il tifo e la tubercolosi che non arriva al 80% nelle zone urbane, che la frequenza di bambini di basso peso minori di 5 anni è 8 volte più alta tra i bambini poveri che tra i bambini non poveri. Il tasso di bambini con deficit intellettuale per malnutrizione cronica è del 14% nelle zone rurali, nello stesso posto che l'allattamento materno è del 22%, e che solo il 58% delle nascite sono assistite da professionali.

Nell'ultima riunione abbiamo parlato della comunità trentina di Luque ed il progetto che si sta portando a conclusione per il riciclaggio della plastica, questo progetto non solo cambia un modo di lavoro, cambia il modo di vivere di tante famiglie ed il più importante, cambierà il destino di tutti i ragazzi che finora non avevano altra scelta che essere poveri e marginati come lo sono i genitori e lo sono stati i noni; loro invece hanno l'opportunità di cambiare strada. È questo il senso della cooperazione in solidarietà, essere la via d'uscita ad una situazione di povertà che è cronica e che solo può causare più povertà.

Sudamerica in generale sta facendo dei grandi cambiamenti nelle politiche sociali, ma ci vorranno alcuni anni per vedere dei risultati tangibili, il divario di classi sociali in Paraguay è noto, certamente la PAT ha scelto la strada di andare incontro sul serio a questi problemi, è la strada più difficile ma quella che ci offre l'illusione che qualcosa cambierà, sicuramente non potremo riuscire cambiare nulla con la sola misericordia.

L'anno scorso, la Provincia ha fatto un intervento riguardante la Comunità trentina di San Pedro, una zona disagiata per gli incendi. In questi tempi c'è un'altra situazione deplorabile per andare incontro, una realtà di non accesso all'acqua potabile. L'acqua è stata dichiarata un diritto umano, ma per andare dei detti ai fatti ci vuole una collaborazione del mondo benestante verso il mondo marginato, ed è questo il senso del progetto che si presenterà alla Regione Trentino-Alto Adige, per portare avanti a Paso Barreto nel dipartimento di Concepcion in Paraguay. I dati che ho presentato sulla mortalità infantile in zone come Paso Barreto parlano

da soli. La zona dovrebbe essere ricca perché è sopra uno dei serbatoi d'acqua più grandi del mondo, però è qui la differenza tra povertà e marginalità, l'acqua invece viene contaminata per gli scarichi. Tanto c'è da cambiare, non potranno solo i trentini, ma si può almeno fare arrivare l'acqua potabile, ed è già tanto.

L'Uruguay, ha diminuito il tasso d'indigenza in un 25%, e più di 10% il tasso di povertà. I programmi messi in pratica nel 2004 per l'attuale governo hanno avuto questi risultati. Dal 2007 i programmi sociali fanno parte della struttura della previdenza sociale uruguayana. Ancora sono tanti gli indigenti e poveri, ancora c'è tanto da fare. L'Istituto di Statistica Uruguayano ha dichiarato che mentre l'indigenza è diminuita di fronte a programmi di solidarietà e di alimentari, la povertà solo diminuisce quanto aumenta l'occupazione, perciò lo sviluppo economico è il modo di poter uscire dallo stato di povertà.

C'è un gruppo ben individuato di trentini che sono soggetti del piano di solidarietà e quest'aiuto è vitale per loro, Io rivolgo un appello alle autorità provinciali di continuare con questo programma. Allo stesso modo ci sono alcune famiglie che stanno ricevendo le abitazioni che in qualche caso è stata già consegnata ed in altri casi si consegneranno fra poco, e anche per queste famiglie cambia la qualità di vita grazie all'intervento che attraverso l'ATM fa la PAT.

Per finire, vorrei accennare che siamo in sostanza nell'ultimo anno di tempo per la presentazione della richiesta per la cittadinanza 379, che coinvolge a tanti dei nostri all'estero. Ci sono tante difficoltà, la dimostrazione d'italianità e trentinità, è un argomento assolutamente a discrezione del Ministero dell'interno, il quale non è uguale da un Consolato all'altro. Abbiamo bisogno di collaborazione dei consolati, in Paraguay mi hanno riferito difficoltà per trovare documenti locali e per fare le traduzioni e non c'è un patronato per assistere alle persone. Dai dati dell'Ambasciata emerge che mancano pochi ancora da consegnare la pratica, però secondo me, data la quantità che mi è stata riferita, penso che siano molti quelli che non sono ancora arrivati all'Ambasciata. A questo problema, dobbiamo aggiungere, la situazione di traduzioni costosissime anche in alcuni luoghi dell'Uruguay e la presenza dei cosiddetti "commercianti della cittadinanza".

Oggi giorno, dopo magari 5 anni di attesa, la pratica viene respinta per mancanza di prove di italianità. E dunque veniamo tutti chiamati, associazioni e consultori per fare certificati e persino organizzare corsi d'italiano ad hoc. In Uruguay abbiamo fatto un accordo con le ACLI, per riuscire ad avere un aiuto professionale per le persone richiedenti della cittadinanza, e poter così consegnare la documentazione nel tempo stabilito. Io ringrazio il supporto che l'Associazione Trentini nel Mondo ci sta dando in questo senso, e penso sia importante il coinvolgimento dell'autorità pubblica, tutti insieme facciamo meglio e di più.

Certamente questa relazione non è esaustiva di tutti i casi e tutte le situazioni ma ho tentato di scrivere quello che ritengo più importante e che potremmo lavorare insieme per migliorare in questa legislatura.

Consulatore: ROSEMARIE ODORIZZI VIOLA

Area di competenza: USA

Illustrazione della situazione generale del paese di competenza.

Per adempiere il mandato della legge provinciale citata sopra invio la mia relazione basata sulle informazioni ottenute fin ora. Invero una seconda parte dopo di aver sentito le relazioni dei presidenti dei circoli statunitensi che saranno presente alla conferenza ITTONA che avrà luogo dal 6-8 novembre 2009 a Toronto, Canada.

Situazione Politica

Le elezioni nazionali dello scorso novembre sono risultate nel cambio di guardia ai vertici degli Stati Uniti con l'ascesa alla Casa Bianca del presidente, Democratico, Barack Obama. Dopo quasi un anno dalle elezioni le nuove attese di cambiamento promesso durante la campagna elettorale finora non si sono verificate: lo scontro sulla Guerra in Iraq e ancora in dibattito, la paura del terrorismo e sempre costante anzi e aumentata in questi giorni per la scoperta di un complotto di piantare bombe in diversi luoghi nella città di New York, la controversia sulla riforma del sistema sanitario ha creato una polemica che sarà dibattuta ancora a lungo, la questione degli immigranti illegali e in sospesa. Lo "stimulus package" messo in atto dal nuovo governo da un pò di speranza di un, sebbene lento, recupero dallo stato preoccupante dell' economia statunitense.

Situazione Economica

Sebbene gli Stati Uniti si può considerare fra le nazioni più ricche del mondo, in questo periodo di crisi economico globale si trova anch'essa in situazioni difficili. Sembrava che ci fosse un lieve miglioramento pero finora non e filtrato fino al popolo. Il tasso d'interesse sui risparmi e bassissimo con il massimo ottenibile di 1-1, 5%. La borsa e ancora in discesa. Il tasso di disoccupazione e salito al di sopra del 9% della popolazione, e ad aggravare la situazione, la perdita di lavoro significa anche la perdita dell'assicurazione sanitaria. La comunità Trentina degli Stati Uniti che ormai fa parte integrale del tessuto statunitense, di certo non e immune alla crisi. Io conosco personalmente Trentini che sono disoccupati da molti mesi senza nessuna prospettiva di trovare un lavoro nel prossimo futuro. Fortunatamente il governo federale ha recentemente esteso il limite di tempo nel quale le persone licenziate dal lavoro possono ricevere un sussidio dall'assicurazione di disoccupazione nazionale e nel medesimo tempo il governo assume il 60% della onerosa spesa personale per l'assicurazione sanitaria. Per il momento queste misure sembra che siano adeguate per affrontare la situazione che si spera non si allunghi. Io non ho sentito nessun caso di estremo bisogno fra i nostri Trentini.

Stato della collettività trentina

Come ho già notato nelle precedenti relazioni gli emigranti trentini si sono stabiliti su tutto il territorio degli Stati Uniti, con collettività nelle grandi città, nelle zone minerarie del carbone e del oro e nelle zone agricole. Molti trentini sono sparsi a centinaia di chilometri di distanza dalle comunità trentine. Ribadisco che la grande maggioranza di loro sono discendenti della seconda, terza e quarta generazione dell' originale emigrante trentino ed ormai anche gli ultimi trentini emigrati dopo la seconda Guerra Mondiale stanno svanendo. Ciò nonostante la voglia di mantenere vivo il legame con la terra d'origine e di mantenere e tramandare il patrimonio di storia, cultura, e valori ereditati dai antenati rimane forte come e evidenziato dai venti circoli trentini sparsi attraverso gli Stati Uniti. Io sono in costante comunicazione con i presidenti dei circoli via internet e per telefono ed ho potuto constatare che nel complesso i circoli trentini degli Stati Uniti continuano a funzionare con buona volontà e dedizione cercando attraverso iniziative culturali e sociali di mantenere e promuovere la loro identità trentina in una società multi cultural qual e quella degli Stati Uniti. Molti di essi, particolarmente quelli con membri più numerosi, hanno un fitto programma di attività. Al di delle cene, dei picnic e delle varie feste conviviali producono interessanti newsletters, raccolgono fondi e materiale per opere di carità, danno borse di studio a giovani trentini, partecipano con degli stand, ad esibizioni e feste etniche per promuovere l'immagine del Trentino nelle loro comunità . Ad esempio il Club Trentino di Denver partecipa tutti gli anni alla sfilata di Columbus Day di quella città con un carro allegorico sul trentino. Anche da notare e la donazione del Club Trentino di Solvay di due statue di angeli donate alla chiesa di St.Cecilia di Solvay per commemorare la Convention ITTONA 2008 che fu ospitata appunto dal Club Trentino di Solvay. La targa commemorativa finisce con le parole VIVAT POPOLUM TRENTINUM. L'agosto scorso il Club Trentino di New York ha avuto il piacere di ospitare il coro SOSAT. Dopo di una deliziosa cena

cucinata dalle donne del club il coro ha eseguito un applauditissimo concerto al teatro Christ the King. La serata e poi terminata con un intervento del Console Italiano a New York Francesco Talo.

Ma purtroppo ci sono anche dei circoli che non fanno un gran che di attività a causa dell'invecchiamento dei membri oppure per la noncuranza del presidente. Sentiamo alla prossima conferenza dei presidenti cosa si deciderà di fare per ravvivare pure quelli

Il mese scorso ho avuto il piacere di incontrarmi con Vincenzo Mancuso video documentarista del Museo Storico del Trentino con il quale ho collaborato per facilitare delle interviste ad emigranti trentini che saranno utilizzate per l'allestimento della progettata mostra sull'emigrazione trentina. Il signor Mancuso e riuscito ad intervistare diversi trentini di New York e di Chicago. La Fondazione-Centro di documentazione della storia dell'emigrazione trentina può contare sulla mia disponibilità di collaborare a questa iniziativa ed a quelle progettate per il futuro

Realtà Giovanile

Ho parlato molte volte della situazione giovanile negli Stati Uniti. Voglio solo ribadire che la loro realtà di vita e molto diversa dalla realtà giovanile di tanti altri paesi. Le esigenze di studio e di lavoro fanno sì che i giovani si spostano facilmente da stato a stato ed è una delle ragioni principali perchè non partecipano alla vita associative dei circoli. Per risolvere questo problema il Gruppo Giovani ha costituito il gruppo virtual NAYTO North American Youth Trentino Organization. Ho comunicato recentemente con la responsabile del gruppo Denyette Depierro. Lei mi ha riferito che l'originale gruppo di 30 giovani che hanno formato NAYTO nel 2003 e cresciuto a 67 membri ed ora è congiunto con un altro gruppo sul sito Facebook con altri 55 membri. Il dialogo fra i trentini del nordamerica e trentini nordamericani che vivono in altre parti del mondo comprende diversi temi d'interesse ai giovani che va dal informazione di ogni genere [interventi della Provincia, storia, cultura, cucina, dialetti trentini ecc.] a le richieste di opportunità di lavoro. Infatti si è stabilito un network di giovani trentini che io penso debba essere sostenuto dalla Provincia e dall'Associazione Trentini nel Mondo. La Depierro suggerisce che sarebbe importante che la Provincia ed anche l'Associazione Trentini nel Mondo contribuiscono al dialogo con un interlocutore anche da parte loro.

Devo anche dire che recentemente abbiamo visto un aumento di giovani trentini statunitensi che hanno approfittato degli interventi della Provincia con quattro partecipanti al seminario del 2009 e due partecipanti all'interscambio giovanile di quest'anno. Si spera che il loro entusiasmo per il Trentino si trasformi nel coinvolgere altri giovani ad approfittare delle iniziative a loro favore.

Considerazioni e Proposte

Ho parlato diverse volte della situazione dei giovani ed in particolare della facilità con la quale si spostano da un posto all'altro. Non ho mai invece parlato del fenomeno che in questi ultimi anni si fa notare fra gli anziani. Quando si trovano in età pensionistica molti trentini decidono di lasciare le loro abitazioni per seguire i figli oppure per sistemarsi negli stati caldi, Florida, Texas, Nord e Sud Carolina Arizona sono fra le destinazioni più comuni per questi ultimi. È importante notare che in questi stati non esistono circoli trentini e perciò non hanno contatti con altri trentini che probabilmente vivono nella stessa area, né con il consulente. Ho segnalato questo fenomeno per sottolineare l'importanza per gli Stati Uniti di mantenere relazioni e comunicazioni costanti e frequenti per rafforzare il legame con la terra d'origine perchè altrimenti con il passare degli anni e delle generazioni il legame diventerà sempre più tenue. Io ho chiesto parecchie volte nelle mie precedenti relazioni che l'Ufficio Emigrazione mi fornisse il suo indirizzario per gli Stati Uniti. L'indirizzario sarebbe molto utile a me, ed anche ai presidenti dei circoli che vorrebbero raggiungere quei trentini che vivono nella loro zona e che magari non sanno dell'esistenza del circolo trentino.

Per quanto riguarda le richieste dei presidenti dei circoli trentini statunitensi, ci sono sempre le richieste di pubblicazioni inerenti alla cultura ed all'attualità trentina preferibilmente quelle scritte in inglese oppure in italiano/inglese. Tutte le pubblicazioni che la provincia ci manda sono molto apprezzate e sono un strumento meritevole di essere mantenuto. Si auspica pure che la Provincia continui a sostenere, come lo ha sempre fatto, le convention ITTONA. Si capisce che si dovrà puntare sempre di più sui giovani per non perderli e si riconosce che la Provincia fa già molto per loro. I presidenti dei circoli esprime l'augurio che la Provincia vorrà continuare a mantenere quelle iniziative che hanno avuto successo come gli interscambi giovanili, le borse di studio presso le università in Italia, i corsi di formazione, i corsi di lingua ICON. In questa vena proporrei di pensare alla possibilità di promuovere nel Trentino, qualche iniziativa di tipo stage "internship" per giovani professionisti, medici, avvocati, architetti ecc. Penso sia importante anche di trovare un sistema per coinvolgere i più piccoli. A mio avviso il miglior modo di raggiungere questo scopo è attraverso programmi di lingua e cultura italiana tipo DVD creati appositamente per bambini. Se la PAT ritiene opportuno mettere a disposizione tale programmi ai genitori interessati di trasmettere la lingua e la cultura italiana ai loro figli, sono certa che saranno molto apprezzati. Si potrebbe anche dedicare ai più piccoli qualche pagina della rivista "Trentinoemigrazione".

1. In fine vorrei cogliere l'occasione per ringraziare le autorità della Provincia Autonoma di Trento e dell'Ufficio Emigrazione per la loro fiducia nel riconfermarmi quale consultore per gli Stati Uniti. E stato ed è tuttora un onore per me rappresentare degnamente la Provincia e nel contempo agire come portavoce della comunità trentina degli Stati Uniti.
2. Mi sento di non poter terminare questa mia relazione senza un accenno a la grande tristezza che ci ha colpiti tutti per la tragica sciagura capitata a Rino Zandonai, Giovanibattista Lenzi e Luigi Zortea. Ognuno dei nostri circoli si sono fatti partecipi al lutto ricordandoli con varie funzioni.

Consulatore: GIUSEPPE FILIPPI

Area di competenza: Europa Occidentale (BeNeLux, Francia, Germania, Gran Bretagna e Svizzera)

Illustrazione dello stato della collettività trentina nei Paesi di competenza.

Quanti e come sono distribuiti i trentini sul territorio.

Come si può facilmente intuire, i Trentini che sono emigrati nei Paesi dell'Europa Occidentale, si sono concentrati logicamente in zone di forte richiamo di manodopera, alle quali si sono avvicinati in periodi diversi a seconda dell'offerta lavorativa di questi Paesi e/o degli accordi fra i loro Governi e l'Italia.

Questo periodo di forte emigrazione trentina in Europa, lo possiamo stabilire generalmente tra gli anni '20 e gli anni '50 del XX° secolo. Di solito questi emigrati si sono stabiliti in modo permanente e generalmente definitivo nei Paesi di emigrazione. In certi casi il luogo della prima emigrazione non corrisponde a quello definitivo, ma il più delle volte si sono spostati alla ricerca di situazioni e lavori migliori, o per avvicinarsi ad altri emigrati trentini (parenti, paesani) emigrati.

In certi casi, specialmente in Svizzera e nel Sud della Germania, si è verificato anche un fenomeno di emigrazioni stagionali, che si sono poi concretizzate in emigrazioni permanenti.

Penso non sia utile precisare qui le date di questi periodi di emigrazione in massa.

L'importanza numerica di queste comunità trentine, varia a seconda del peso industriale delle zone di emigrazione. Generalmente, gli emigrati trentini stabilitisi in uno stesso luogo di accoglienza, sono oriundi della stessa valle o dello stesso comune del Trentino.

Ora il movimento di emigrazione trentina verso questi Paesi Europei è finito e la prima generazione si è oramai ben integrata dove ha trovato lavoro, e si è adattata a leggi e regolamenti, molte volte differenti da quelli vigenti in Italia. In molti casi gli emigrati trentini si sono impegnati in attività socio-culturali, sia in seno alla comunità italiana del luogo, ma anche in seno alle comunità di accoglienza.

Oggi, gli emigrati della prima generazione (e spesso anche della seconda), non fanno più parte del mondo del lavoro, e sono pensionati o usufruiscono del prepensionamento, a causa delle crisi economiche e della conseguente chiusura delle ditte dove erano assunti da tempo. Ma nonostante questo, salvo per la Svizzera, il fenomeno di rimpatrio non si verifica che raramente, tutt'al più si sta creando un movimento di "pendolarità", con periodi prolungati di permanenza in Trentino.

Esiste oggi, in particolare a Bruxelles (Belgio) ed in Lussemburgo, una presenza limitata di Trentini, che si possono considerare come "migranti" particolari: i Funzionari presso la Comunità Europea, o Enti regionali e/o nazionali. Ma la brevità della loro permanenza, ed una logica sensibilità differente, non favorisce un legame durevole, anche loro hanno però bisogno di "contatto" con il Trentino, bisogni espressi in occasione di certi incontri casuali.

Attività associative nell'ambito della comunità trentina.

Attualmente, le due Associazioni di volontariato, la Trentini nel mondo-Onlus (ATM) e l'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero (UFTE), che a partire da Trento operano a favore dell'emigrazione trentina, sono presenti nell'area di competenza. L'ATM in tutti i Paesi con 25 circoli, 2 delegazioni e 3 Federazioni. L'UFTE unicamente in Svizzera con 4 diramazioni.

Da notare che l'ATM è presente anche in Danimarca e in Portogallo con un circolo in ognuno dei due Stati. Questi due paesi non sono inclusi nell'area di competenza.

Al livello dell'UFTE, all'infuori dell'informazione dell'organizzazione di un ciclo di conferenze per la terza età, pervenuta dalla Famiglia di Solothurn, e il giornale dell'Associazione inviato da Trento, non c'è stato nessun altro contatto.

Dall'ultima Conferenza annuale dei Consulitori (22-23 luglio 2008), sono stato regolarmente sollecitato, per diversi motivi, sia direttamente dal Ufficio di Trento, che dai circoli e/o Federazioni: per chiarimenti ed orientamenti amministrativi, accompagnamento gruppi, visite e partecipazione ad attività locali, incontri, convegni, ecc... (Vedi l'elenco dei solleciti e delle visite a fine relazione).

Attraverso queste sollecitazioni si può constatare che la maggior parte dei circoli sono attivi e hanno come obiettivo forte quello di riunire i Trentini emigrati nella loro zona - ma non solo - cercando di promuovere attività che mirano a fare conoscere la terra trentina, le sue tradizioni e la sua cultura, e non più solo soffermarsi unicamente su l'aspetto "nostalgico" degli incontri fra Trentini.

Varie sollecitazioni, espresse in diverse sedi, vanno infatti in questo senso. Creare delle dinamiche per fare dei circoli o almeno del loro comitato (quelli che lo desiderano) dei promotori del Trentino odierno.

Penso non sia più necessario argomentare il cronico invecchiamento dei circoli e delle famiglie che operano nei Paesi dell'Europa Occidentale. Andrebbe forse valutato come un segno positivo. Alla maturità, all'esperienza acquisita nel passato si aggiunge ora una disponibilità più ampia vista l'uscita dal mondo del lavoro per motivi di età e di pensionamento. Il che permette di verificare in diversi casi un dinamismo nuovo nella vita di certi circoli.

Altre attività

Oltre a questo augurio di collaborazione e sostegno, da parte del "Trentino" per concretizzare questa promozione, la maggior parte dei circoli continuano a proporre, con scadenza regolare, i tradizionali incontri, quali cene, gite (sia locali che in Trentino e/o in Italia), scampagnate, che sono purtroppo il loro fondo di commercio. Ma qui mi permetto due considerazioni.

1. Almeno questi incontri tradizionali esistono e concedono ai nostri emigrati trentini la possibilità di ritrovarsi fra di loro, ma anche sempre più con emigrati di altre regioni d'Italia, e/o gente del luogo, che invitano alla scoperta del "loro" Trentino (segno di buon inserimento)

2. Questi incontri, generalmente festivi, gli organizzatori cercano di adattarli alle nuove abitudini di incontri che si sviluppano oggi in Trentino, portando così la "nuova" cultura trentina nei luoghi di emigrazione.

Al livello della solidarietà, la maggior parte dei circoli rispondono alle sollecitazioni dell'ATM, partecipando, in loco alla "Giornata della Solidarietà", promossa dall'Associazione madre, ma aderiscono anche ad attività locali anche in collaborazione con altre Associazioni italiane o Enti locali (Terremoto in Abruzzo, Tsunami, raccolte viveri, ecc...).

Una forma di solidarietà fra Trentini, è espressa nel sostenere chi ne ha moralmente bisogno, al momento di infortunio, lutto, o lunga malattia. A volte, questa solidarietà si esprime anche su iniziativa di singoli, non aderenti ai circoli, che avvisano i Direttivi del caso.

Dal punto di vista culturale è importante evidenziare il lavoro, che mi auguro pionieristico, da parte dei circoli di Norimberga - Germania (Incontri con scrittori italiani, presentazioni di libri di autori contemporanei, corso di cucina...), di La Louvière - Belgio (presente da quattro anni alla settimana turistica locale, con uno stand gastronomico con prodotti direttamente importati dal Trentino per vie proprie...), e della Lorena - Francia (Week-end di promozione gastronomica italiana di Fontoy, destinata in primis alla comunità francese della regione).

Importante pure segnalare l'impatto della programmazione degli "Incontri con l'autore" promossi dall'Ufficio di Rappresentanza del Trentino-Alto Adige - Tirolo (Euregio) di Bruxelles, ai quali sono invitati 4 o 5 volte, durante la stagione culturale, i soci dei circoli trentini del Belgio, ma anche i Funzionari italiani della C.E. e la comunità belga di Bruxelles. Una maniera molto interessante di avvicinarsi alla cultura trentina. Va precisato, che i Direttivi dei circoli si augurano di potere essere coinvolti nell'elaborazione del programma e del calendario di tali eventi.

Attraverso gli incontri promossi sia dall'ATM (Convegno annuale dei Presidenti dei circoli d'Europa) e UNAIE, e le riunioni delle Federazioni si è creata una dinamica di scambio e di condivisione di idee e di progetto, che sta portando frutto.

Problemi e bisogni evidenziati dalle comunità

Le normative della C.E. hanno fatto di noi, all'infuori dei connazionali emigrati in Svizzera, dei "Cittadini Europei" e non più degli "emigrati", il che toglie ovviamente i bisogni assistenziali, che sono direttamente presi in carico dagli Enti assistenziali e sociali locali.

Però esistono, o si sono creati dei nuovi problemi e di conseguenza dei nuovi bisogni, generalmente amministrativi, espressi spesso dalle nuove generazioni.

Iscrizione all'AIRE, incomprendimento delle leggi elettorali diverse secondo il tipo di votazione, difficoltà in caso di eredità, abusi catastati in famiglia, ICI, regolamento smaltimento rifiuti, doppia cittadinanza, ecc ...

Al livello culturale, sono regolarmente espressi bisogni di avvicinamento alla cultura trentina nella diverse forme (cori, teatro, libri, DVD, CD, prodotti, ecc...)

Inoltre segnalo la difficoltà di avvicinarsi al Trentino dopo una certa età, per mancanza di contatto con i parenti, rimasti in Trentino, o semplicemente la scomparsa di questi parenti, fa "passare la voglia" di Trentino ai figli e/o nipoti.

Problematiche specifiche della realtà giovanile.

Le prime generazioni sono oramai da tempo generalmente bene integrate ed inserite nel tessuto sociale locale, così l'integrazione e l'inserimento dei loro figli e/o nipoti è stato naturalmente facilitato.

Però la scoperta delle realtà della terra di accoglienza, la prossimità quotidiana di altri coetanei di origini locali, con i quali si sono creati legami durevoli, ed nel medesimo tempo la mancanza di radici nella trentinità, (perché le prime generazioni erano impegnate ad affrontare altre necessità e priorità più urgenti,

quali il lavoro, la sistemazione della famiglia), il ritorno irregolare in terra trentina, e limitato a brevi periodi di ferie, ha allontanato un po' alla volta questi figli e nipoti dal sentirsi trentini.

Però la maggior parte di questi giovani è consapevole della loro doppia identità e il sentimento di essere "seduti su due sedie" traspare spesso. Ma la "frenesia" del quotidiano impedisce oggi una riflessione più profonda. Il problema della conoscenza, spesso rudimentale, della lingua italiana.

crea un disagio che affretta l'allontanamento dalla "cosa" trentina e italiana.

Per coloro che hanno ancora una certa "sensibilità" trentina, la facilità degli spostamenti e la prossimità geografica, rende più comodo e meno impegnativo di avvicinarsi direttamente, magari per qualche ora (o giorni) al Trentino dei nonni.

Questa ultima considerazione va però emendata tenendo conto che questi figli/nipoti prima di "avventurarsi" consultano spesso i loro antenati, per sapere verso quale "mondo" stanno andando. Chiedono consigli per incontrare parenti forse ancora presenti in Trentino, e magari certi legami si concretizzano. Però con il modo di vivere di oggi, più individualista che veramente solidale, il desiderio di conoscere il Trentino rimane rinchiuso nella sfera familiare.

Si constata però che laddove ci sono attività rivolte ai più giovani (befana, festa dei popi, ecc...) questi incontri sono accolti con un certo interesse, e sono frequentate sia dai nonni che dai figli che accompagnano i nipotini o figli.

Proposte di soluzione

Gli sforzi attualmente proposti dalla Provincia Autonoma di Trento sono di grande interesse (corsi di lingua on line, soggiorni di formazione e di scambio, borse di studio in Trentino), però si rivolgono unicamente a giovani maggiorenni. Durante gli incontri casuali con certi giovani, questi riconoscono la pertinenza e l'utilità di queste proposte, ma fanno presente anche il fatto che loro, per diversi motivi non possono impegnarsi in queste proposte: sono studenti universitari, hanno appena iniziato la vita lavorativa, sono già molto impegnati nella vita associativa laddove vivono, ecc... Argomenti ai quali è difficile opporsi.

Allora alla luce di tutto questo, torno su quello che è già stato proposto più volte, nelle precedenti conferenze dei Consultori, senza tralasciare quello che è già stato proposto oggi, dalla P.A.T. e dalle Associazioni, cioè portare una vera attenzione ai più giovani, dalla prima infanzia all'adolescenza.

Per esempio.

In un passato lontano, si sono organizzate delle settimane in Trentino e al mare per i giovani di quella fascia di età. Perché non studiare un progetto in questo senso, magari mettendo un'infrastruttura permanente a disposizione. Questa potrebbe essere utilizzata anche per le altre manifestazioni sopra citate.

Laddove c'è la volontà di organizzare un corso di lingua italiana, e dove lo Stato Italiano si fa sempre più carente, accompagnare la realizzazione del progetto. Senza togliere l'efficacia dei corsi on line, mettendo regolarmente, bambini e/o giovani insieme si creerebbero delle dinamiche differenti e magari intergenerazionali.

Mettere a disposizione dei circoli, ma non solo, riviste quali Poster Giovani (se esiste ancora) per sensibilizzare i giovani al Trentino di oggi.

Accompagnare i circoli che curano ancora la tradizione della befana (o altre) aggiungendo al solito dono, un oggetto, un libro che ricorda il Trentino ai fanciulli, in modo permanente. (È suo, e può vantarsene con un certo orgoglio)

Fare una mappa dei luoghi trentini destinati in priorità ai più giovani (parchi giochi, passeggiate attrezzate per loro, ecc...) Questa potrebbe servire anche per altri.

Elenco, in ordine cronologico delle visite effettuate nel corso dell'anno a comunità ed associazioni trentine.

2008 :

| | | | |
|-----------------|---|----------------|---------------------|
| 25-27 luglio | Festa dell'Emigrazione | a Fivè | |
| 05 agosto | Annuale incontro con i circoli trentini d'Italia | a Pieve Tesino | Sella Vals. |
| 08 agosto | Incontro d'estate dei circoli trentini d'Europa | | Cavedine |
| 26-27 settembre | Secondo incontro di preparazione del Gemellaggio della Campana della Pace di Rovereto e della miniera du Bois du Cazier di Marcinelle | | Marcinelle (Belgio) |
| | Incontro con i Sig. Lorenzini e Sig.na Berti della Fondazione | | |

| | | |
|----------------|--|------------------------|
| | <p>Campane, R. Zandonai, Direttore AtM La Direzione della Miniera Delegazioni dei CT del Belgio I responsabili delle Ass. italiane di Charleroi Il Console d'Italia di Charleroi</p> | |
| 04-05 ottobre | Celebrazioni dei 30 anni di fondazione de CT di Anriswil e riunione annuale della Federazione dei CT della Svizzera | Amriswil (Svizzera) |
| 17-19 ottobre | Convegno UNAIE Incontro con i responsabili dell'UNAIE, con Presidente e delegazioni di Associazioni aderenti, e Presidenti di diversi CT trentini d'Europa | Levico |
| 15 novembre | Presenza alla castagnata del CT di Liège (Belgio) Incontro con il Direttivo de CT Locale per valutare l'anno | Liège (Belgio) |
| 23 novembre | Incontro con i responsabili della "Casa della Valle di Non" Gruppo di amici belgi, che fanno la promozione di un turismo alternativo in valle di Non, presso Enti belgi. | Havelange (Belgio) |
| 14-16 dicembre | Partecipazione alle manifestazioni per l'inaugurazione della nuova sede dell'ATM | Trento |
| 2009 | | |
| 30-31 gennaio | Partecipazione alla presentazione del progetto di scambio di studenti "Eurodysea" con responsabili di vari Enti sociali e politici regionali della Champagne e Lorena (Francia) e il Presidente del CT di Lorena, promotore del progetto | Reims (Francia) |
| | Incontro con il comitato del CT Di Lorena (Francia), per studiare l'opportunità di creare, tra circoli, una rete destinata a promuovere il Trentino e i suoi prodotti Con la Sig.ra Failò (ora vice-presidente dell'ATM) | Fontoy (Francia) |
| 11-17 aprile | Accompagnamento dell'Academia musicale di Quévrain (Belgio) per il gemellaggio con la Banda Sociale di Pejo Concerti a Peio, Villalagarina e Dimaro Visita della città di Trento e alla Fondazione Campana dei Caduti con i musicisti In collaborazione con l'ATM | Cogolo |
| 06 giugno | Incontro con i soci dei CT di Charleroi e La Louvière per ricordare R. Zandonai e i suoi compagni di sventura | Charleroi (Belgio) |
| 07 giugno | Presenza alla messa in memoria di Lenzi, Zandonai e Zortea alla Missione di Liège. Incontro con un gruppo di ex-alunni di Rino Zandonai. | Liège (Belgio) |
| 19 giugno | Organizzazione della Messa a memoria di Lenzi, Zandonai e Zortea. Con la partecipazione di delegazione di tutti i CT del Belgio, ex colleghi ed alunni di R. Zandonai | Bruxelles (Belgio) |
| | Incontro con l'Autore, organizzato all'Euregio di Bruxelles Incontro con Trentini del Belgio, e funzionari trentini presso le C.E. | |
| 03 luglio | Presenza al Concerto "Abraço" nell'ambito di Contrada larga dedicato a Lenzi, Zandonai e Zortea | Trento |

| | | |
|-----------------|---|----------------------|
| | Incontro con le famiglie degli scomparsi. | |
| 17- 19 luglio | Festa dell'Emigrazione | Trento e Storo |
| 03 agosto | Incontro d'Estate dei circoli trentini d'Italia e d'Europa Conferenza alla scoperta del pittore Segantini Visita del borgo medievale di Canale di Tenno | Arco e Tenno |
| 07 agosto | Parte belga del Gemellaggio tra le campane della Pace e Mater Orphanorum della miniera Bois du Cazier Incontro con il Regente e la Direttrice della Fondazione Campana I Presidente e Vice-Presidente dell'ATM, Delegazioni dei CT del Belgio e di numerose Associazioni italiane locali Firma del Protocollo di Gemellaggio | Marcinelle (Belgio) |
| 24-25 settembre | Convegno annuale dei circoli trentini d'Europa Presentazione del 3° volume di Tanti volti... dell'Atm Incontro con il gruppo giovani e volontariato dell'ATM Valutazione dei progetti -Campana dei Caduti, Next, ecc... | Levico |
| 25-27 settembre | Convegno UNAIE-EZA sul tema " Globalizzazione, Flexibility e Tutela del lavoratore". Incontro con i responsabili dell'UNAIE, con Presidente e delegazioni di Associazioni aderenti, e Presidenti di diversi CT trentini d'Europa | Levico |
| 9-10 ottobre | Parte italiana del Gemellaggio. Accompagnamento della delegazione belga. Inaugurazione delle nuove gallerie di mostra Incontro con il Regente della Fondazione, il Sig. A.Olivi, Assessore Prov. Sig. Valduga, sindaco di Rovereto. Un gruppo di ex-emigrati trentini in Belgio Presidente e Vice-Presidente dell'ATM | Rovereto |
| 24 ottobre | Presenza alla cena del 5° anniversario del CT di La Louvière Incontro di valutazione con il Direttivo del circolo | La Louvière (Belgio) |

Oltre alla partecipazione a queste diverse manifestazioni, ho avuto modo di accompagnare diversi gruppi, di giovani e adulti, provenienti dal Trentino, nell'ambito di programmi e progetti che mirano a sviluppare la conoscenza delle Istituzioni Europee e dei luoghi significativi dell'emigrazione trentina e della Storia del Trentino.

Per motivi di salute non ho potuto partecipare alle celebrazioni del 50° anniversario di Fondazione del CT di Sciaffusa e alla riunione annuale della Federazione dei CT della Svizzera (17-18 ottobre).

Sono stato sollecitato più volte dal Consolato Generale d'Italia di Charleroi (Belgio) per valutare il lavoro del ComItEs locale, e le Elezioni Europee di giugno scorso.

Mi hanno pure sollecitato per delle ricerche anagrafiche, l'Ufficio anagrafe di Villa Lagarina, e un gruppo di ricercatori di Mezzocorona.

Altre proposte del Consultore.

La proposta di un'infrastruttura per i più giovani, potrebbe essere messa a disposizione, in altri periodi dell'anno, ed rispondere all'esigenza di molti emigrati Trentini della prima e già seconda generazione, che hanno adesso più tempo libero, visto l'età della pensione o pre-pensione, ma che non hanno più nessun appoggio familiare, ne casa in Trentino, ma hanno la voglia di riscoprirlo. Offrire loro a Trento, o in Trentino, un luogo di appoggio permanente (albergo, casa sociale...) per facilitare gite culturali, per gruppi, o singoli.

La maggior parte dei soci dei Circoli e delle Famiglie dell'Europa hanno oramai un tenore di vita largamente agiato, confrontandolo a situazioni analoghe del Sud America.

Rinnovo dunque la mia proposta di sensibilizzare questi Circoli e Famiglie d'Europa a patrocinare un giovane meritevole ed accompagnarlo finanziare i suoi studi nel suo Paese di residenza, e creare così un legame di solidarietà concreto e motivante per tutti.

Consulatore: PERO ANDREATA

Area di competenza: Europa Sudorientale (Bosnia ed Erzegovina, Serbia e Romania)

I compiti del consulatore per l'Europa Orientale non sono stati quest'anno così numerosi come negli anni precedenti.

Innanzitutto la triste perdita del direttore di TNM Sig. Rino Zandonai in un incidente aereo insieme al consigliere Giovanni Battista Lenzi ha avuto forte ripercussione in tutto il mondo degli emigrati, perchè sappiamo tutti quanto queste valide persone abbiano lavorato sui problemi di tutti i trentini nel mondo. La loro mancanza ha inciso notevolmente il lavoro di tutte le associazioni causando una lunga interruzione nelle attività dei nostri emigrati. Tanto tempo si è perso nel comprendere come continuare a svolgere il nostro lavoro, ma progressivamente, insieme all'associazione TNM, siamo riusciti a organizzarci.

Inoltre, la crisi finanziaria si è sentita anche in queste zone già abbastanza povere e instabili e con svariati problemi di natura economica, sociale e politica. Il mio lavoro, quindi, si è limitato ai problemi che mi hanno segnalato i presidenti degli altri Circoli. Non è necessario sottolineare che questa crisi economica ha influenzato il lavoro di tutti i Circoli, comportando una riduzione delle attività in tutta la regione. I Circoli sembrano un po' disorganizzati e inattivi, come se avessero bisogno di qualcun altro per risolvere i loro problemi, già abbastanza numerosi. Esaminando gli interventi degli anni precedenti, tutti sono apparsi piuttosto disinteressati a lavorare più seriamente e mi pare che i nostri emigrati in queste zone si stiano pian piano disperdendo e camminando senza un obiettivo preciso. Per questo motivo dovremmo lavorare tutti insieme, affinché le nostre attività non vengano perse ed è solo così che potremo utilizzare al meglio le nostre forze.

La situazione nel nostro paese è aggravata dall'emigrazione dei giovani. Dato che abbiamo il grande vantaggio di essere vicini all'Italia, tanti giovani hanno trovato lavoro nel paese dei loro avi, dove sono rimasti a lavorare e vivere insieme con le loro famiglie. Quindi, in questa zona sono rimaste solo persone anziane che hanno gravi problemi sociali e con i quali è impossibile svolgere attività. A volte i giovani vengono dall'Italia a far visita ai loro genitori e parenti ma hanno poco tempo per aiutare il Circolo a perseguire i suoi obiettivi. In una tale situazione i problemi si risolvono solo quando riusciamo a riunire un numero sufficiente di persone per avviare una discussione. Questo vale per tutti i paesi di cui il consulatore è responsabile e non ci sono grandi differenze da paese a paese, dove vivono i nostri emigrati. Un altro problema è il numero basso di volontari poichè le persone si occupano principalmente dei loro problemi e cercano di risolvere quello più grave: la sopravvivenza dei loro familiari.

La parte maggiore delle attività è situata in Bosnia e include il progetto per il sistema acquedotto nel comune di Prnjavor che è stato bloccato fino a metà di questo anno e ripreso dopo la visita di Maria Carla Failo del TNM. Speriamo che l'anno prossimo questo sistema di acquedotto a Prnjavor sia portato al termine e che diventi operativo assicurando così una migliore qualità di vita a tutti i nostri trentini che vivono in queste zone.

Un altro progetto, che riguarda la Caserma dei Vigili del Fuoco, è in fase di stallo, e avrà senso continuarlo solo quando i lavori sul acquedotto saranno terminati perchè la mancanza di acqua rende il suo funzionamento impossibile. La situazione a Stivor dopo l'unirsi delle due associazioni è piuttosto migliorata e adesso esiste una notevole cooperazione tra i Circoli che prima erano divisi. Per il momento assicurare gli aiuti alle persone anziane e malate a Stivor è di massima importanza perchè per alcuni di loro questi aiuti risolvono i problemi esistenziali.

Sarajevo dimostra una continuità nello svolgimento delle attività dei Circoli concentrandosi sulle visite alle persone anziane e non autonome in questa città. Tra altro organizzano incontri e prestano notevole attenzione all'insegnamento della lingua italiana e alla frequenza del corso proposto dal Circolo. Per quanto riguarda i trentini a Sarajevo si può dire che svolgono un ruolo attivo nella presentazione della cultura trentina nonostante continuo un grande numero di pensionati. A Tuzla dopo l'elezione del nuovo presidente, lo svolgimento delle attività del Circolo non è migliorato e non abbiamo buona collaborazione con loro.

In Serbia esiste una situazione simile ma il fatto che i trentini vivono in una zona più estesa rende ogni incontro e collaborazione più difficile. In Serbia come in Bosnia la maggioranza dei giovani lavora in Italia rendendo difficile lo svolgimento di tutte le attività. Uno dei nostri vantaggi è la stretta collaborazione con il comune di Indjija che aiuta in ogni modo il nostro lavoro e soprattutto le attività culturali dal momento che il nostro Circolo partecipa spesso all'organizzazione di eventi del genere. Un altro vantaggio di Indjija è il numero elevato di investitori dall'Italia e i nostri giovani lavorano nelle ditte italiane. Inoltre, la legge promossa dalla Provincia Autonoma di Trento ha portato tante opportunità a tutti assicurando ai trentini in Bosnia e in Serbia la cittadinanza italiana e offrendo loro la possibilità di scegliere dove vivere e lavorare. Bisogna sottolineare che solo un piccolo numero di queste persone sta aspettando di ottenere la cittadinanza

il che dimostra che questo progetto è in fase finale. Per quanto riguarda la collaborazione con le ambasciate italiane e i centri culturali in Bosnia e Serbia devo dire che è eccellente.

Per quanto concerne la situazione in Romania non si differenzia molto da quella esistente in Bosnia e Serbia. Anche se probabilmente la crisi ha causato più danni che negli altri paesi. Un grande problema è l'elevato tasso dei licenziamenti, fenomeno dal quale neanche i nostri trentini non sono risparmiati. In una situazione così difficile non rimane tanto tempo per altre attività già scarse in Romania. Un altro problema è che i nostri emigrati vivono in due regioni lontane tra loro il che rende difficile organizzazione degli incontri.

Per concludere, ritengo che la perdita di sig. Rino Zandonai faccia sentire il suo peso nell'organizzazione dei Circoli in queste zone e per tale motivo non possiamo aspettarci un cambiamento positivo in questo ambito nel breve periodo. Avremo bisogno di più tempo per far ritornare le attività dei Circoli al livello degli anni precedenti.